L. 250
Anno IV - N. 14 - 6 Aprile 1975
SETTIMANALE ILLUSTRATO
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

LUC ORIENT

ALLARME PER IL PIANETA TERRA

RITORNA VALENTINA

PICCOLA STELLA
little star

se la pettini, si diverte!

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE - BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa T.G. Sebino

NOME .....
COGNOME .....
INDIRIZZO .....
.....
(scrivere in stampatello)

C R

tecnogiocattoli s.p.a.

N. **14** DEL 6 APRILE 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale illustrato del Corriere della Sera

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — FUMETTO DELLA REALTA' Tutto previsto

pag. 13 — IL MAESTRO Ultimatum all'America - 2

pag. 28 — OTTO KRUNTZ

pag. 51 — OLAF IL VICHINGO

pag. 56 — VALENTINA MELAVERDE

pag. 63 — NICK CARTER Pirateria aerea

pag. 70 — LUC ORIENT Allarme per il pianeta Terra

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 22 — LE ISOLE DEI FOSSILI VIVENTI

pag. 30 — I GRANDI SCRITTORI: AMBROGI Controbaffo

pag. 34 — BANDIERE AL VENTO

BUONGIORNO, NATURA!

pag. 53 — RAGAZZINA TU

pag. 68 — ZORRO SEMPRE IN SELLA

pag. 74 — VIGNETTE

LA CRONACA

pag. 75 — ATTUALITA', SPORT, SCUOLA, CURIOSITA', LETTORE IN FIERA, STRIP

ALBO AVVENTURA

pag. 35 — WESTERN: UNA TAGLIA DI 30 MILA DOLLARI

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO
VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO BARBERIS

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ALFREDO CASTELLI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE
ALDO DI GENNARO - RENATO FRASCOLI
ALVARO MAZZANTI - ANGIOLA MORENGHI
MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL FUMETTO DELLA REALTA'

TUTTO PREVISTO

FRANCOFORTE, LA GRANDE CITTA' TEDESCA.
IL MATTINO DEL 12 MARZO 1975...
UN' AUTOMOBILE, NEL FIUME DEL TRAFFICO...

Testo di VENTURA
Disegni di CUBBINO

ECCOCI, FRANZ.
BANK
INTESI.? IO E KURT ENTRIAMO.
E IO V'ASPETTO QUI.
PRONTO, KURT.?
PRONTO.
ANCORA UN MINUTO...
L'ORA X. ANDIAMO.
BANK
FERMI TUTTI! MANI IN ALTO! QUESTA E' UNA RAPINA!
WECHSEL
KASSE
MA... E' VUOTA.-
IMPOSSIBILE!

STACCA I FILI, TU.! IO CERCO IL CASSIERE.!
BENE!
EHI! MA NON C'E' NESSUNO, QUI.!?...
LA BANCA E' APERTA MA IL SERVIZIO SOSPESO. SIAMO IN ASSEMBLEA GENERALE FINO ALLE 12 E 15.
ORA VE LA FACCIO VEDERE IO, L'ASSEMBLEA.!
KURT! STRAPPA I FILI!
SLAM
SUBITO.!
AAAH!
CHE DIAVOLO C'E'?
RRRIIINGG!
... LA... LA SCOSSA...
VIA! RITIRATA!
RRIIINGG

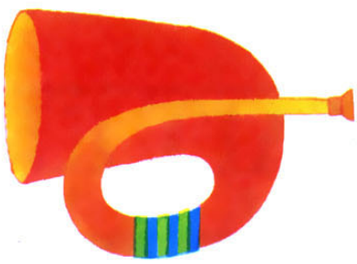
BANK
WE CHSEL
GUARDA SE CI INSEGUONO, KURT!
SI'.!
BRRRii
...IL PRIMO CHE S'AZZARDA A METTERE FUORI LA TESTA, IO...
NNGG!!
SPAC
CHE SUCCEDE.?
RITIRATA.!
E KURT.?
DEVE ESSERE SVENUTO, PEGGIO PER LUI.! SU', PARTI.!... PERCHE' HAI SPENTO IL MOTORE.?...
UN ACCIDENTE.!
RRR...
RRR...
CHE COSA TI CAPITA?
NON SO... NON PARTE...
RRRR RRRR
RAPINA!ALLARME!
ALLARME!
CHE SUCCEDE?...

NON PARTE, TI DICO!
FUORI DI QUI, ALLORA!
VIA!
ECCOLI! SCAPPANO!
CI OCCORRE UN'ALTRA MACCHINA!
PRESTO!
QUELLA VA BENE!
CI OCCORRE LA TUA MACCHINA, BIONDA!
MA...
FUORI DI QUI!
...AH!
FILIAMO!
MALEDIZIONE!
CHE C'E'?
LA CHIAVE! LA RAGAZZA S'E' PORTATA VIA LA CHIAVE!...

VIA, ALLORA! SUBITO!
L'ALLARME E' FRATTANTO SCATTATO...
CHE SI FA?
QUELLA MACCHINA... SENZA PERDERE TEMPO.!
MANI IN ALTO! NON TOCCHI LE CHIAVI!
GIU', SCENDA, PRESTO!
NON... NON SPARATE!...
FERMI! FERMI!
VROOM
FERMARCI!... NON SIAMO PAZZI, FRATELLO!...
PER UN MOMENTO, HO CREDUTO...
GIRA A DESTRA!
... CHE NON CE L'AVREMMO FATTA!
OH, NO!
UN ACC...

LAVORI IN CORSO... UN ACCIDENTE AI LAVORI IN CORSO!...
A PIEDI! VIA A PIEDI!
SI'... FORSE A PIEDI E' PIU' FACILE!
CONOSCO QUESTO QUARTIERE COME LE MIE...
...TASCH...
OTTO!...OTTO! DOVE SEI?
...SONO... SONO QUI...
CERCA DI VENIR FUORI... CI SARANNO ADDOSSO TRA POCO!...
TRA POCO... O SUBITO?
ECCOLO! E' LA'!

NON MI PRENDERANNO.!... CORRO FORTE, IO.!..
PRIMA CHE MI PRENDANO...
... DOVRANNO SPUTARE SANGUE...
...SAN...
AH!
ANCHE LA BUCCIA DI BANANA.!... MA IO...
CLIK
GIU' QUELLA PISTOLA O SEI MORTO!
UN ACCIDENTE.!... MI ARRENDO.!
POCO DOPO, IN CARCERE...
MA COME E' POSSIBILE.?.. AVEVAMO PREPARATO TUTTO DALLA A ALLA ZETA!...
GIA'. E LE COSE SONO ANDATE MALE A PARTIRE DALLA B.!
fine



LA POSTA, RAGAZZI!

NON LE VANNO LE STORIE DI GUERRA

Egregissimo rompiscatole, non ci angusti più, per favore! Parlo dei racconti di guerra (in genere sull'ultimo conflitto mondiale) che lei pubblica continuamente. Ma vuole capire che a noi non ce ne frega accidente? E poi si è mai visto un film, un racconto, (anche pubblicato da lei) o un libro che parli della Resistenza in Germania, dei tedeschi che morirono per salvare ebrei, italiani ecc., mentre avrebbero potuto brindarci sopra? Lei con i suoi raccontini inculca nei bambini e nei ragazzi meno equilibrati un odio illogico per tutto quello che parla della Germania o che le appartiene. Magari non sarà questo quello che si era prefisso, ma il risultato è questo. Ci mediti. (Marina, Firenze).
Da buona toscana non manchi d'un certo spiritaccio polemico, cara Marina. Forse a te danno fastidio i racconti di guerra perché sei una ragazzina; ma bada che i fumetti rispecchiano sempre una realtà, e — se si parla della seconda guerra mondiale — la realtà è che essa fu voluta e scatenata dai tedeschi. Che l'ideologia nazista fosse aberrante lo dimostrano sia il genocidio degli ebrei sia la pretesa di considerare la svastica il simbolo di una nuova religione, la religione della razza ariana, un'idea, ripeto, ripugnante, che ricorda, l'ho già scritto su queste stesse colonne, le ossessioni di certi personaggi malvagi dei fumetti. Tu vorresti che i tedeschi fossero trattati meglio, che si parlasse anche di coloro che hanno rischiato la vita per aiutare gli ebrei; credo ti riferisca al gruppo della Rosa Bianca, e vedremo di accontentarti presto con una storia del genere (ma abbiamo già pubblicato un fumetto su un attentato a Hitler) quanto all'insinuazione che noi si inculchi nei piccoli lettori "un odio illogico" per tutto quello che è tedesco, non credo sia neppure da prendere in considerazione. Ti invito a leggere bene il CdR, soprattutto ora; ti accorgerai quanto sbagli. Il tuo errore principale sta nell'identificare i tedeschi con i nazisti; forse sei proprio tu a non avere le idee molto chiare. Se "diamo contro la Germania", diamo contro una "certa" Germania, quella, appunto, resa buia e farneticante dalla cupa ombra di Hitler. Ma hai provato a vedere un qualunque documento sul Führer, e dico proprio un documentario ufficiale, girato ai tempi del suo splendore? Non ti ha suscitato orrore e sarcasmo, non hai visto tutto il grottesco aggrumato attorno ai suoi gesti da nevrotico, alla sua voce isterica, alla sua non umanità? C'è tutta una Germania che noi amiamo e difendiamo, la Germania di Brecht e di Thomas Mann, del grande cinema espressionista, della grande musica di Beethoven, di Wagner, del museo del giocattolo a Norimberga, del calciatore Müller; come puoi dire che rifiutiamo la Germania in blocco? Dammi retta, polemica ragazza fiorentina, leggi meglio il CdR e ti ricrederai. Quanto alla dose troppo massiccia (per te) di racconti di guerra, vedremo di equilibrare le cose. Vedrai che sarai contenta.

Tedeschi all'assalto in un disegno di Micheluzzi.

SETTE RISPOSTE A UN LETTORE CURIOSISSIMO

1) Come si fa ad inviare messaggi per scambi ed altro?
2) Perché Otto Kruntz non appare su tutti i numeri?
3) Quando ritornerà Valentina Mela Verde?
4) Quanti anni ha l'Agente senza Nome?
5) Farete una rubrica geografica?
6) Quanto vale, in lire, il numero uno del Corriere dei Piccoli (1908)?
7) E l'intera prima annata? (Vito, Fino Mornasco).
Ti risponderò in modo telegrafico, curiosissimo Vito: 1) Basta indirizzare la richiesta al "Corriere dei Ragazzi", rubrica "Il lettore in fiera", via Scarsellini 17, 20100 Milano. 2) Perché le sue laboriosissime invenzioni richiedono un certo tempo al disegnatore che le deve "mettere" sulla pagina. 3) In questo numero, e con una storia molto divertente. 4) Ha appena compiuto i vent'anni. 5) Sì, e attraverso di essa farai dei viaggi meravigliosi. 6) Il primo numero di un giornale, qualunque esso sia, non ha un vero e proprio prezzo. So che ci sono persone che hanno l'hobby di raccogliere tutti i primi numeri di tutte le pubblicazioni, ma non credo che si muovano, nella compravendita, seguendo un tariffario. 7) Un'intera annata ha invece un suo prezzo preciso. Quello della prima annata del "Corriere dei Piccoli" (1908) varia dalle cinquanta alle sessanta mila lire secondo lo stato di conservazione. Ti posso dire che, poche settimane fa, alla Fiera di Senigallia a Milano (un mercatino popolare in cui è in vendita tutto: dal vecchio ferro da stiro alle ruote di bicicletta) ho visto vendere numeri sciolti del "Corriere dei Piccoli" 1953 a L. 250 l'uno.

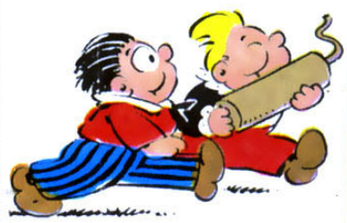
NON BISOGNA ESSERE SUPERSTIZIOSI

I miei amici dicono che i pappagalli portano sfortuna. E' vero? (Patrizia, Gambolò).
Poveri pappagalli! Che calunnie corrono sul loro conto... Io non sono molto forte in materia, dico in materia di superstizioni, e sono andato a sfogliare il "Dizionario delle superstizioni" di Alfonso Burgio (Editore Ceschina). Beh, non mi sembra che il buon volatile esotico goda d'una così pessima fama: si dice, ad esempio, che chi mangia la sua lingua diventi eloquente e che il suo sterco sia "salutare nei casi di oftalmia e di vista offuscata". Se però lo si sogna, ahi! ahi!, apprendo sempre dal Burgio, "indica maledicenza ai nostri danni e vicinanze ostili". Bada però che, sulla superstizione, io sono più dell'idea dell'uomo politico inglese Edmund Burke, per il quale è "la religione degli spiriti deboli", che di quella del poeta tedesco Goethe, il quale la considerava "la poesia della vita".

Due esemplari di pappagalli.

PER I FRATELLI MINORI E PER LE NONNE

Ho 11 anni e vi do un consiglio: perché non fate degli inserti dove si illustri il "Corrierino dei Piccoli" con le storie di una volta, quando le nostre nonne erano piccole? (Stefano, Arese).
Tu parli del "Corrierino dei Piccoli" e vuoi intendere, con quell'affettuoso diminuitivo, il "Corriere dei Piccoli", cioè il settimanale del "Corriere della Sera" dedicato ai più piccini. Dovresti sapere che esso esce ancora, ed è più bello di prima; anzi, ti dirò di più: tra un po' sul "Corriere dei Piccoli" saranno pubblicate proprio le storie che intendi tu, quelle dei tempi di tua nonna. Sai che cosa ti dico? Fallo sapere subito in famiglia, e fattelo comperare. Le storie "antiche" non possono essere pubblicate come inserti del "Corriere dei Ragazzi" proprio perché il "Corriere dei Ragazzi" si rivolge a un pubblico diverso, che non ama essere preso per "piccolo". Mentre le nonne e — te lo posso assicurare — anche le mamme (e i papà) in fondo saranno felicissimi di trovare, accanto a stupende fiabe adatte per i vostri fratellini minori, le straordinarie vicende degli eroi della loro infanzia, da sor Pampurio a Bibì e Bibò, da Fortunello ad Alibella.



I terribili Bibì e Bibò.

SBARCATI IN ITALIA!

FIGHTING FURIES

CAPITAN HOOK E CAPITAN PEG-LEG, I PIRATI DAL COLPO PROIBITO.

PREMI UN BOTTONE E COLPISCONO COL BRACCIO.

Da oggi hai due formidabili compagni d'avventura:
Capitan Hook (uncino) e Capitan Peg-Leg (gamba di legno). Girano armati fino ai denti,
e quando si incontrano si sfidano a duello vibrando colpi terribili
con il braccio azionato da un pulsante. (Lanciano persino i coltelli!) Capitan Hook e Peg-Leg sono interamente articolati.
Peg-Leg in più, ha la gamba di legno in cui nasconde la mappa del tesoro.
Entrambi inoltre, dispongono di sei vestiti con accessori, per cambiare avventura. Naturalmente sono belli,
originali e realizzati con cura: sono della Matchbox!

"MATCHBOX"®

Distributore esclusivo per l'Italia. BARAVELLI

Ritagliare e spedire, insieme a un francobollo da L. 100 e in busta affrancata a Baravelli Giocattoli, Via Lazio 19/A 40069 Lavino di Zola Predosa (Bologna)

Inviatemi gratis il catalogo MATCHBOX con adesivi in omaggio.

Nome.....

Cognome.....

Via.....

Cap.....

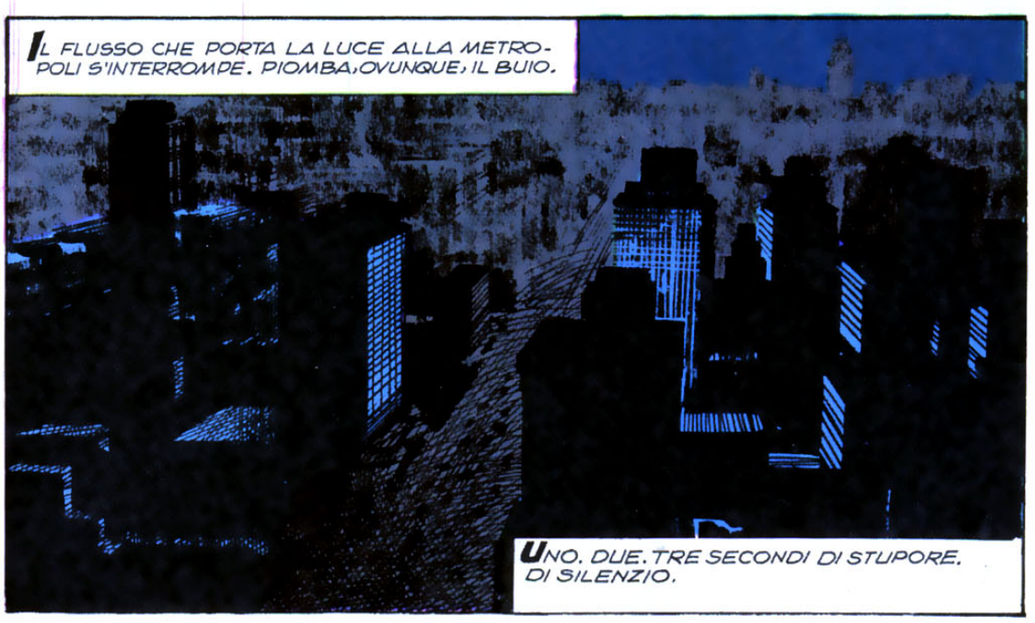
Città.....

IL MAESTRO

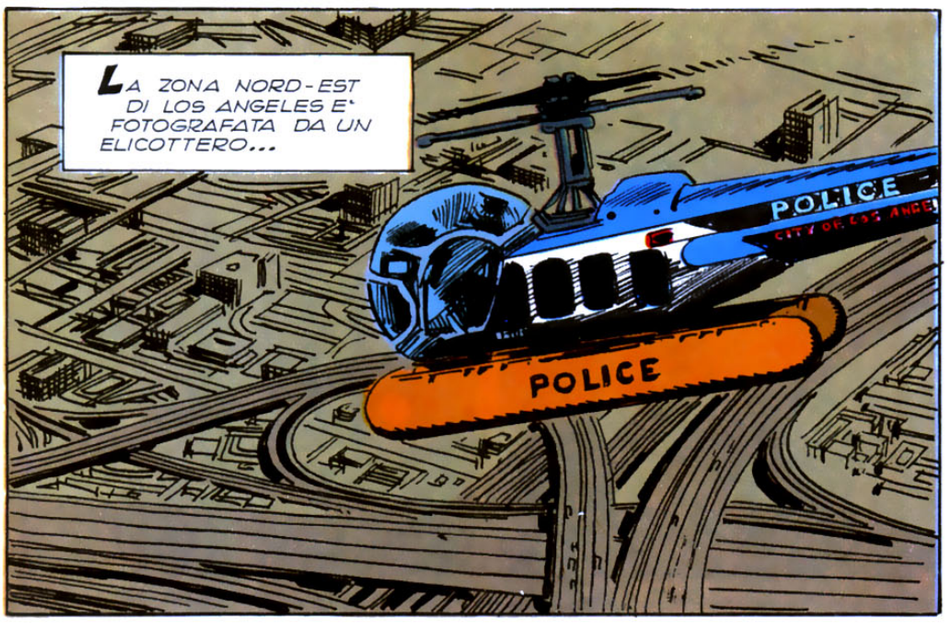
ULTIMATUM ALL'AMERICA

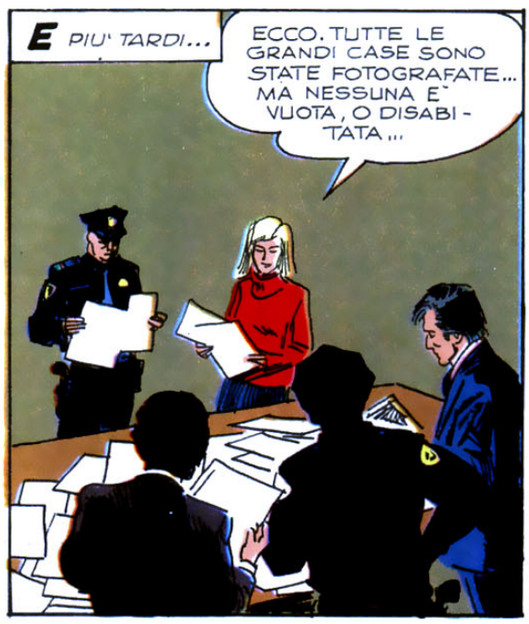
Testo di MINO MILANI Disegni di A. DI GENNARO

UN RAGAZZO RAPITO. IL SUO CUORE CHE PULSA, OPPRESSO DALLA PAURA. PER SENTIRLO, E SCOPRIRE COSI' IL LUOGO OVE SI TROVA, IL MAESTRO HA BISOGNO DI QUALCHE ATTIMO DI SILENZIO. SILENZIO A LOS ANGELES?



PRIMA CHE QUALCUNO POSSA PARLARE...
CHE SUCCEDE?
AH, ECCO CHE TORNA LA LUCE!
E' FATTO.
E' STATO COSI' RAPIDO... SPERIAMO CHE IL MAESTRO SIA RIUSCITO...
IL MAESTRO E' RIUSCITO... NELL'OSCURITA' DELLA SUA STANZA SEGRETA, TESO CON TUTTI I SUOI SENSI, CON I SUOI POTERI SOVRUMANI...
TU-TUM TU-TUM TU-TUM TU-TUM TU-TUM TU-TUM TU-TUM TU-TUM
...HA COLTO IL PALPITO VELOCE DEL CUORE SPAVENTATO DEL BAMBINO...
E' LUI. NORD. UNA GRANDE CASA VUOTA. NORD EST. UNA GRANDE CASA VUOTA E FREDDA...
TU-TUM
SI FA LUCE. IL MAESTRO SI SCUOTE...
E' FATTA... UN'ALTRA VOLTA ANCORA, E IL MIO CERVELLO SI SCIOGLIERA' COME NEVE AL SOLE...
IL GIORNO DOPO...
ALLORA, MAESTRO... AVETE...
SI'. CREDO DI AVER SENTITO IL SUO CUORE. VENITE.
BORIS SI TROVA IN QUESTA ZONA DELLA CITTA'.
OH...
PENSATE CHE SIA UNA INDICAZIONE TROPPO VAGA?
IO...
IL BAMBINO SI TROVA IN UNA CASA MOLTO GRANDE... E FREDDA. NON POSSO DIRE ALTRO.
UNA CASA MOLTO GRANDE... VA BENE. CI METTIAMO SUBITO ALLA RICERCA.
CERTO!
POSSO VENIRE ANCH'IO?


LA ZONA NORD-EST DI LOS ANGELES E' FOTOGRAFATA DA UN ELICOTTERO...
POLICE
POLICE


E PIU' TARDI...
ECCO. TUTTE LE GRANDI CASE SONO STATE FOTOGRAFATE... MA NESSUNA E' VUOTA, O DISABITATA...

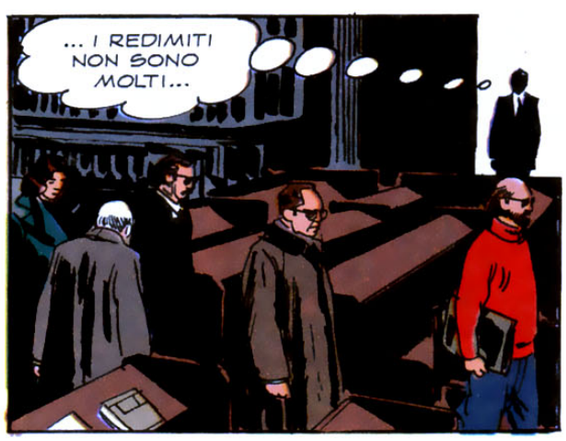
ABBIAMO CONTROLLATO ANCHE LE FABBRICHE... NULLA.
GIA'. E QUESTA, CHE COS'E'?

QUELLA? BE'... E' UNA CHIESA.
QUALE CHIESA?
LA CHIESA, MI PARE, DELLA SETTA DEI REDIMITI... COSI' CREDO, ALMENO.
L'AVETE CONTROLLATA?

NO... MA COME POTREBBE ESSERE NASCOSTO IN UNA CHIESA?
UNA GRANDE CASA VUOTA E FREDDA... ANDRO' A CONTROLLARE IO, VELDA. VOI, PER FAVORE, NON FATE NULLA.

IL TRAMONTO. NUBI ROSSASTRE DI SMOG. IL MAESTRO ENTRA NELLA CHIESA DELLA SETTA DEI REDIMITI...

...LA FINE DEL MONDO NON E' LONTANA! DISPONIAMOCI AD ATTENDERLA! PANE E ACQUA: QUESTO SIA IL NOSTRO CIBO. AMEN!

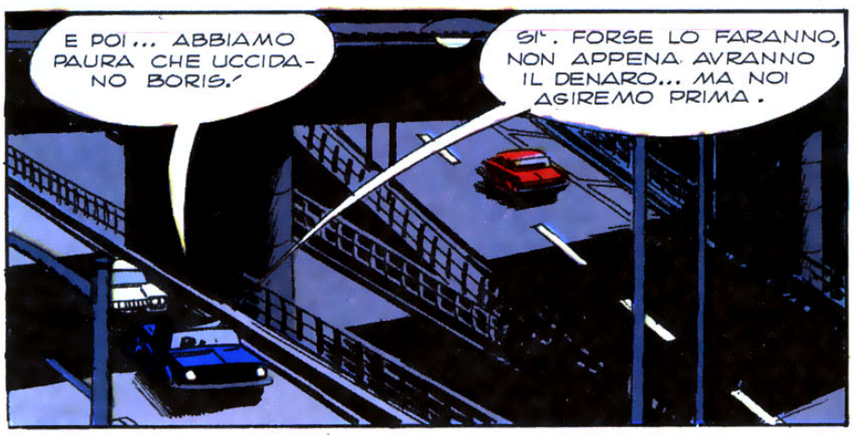

... I REDIMITI NON SONO MOLTI...

E QUEL PRETE, SE POI E' UN PRETE, E' PIENO DI PAURA... SENTO LA SUA CORRENTE... PAURA, ANSIA, SOSPETTO... SI'. BORIS E' QUI!

IL MAESTRO ESCE. E LE PORTE DELLO STRANO TEMPIO VENGONO SERRATE IN FRETTA...

E ALLORA?
SONO CERTO CHE BORIS E' IN QUELLA CHIESA.
CHE... CHE FACCIAMO?

L'ULTIMATUM SCADE DOMANI. IL MILIARDO E' GIA' QUI. ASPETTIAMO CHE CI DICANO COME CONSEGNARLO... CHE SCONFITTA!
NON SIAMO ANCORA SCONFITTI.


E POI... ABBIAMO PAURA CHE UCCIDANO BORIS!
SI'. FORSE LO FARANNO, NON APPENA AVRANNO IL DENARO... MA NOI AGIREMO PRIMA.

A CHE PENSATE? A UNA IRRUZIONE NELLA CHIESA?
NO. KOPKA UCCIDEREBBE SUBITO IL BAMBINO. NO... IO PENSO A TOGLIERE DI MEZZO KOPKA...

...SONO CERTO CHE ELIMINATO LUI, GLI ALTRI DELLA BANDA SI LASCEREBBERO PRENDERE DAL PANICO. E BORIS POTREBBE ESSERE SALVATO.

MA COME POSSIAMO FARE?
PENSERO' IO A QUESTO... TENETE PRONTA UNA SQUADRA DI AGENTI, VELDA. VI DIRO' IO QUANDO FARLI ENTRARE IN AZIONE.

IL MAESTRO PASSA ALCUNE ORE CON NARDY, NELLA SUA STANZA SEGRETA...
...LO HAI VISTO, NARDY?..

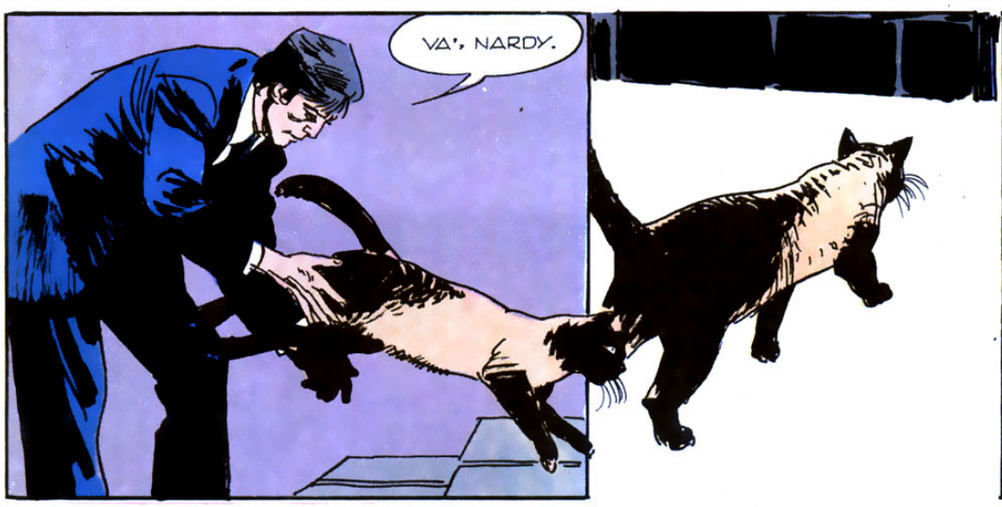
... HAI CAPITO? HAI CAPITO QUELLO CHE DEVI FARE? PUOI DIMOSTRARMI D'AVERE CAPITO?

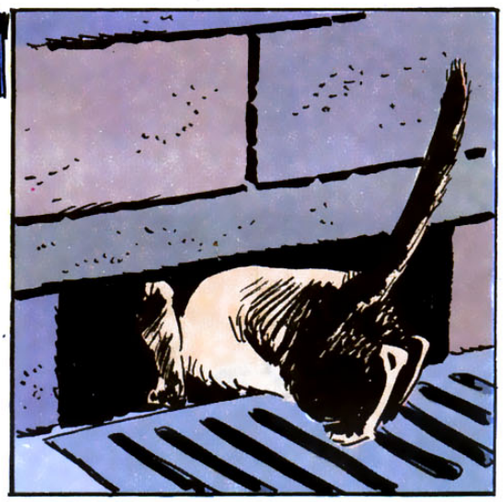
RROARRRRR

PERFETTO. ANDIAMO.

VELDA, LA SQUADRA E' PRONTA.?
SI'... MA CHE HA NARDY.? SEMBRA UNA PANTERA!
VENITE, VELDA. NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE.

NOTTE. L'ULTIMA NOTTE PRIMA DEL GIORNO FATALE. DOMANI SCADRA' L'ULTIMATUM. I BANDITI AVRANNO IL DENARO... E CHE SARA' DI BORIS.?..


VA', NARDY.

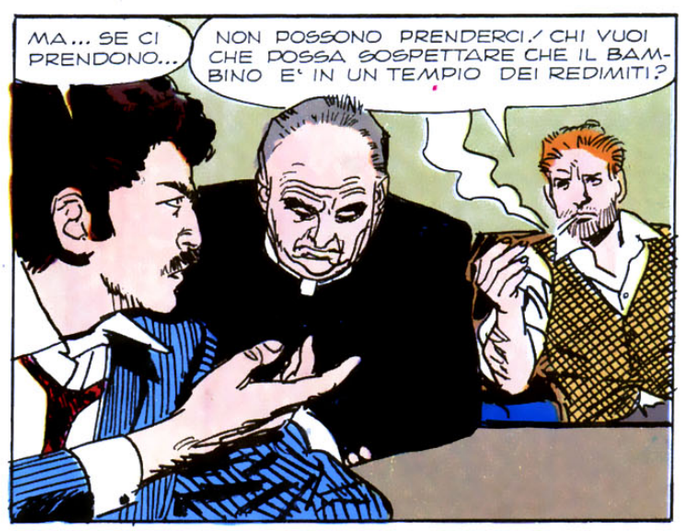


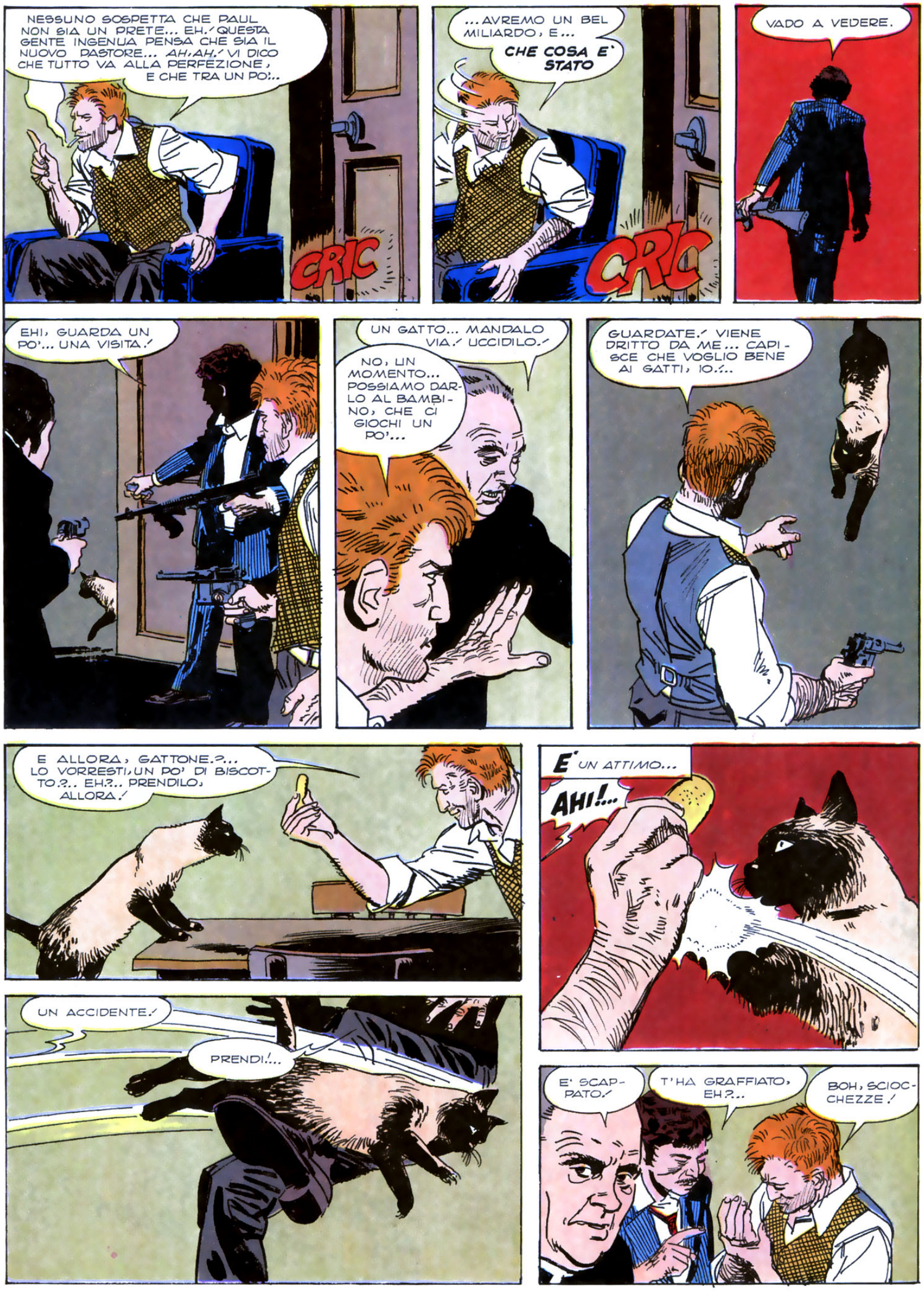
...IN UNA CAMERA DELLA SACRESTIA DELLA STRANA CHIESA DELLA SETTA DEI REDIMITI...

TUTTO PERFETTO. DOMANI AVREMO IL DENARO.
IO...IO...
BE'.? CHE HAI.? MI SEMBRI NERVOSO.!

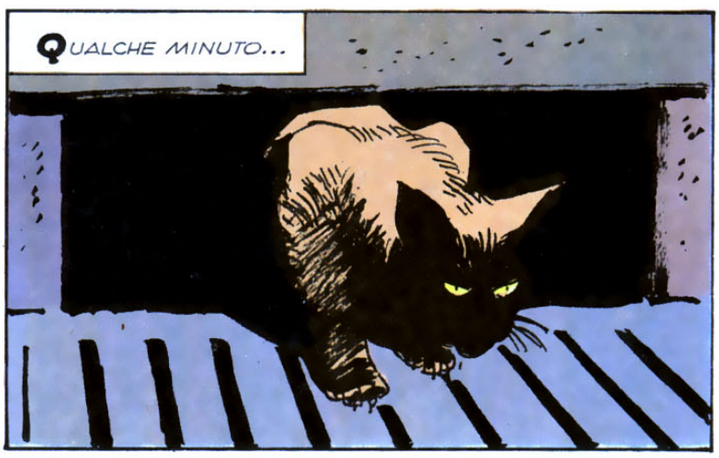
COME FAREMO CON IL BAMBINO.? RAPIRLO E' STATO FACILE... MA RESTITUIRLO.? LA CITTA' SARA' PIENA ZEPPA DI POLIZIOTTI.!

CERTO.! AGENTI AMERICANI E ANCHE RUSSI.! MA, VEDI, NOI NON RESTITUIREMO IL BAMBINO.! CI SONO TANTE CRIPTE, NELLA SUA CHIESA... LO MUREREMO IN UNA CRIPTA, ECCO TUTTO.!


MA... SE CI PRENDONO...
NON POSSONO PRENDERCI.! CHI VUOI CHE POSSA SOSPETTARE CHE IL BAMBINO E' IN UN TEMPIO DEI REDIMITI?


NESSUNO SOSPETTA CHE PAUL NON SIA UN PRETE... EH.✓ QUESTA GENTE INGENUA PENSA CHE SIA IL NUOVO PASTORE... AH,AH.✓ VI DICO CHE TUTTO VA ALLA PERFEZIONE, E CHE TRA UN PO'...
CRIC
...AVREMO UN BEL MILIARDO, E...
CHE COSA E' STATO
CRIC
VADO A VEDERE.
EHI, GUARDA UN PO'... UNA VISITA.✓
UN GATTO... MANDALO VIA.✓ UCCIDILO.✓
NO, UN MOMENTO... POSSIAMO DARLO AL BAMBINO, CHE CI GIOCHI UN PO'...
GUARDATE.✓ VIENE DRITTO DA ME... CAPISCE CHE VOGLIO BENE AI GATTI, IO.✓..
E ALLORA, GATTONE.?... LO VORRESTI, UN PO' DI BISCOTTO.?.. EH.?.. PRENDILO, ALLORA.✓
E' UN ATTIMO...
AHI!...
UN ACCIDENTE.✓
PRENDI!...
E' SCAPPATO.✓
T'HA GRAFFIATO, EH.?..
BOH, SCIOCCHEZZE.✓

MI FARO' CURARE NEL MIGLIORE ALBERGO DI COPACABANA!...


QUALCHE MINUTO...

ECCO NARDY.
VIENI!

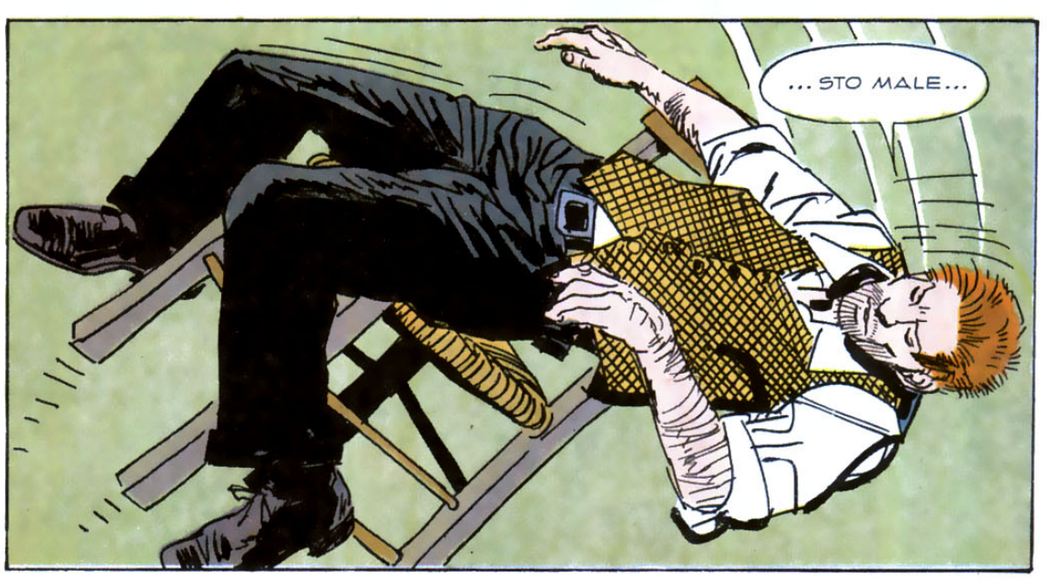
PERFETTO. NARDY HA COLPITO...

VELDA, TRA DUE ORE ESATTE POTRETE CATTURARE I RAPITORI DI BORIS. SCOMMETTO CHE USCIRANNO IN FRETTA DA UNA PORTA SECONDARIA DELLA CHIESA...

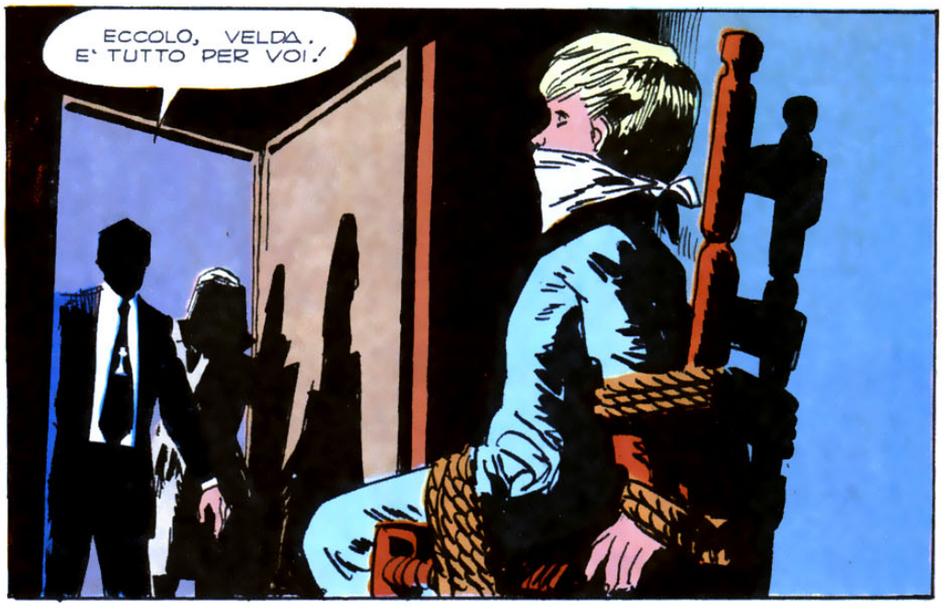
DUE ORE, ABBASTANZA LENTE A PASSARE.
CHE FACCIAMO, OGGI?
NULLA. ASSOLUTAMENTE NULLA. VERSO SERA USCIRO' PER TELEFONARE.

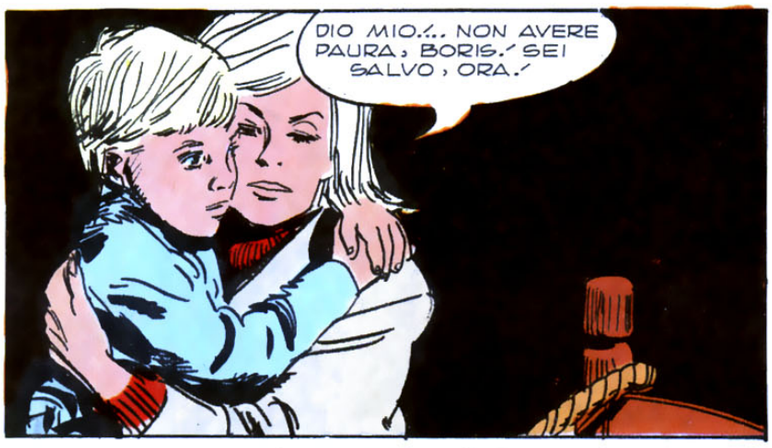
...QUANTO AL LUOGO DOVE AVVERRA' LA CONSEGNA DEL DENARO... HO GIA' PENSATO... CHE... SARA'...

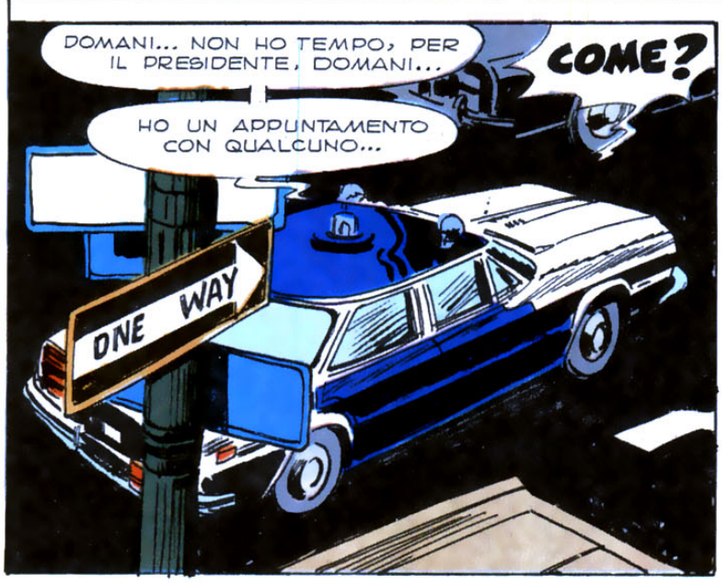
CHE HAI, KOPKA?
IO... IO...


...STO MALE...

STA MALE! GUARDA COME E' PALLIDO!
DEL WHISKY, PRESTO!
... MA... E' MORTO!
COSA?
SENTI... IL CUORE NON GLI BATTE PIU'! E' MORTO, TI DICO!...
CHE FACCIAMO, ORA?
IO... IO NON LO SO...
SENZA KOPKA... IL GIOCO NON VA PIU'! NON ME LA SENTO DI ANDARE AVANTI DA SOLO!
SI'... E' TROPPO RISCHIOSO... LUI AVEVA PREPARATO TUTTO...
ME LA BATTO... NON VOGLIO FINIRE NEL BRACCIO DELLA MORTE!
MA IL BAMBINO? CHE NE FACCIAMO?
AL DIAVOLO!
LASCIAMOLO DOV'E'... IO ME NE VADO, FINO A CHE SONO IN TEMPO!
... ASPETTAMI! VENGO CON TE!
I DUE ESCONO DA UNA PORTA LATERALE DELLA CHIESA...
MA NON VANNO LONTANO...
PRESTO! DI QUI!







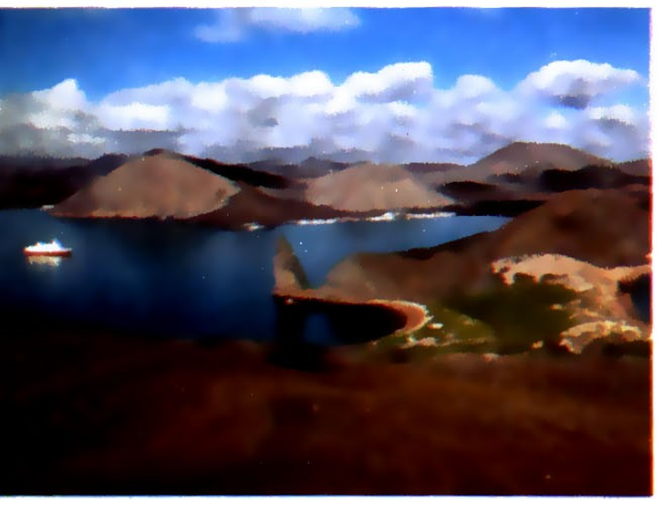
FINE
DELL'EPISODIO

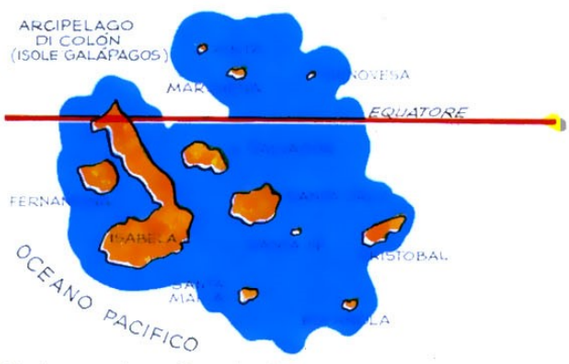
L'arcipelago delle Galápagos al largo dell'Ecuador

LE ISOLE DEI FOSSILI VIVENTI

Sulla carta geografica, le Galápagos sono puntini che tendono quasi a scomparire nell'immensità dell'Oceano Pacifico. Dal punto di vista naturalistico, invece, hanno un grandissimo significato. La flora e la fauna recano i segni evidenti di una preistoria non del tutto finita. Lo stesso Darwin, nel 1835, le visitò e vi trasse informazioni preziose.

SERVIZIO DI FRANCO RHO - FOTO AMEUROPRESS





Nella cartina: l'arcipelago delle Galápagos. Sopra l'ambiente e nella foto grande un discendente diretto dei mostri preistorici: l'iguana.

Galápagos, arcipelago dei mostri. Ragioni misteriose spinsero animali antidiluviani a rifugiarsi su queste isole del Pacifico appartenenti all'Ecuador. Quale pericolo sfuggivano? Non lo sapremo mai, credo: rimarrà uno dei tanti segreti che la natura si rifiuta di rivelare all'uomo. E l'uomo non c'era, quando la strana migrazione avvenne. Irte di vulcani, le Galápagos sono dunque l'ultimo campione di un mondo primitivo che sembra uscire dalla matita di un disegnatore fantasioso. Dove troviamo l'arcipelago, sulla geografia del globo? Ebbene, spostiamoci 1.300 km all'ovest della sponda ecuadoriana, dove la corrente di Humboldt riprende il largo dopo avere accostato Cile e Perù. Ecco le isole: ne contiamo tredici maggiori, almeno quaranta minori; l'equatore le taglia, ma le selvagge costiere non sono calde. Qui stanno i mostri. E i pochi indigeni sembrano fuori luogo nell'arcipelago della preistoria che vive alle soglie del Duemila.

LE ISOLE DEI FOSSILI VIVENTI

Tomas de Berlanga era un marinaio avventuroso, uno dei tanti di cui l'epoca della conquista spagnola abbondava. Nel 1535, egli stava navigando sul Pacifico - allora detto Mare del Sud - quando avvistò un'isola all'altezza dell'equatore. De Berlanga accostò; forse sperava di trovare l'oro. Il marinaio e la sua ciurma presero terra, avanzarono circospetti sulla spiaggia rocciosa e, improvvisamente, s'arrestarono terrorizzati: davanti a loro, la costa brulicava di creature mostruose, simili a quelle che i geografi del tempo disegnavano sulle terre non ancora esplorate. Erano animali squamosi dalle tozze code, dalle schiene costellate di lunghe, grosse spine; lucertoloni insomma, però lucertoloni più simili ai sauri che alle lucertole europee.

Poco a poco, dominando l'istintiva paura che quell'incontro gli aveva messo addosso, de Berlanga capì che i mostri erano inoffensivi, e non aprivano le loro bocche per addentare gli intrusi. I marinai presero confidenza con la strana colonia. La preistoria vivente era ormai scoperta. Quando mi recai alle Galápagos era inverno; gli indigeni, quasi tutti pescatori, non mi interessavano; ero ansioso di vedere i giganteschi iguana, le «streghe di mare», le tartarughe. E mi sentivo emozionato: qui s'era fermato Darwin per aggirarsi fra i mostruosi animali e dedicarsi allo studio della sua teoria sulla evoluzione della specie. Altri personaggi illustri, tanti, avevano visitato questa costellazione di isole eruttate da vulcani subacquei. Io venivo per curiosità e mi accompagnava un certo Janez, qualcosa tra il barcaiolo e il brigante, gran conoscitore delle Galápagos e dei mostri. Lui anzi, qualche mostro, qualche piccolo iguana se lo mangiava e dunque l'uomo, anche qui, faceva il comodo proprio a danno delle bestie, a dispetto della Fondazione Darwin patrocinata dall'UNESCO.

Ma lasciamo perdere i gusti gastronomici di Janez. Gli dissi: «Portami dai mostri». Eravamo presso una spiaggia di Isabela che come la Genovesa, San Cristobal, San Salvador, Santa Cruz, La Pinta, Española e altre, è una delle grandi Galápagos.

Prima che la tartaruga gigante, o *Galápagos*, desse giustamente il nome all'arcipelago, le isole erano

continua a pag. 26

Nella foto grande: un grosso uccello tropicale che ha la capacità di gonfiare all'inverosimile il suo petto rosso. Nel disegno sopra: il varano, un grosso iguana. Alcuni esemplari raggiungono i quattro metri. Sono miti, ma la loro forza è tale che potrebbero uccidere anche un vitello. Qui sopra: un gruppo di iguana su uno scoglio. A lato: due esemplari di sula dai piedi azzurri.

LE ISOLE DEI FOSSILI VIVENTI

segue da pag. 24

chiamate Encantadas e Colón; ma non c'era alcuna fantasia, in questi nomi. Janez si mosse verso il mare, invitandomi con un cenno a seguirlo: aveva il viso cotto e baffi alla mongola sotto il naso grosso e camuso da indio. Camminava verso la preistoria e aveva freddo, si stringeva nella giacca tutta rattoppi, masticando tabacco e brontolando; ogni tanto, volgendosi mi sorrideva. Era stato pescatore come gli altri indigeni delle Galápagos, ma s'era stancato del suo lavoro faticoso: adesso faceva da guida ai rari visitatori di Isabela, con la sua barca. Portava forestieri anche sulle altre isole dell'arcipelago selvaggio.

La corrente di Humboldt rinfresca le sponde e l'equatore è del tutto impotente a inondarle del suo calore umido; dopo l'afa ecuadoriana, non mi dispiaceva affatto la frescura meravigliosa che disturbava Janez. Dopo un ennesimo roccione, ecco la spiaggia che brulicava di animali: le «streghe di mare». Ebbi un senso di nausea mentre un fremito percorreva il branco da noi disturbato. Quanti erano? Mille? Duemila? Mi dominai avanzando; le «streghe di mare» mi guardavano con occhi vuoti, senza la minima espressione: era uno sguardo che veniva dai secoli. Strette l'una all'altra una sopra l'altra, le grandi lucertole facevano scattare le loro lingue all'aria, muovevano lentamente le teste da dinosauro, strisciavano; qualcuna si tuffava in acqua, nuotava con la sola coda. Resistono immerse fino ad un quarto d'ora e hanno un nemico solo: il pescecane. L'uomo non deve temere, nemmeno quando nel branco si accendono zuffe generali fra i maschi.

Ancora mi avvicinai ne vidi alcune lunghe sui tre metri, altre sul mezzo metro e queste mi si avvicinarono alle gambe, tentarono pacificamente di arrampicarvisi con le tozze zampe dalle unghie ricurve.Più scontrose le tartarughe, le *Galápagos* che pesano anche 180 chili. Famose quelle che un tempo nuotavano ed ora in acqua non ci vanno più, avendo perso l'abitudine, o non sentendone il bisogno al loro stadio di evoluzione. La tartaruga mi era più familiare, ma quei rettili detti «streghe» mi lasciarono in un certo disagio finché rimasi fra loro; no, non riuscivo proprio ad abituarmi a quel mondo antidiluviano vivo, squamoso, strisciante.

Galápagos è sinonimo di «avventura». Per molti andare su queste isole sperdute significò raggiungere un altro mondo. Herman Melville, l'autore di «Moby Dick» e «Billy Budd» ne fu affascinato. Nella foto a lato: un delfino compie il tradizionale salto nelle acque oceaniche. Sotto: un gufo.

A sinistra: una ragazza accarezza un elefante marino. Al centro: gli abitanti di un'isola dell'arcipelago hanno costruito una rudimentale torre con tutti i cartelli segnaletici per le zone naturalisticamente più rilevanti.

Galápagos in spagnolo vuol dire tartaruga. Una credenza marinara vuole che tutti gli ufficiali «duri» e malvagi vengano trasformati in tartarughe e condannati a vivere su queste isole. Ecco, a lato, un esemplare di tartaruga gigante.

ACH! PRIMA DI A VOI PRESENTARE AVVENTURE DI MIO AMIKO **SOTUTO MANOTANTO,** IO NARRA STORIA DI MIO ANTENATO **GUGLIEMO KRUNTZONI,** KRANDE INVENTORE...

OTTO KRUNTZ

di CASTELLI e FAGARAZZI

... MIO ANTENATO **GUGLIELMO KRUNTZONI,** DA PICCOLO, KON ELETTROCALAMITE UND FALVOLE SI DILETTAVA...

... UN GIORNO LUI VEDE **ONDE** DI MARE E HA GRANDE IDEA...

ONDE!

JA!

... QUESTA PAROLA MI SUGGERISCE KRANDE INVENZIONE...

... SALVE, MIEI ONOLEVOLI LETTOLI... OGGI IO SVELO A VOI MIE INVENZIONI DI TLUCCHI PEL FILM DI KALATE`...

QUANDO L'ONOLEVOLE SPETTATOLE VEDE L'ONOLEVOLE CAMPIONE CHE SFELLA UN ONOLEVOLE E LAPIDISSIMO COLPO. IL TLUCCO C'E' MA NON SI VEDE...

CRAC

... ALLORA LUI SI METTE AL LAVORO KOME FORSENNATO...

FRUNZ TRIP FRUNZ FRUNZ

... UND FINALMENTE FA **KRANDE PROVA...**

ED ECCO A VOI HIIIIIT PARADE!

FUNZIONA! FUNZIONA!

... INFATTI L'ONOLEVOLE SEGLETO CONSISTE IN UNA GLOSSA MOLLA ATTACCATA A ONOLEVOLE BLACCIO... OLA A VOI MOSTLO APPALECCHIO SU MIO AMICO **SPAKA-TUT!**

... MIO AMICO PLEME IL BOTTONE... LA MOLLA SCATTA E...

... UND KOSI` **GUGLIELMO KRUNTZONI** DIVENTA CELEBRE KOME INVENTORE DI SPECIALITA` MEDICINALE...

SONNIFERO KRUNTZ

SOGNI GARANTITI!

ZZZ

ZZ

HIIIIIT PARADE!

Z

ZZZ

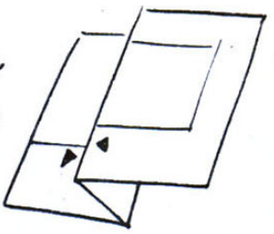
ZZ

OH, OH! A CAUSA DI TLOPPA POTENZA DI ONOLEVOLE MOLLA, DA OLA IN POI MIO AMICO INTELPLETELA` FILM "**BLACCIO DI VIOLENZA**"...

ZIP

CHI COMMETTE IL FALLO PIÙ ODIOSO DURANTE LE PARTITE DI CALCIO?

PER SAPERLO, PIEGARE IL FOGLIO LUNGO LE LINEE E FARE COINCIDERE **A** CON **B**



A ▶

◀ B

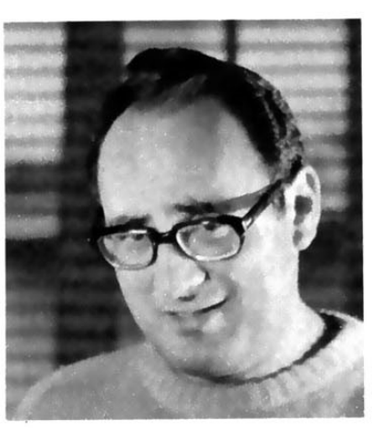
IL GIOCO DEL CALCIO COL SUO GRANDE PUBBLICO INTENDE ESSERE UNO SPORT EDUCATO DOVE I FALLI NON SONO AMMESSI

GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

SILVANO AMBROGI

CONTROBAFFO

I due sicari, a stretto contatto di gomito, scrutavano attentamente la vallata sottostante. Avevano deciso di chiamarsi semplicemente A e B per non farsi riconoscere dal nemico e per confondere le carte in tavola.
A osservava con il binocolo, mentre B aggrappato al suo fucile ad altissima precisione aspettava dal compagno le indicazioni decisive.
— Avanza un plotone — disse a un tratto A, senza perdere la calma.
B non rispose; scrollò un poco il fucile artigliandolo con le dita lunghissime e giallicce di tabacco. A esaminava col binocolo il nemico, faccia per faccia. Cominciò l'enumerazione: — Il primo no... il secondo no... il terzo no... il quarto no... il quinto! Il quinto!! Il quinto!!!
B puntò allora il fucile e fece partire una decina di colpi tutti secchi. La vallata rintronò profondamente, disperdendo gli echi degli spari sino agli infimi anfratti, ai ruscellacci più scarsi.
Ci fu una lunga pausa; B tentennò un poco il mirino del fucile fingendo indifferenza, ma lo sguardo di A era troppo ironico e lo costrinse a giustificarsi: — Non mi funzionava il bubbolino del caricatore.
— Sarà il decimilionesimo obiettivo che manchiamo!
— Anzitutto sei proprio sicuro che il quinto avesse i baffi?!
— Un bel paio di baffi, sembrava una foca!



CHI E' AMBROGI

Silvano Ambrogi commediografo lavora come funzionario in un ministero. Dovreste conoscere la sua commedia «I burosauri» ripresa tre volte in televisione: una intelligente satira della burocrazia statale. E' uno dei pochi scrittori satirico grotteschi italiani.

CONTROBAFFO

— O forse «era» una foca.
— Si è mai vista una foca a cavallo?!
B tacque mortificato. Si era creata un'incrinatura tra i due, un turbamento sottile che poteva apparire insanabile.
— Ora la professoressa ci chiederà ragione di quello che abbiamo fatto! — mormorò A con amarezza preoccupata.
— La scusa la trovi tu, eh!
— Perché proprio io? Sei tu che hai sbagliato la mira.
— Abbiamo fatto sempre così, non ti ricordi? Inventa la scusa chi non ha sparato.
Questo era un argomento solido, stando ai precedenti intercorsi tra i due, e A dovette chinare il capo iniziando a consultare mentalmente la serie di scuse possibili, in uno sforzo che non sfuggì al suo compagno, il quale ammiccò: — Mi raccomando, inventa una scusa nuova, non le cercare tra quelle già utilizzate negli altri mesi.
— Quando mai ho usato una scusa adoperata altre volte? — replicò A offesissimo.
Dopo qualche istante giunse la voce della professoressa attraverso la radio da campo: — Pronto pronto operazione baffo... pronto pronto operazione baffo...
A e B furono rapidi a rispondere, quasi all'unisono: — Pronto pronto baffo ascolta... pronto pronto baffo ascolta...
Il sarcasmo della professoressa si rovesciò su di loro in uno scoppiettio frenetico di insinuazioni ironiche, frizzanti annotazioni, osservazioni pungenti fino alla glaciale conclusione riassuntiva: — Preso atto che anche questa volta l'oggetto baffuto, il nemico intollerabile, è sfuggito alla vostra mira, sono proprio curiosa di conoscere la nuova scusa che riuscirete a spiattellare... avanti.
B diede di gomito ad A che si schiarì la voce ed iniziò la sua dichiarazione giustificativa, attento a scandire bene le parole perché arrivassero alla professoressa con tutto il loro peso: — Signora professoressa, l'obiettivo è stato mancato perché l'obiettivo medesimo non si è estrinsecato compiutamente nella sua interezza baffaria, cioè lo abbiamo potuto scorgere solo di profilo, mezza faccia esatta, per cui in linea teorica nulla ci vieta di creder che l'altra mezza faccia fosse priva del baffo conseguente, poteva quindi trattarsi di individuo a baffo unico, o unibaffo o a mezzo baffizio, e pertanto non integralmente perseguibile...
Vi fu un lungo silenzio e i due sicari si guardarono sprizzando felicità: quando la professoressa non rispondeva immediatamente era segno che era rimasta colpita e perciò convinta delle espressioni usate. Tifosa degli scontri di formule, schiava della terminologia normativa, bastava una triplice esplosione linguistica (come «baffo unico-unibaffo- a mezzo baffizio») per scuoterla intimamente, per toccarla nelle sue corde più segrete, per farle accettare insomma qualsiasi connessa panzana.
— Per questa volta passi — disse la professoressa — ma alla prossima occasione, ricordatevi, sarò inflessibile... inflessibile...
La voce si smarrì nei meandri dei meccanismi radiofonici, a causa delle batterie scariche. A e B si guardarono a lungo prima di parlare, come facevano sempre, poi fu A a rompere gli indugi: — In fondo bisogna riconoscere che un po' di ragione ce l'ha.... sono quattro anni che siamo qui e non abbiamo ammazzato neppure un nemico...
— Gli uomini coi baffi devono essere tutti distrutti — fece B con una certa meccanicità, come se ripetesse una lezione imparata a memoria.
— Ma tu l'hai mai visto un uomo coi baffi? Da vicino?
— Una volta, in tram.
— Era cattivo?
— Non so, non sembrava. Sembrava una persona come le altre. Come noi, come uno senza baffi.
— Forse non siamo abbastanza decisi nella lotta. La prossima volta, prima di sparare, bisogna eccitarsi con qualche massima antibaffo.
Passarono alcuni istanti infiniti, tutti eguali. Potevano essere ore, o giorni, o mesi (anni?). A un tratto avvertirono lo zoccolio caratteristico dei cavalli. Dopo poco videro un plotone che avanzava come al solito in fila indiana. A abbracciò il fucile intensamente, pronto alla sparatoria. B scrutava con il binocolo e sfogliava il libretto delle massime, nervosamente.
Fu lo stesso A a stimolarlo: — Leggimi qualche massima, così vengo colto dall'ira funesta e mi riesce più facile colpire il nemico.
B cominciò: — Il baffo fa male ad ogni stagione, al baffo sparate in ogni occasione.
A annuì, conosceva la massima. Ormai entrambi sapevano a memoria tutto il libretto, poiché era l'unica lettura consentita dalla loro organizzazione, per evitate distrazioni extrabaffiche.
B riprese: — Il baffo è tremendo, da lui mi difendo.
A intervenne: — Preferirei qualcosa di più forte.
— Filosofico?
— Anche.
Allora B sfogliò più attentamente il libretto e lesse: — Il portatore di baffi in quanto tale compie un atto di volontà disgregatore e individualista, poiché tenta di inserirsi maliziosamente in un sistema fondamentale antibaffico, in cui i portatori di baffi

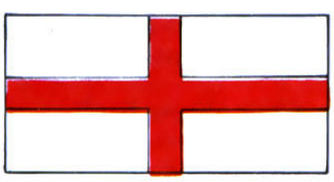
costituiscono l'assoluta minoranza... attento che arrivano.
— Vedi nessuno coi baffi?
— Aspetta... ecco: il primo è biondo e non ha neanche la barba, il secondo ha un porro sul naso ma niente baffi, il quarto ha un baffo sul naso ma niente porri, il terzo ha un porro sui baffi ma niente naso...
— Ti sei un po' confuso...
— L'ultimo! L'ultimo della fila ha i baffi! Fuoco!! fuoco!! Che aspetti?! Spara! Spara...
A prese la mira, forse con eccessiva cura; quando partirono i colpi il plotone era scomparso all'orizzonte e non c'era più neppure l'ombra di un baffo nella vallata.
— Mi fai una rabbia! — proruppe B riponendo il binocolo e il libretto con le massime.
Dopo un poco (non si poteva sbagliare!) arrivò la voce della professoressa: — Pronto pronto operazione baffo... pronto pronto operazione baffo...
La sua requisitoria fu decisa e lacerante: — Non accetto scuse questa volta! Non le accetto! E' impossibile che sicari come voi, dopo aver frequentato un corso speciale ed esservi segnalati tra i migliori, primo premio di tiro a segno, non riusciate a colpire un uomo con baffi annessi a qualche centinaio di metri... e questo da settimane, da mesi e da anni... la prossima volta, vi avverto, non ci sarà pietà, vi faremo stanare dai lanciafiamme e andrete raminghi e senza pensione per tutti i paesi e le contrade. Pronto pronto baffo e chiudo.
Scese nel rifugio alloggiato dai due sicari un silenzio penoso. — Siamo nei pasticci — ammise A.
— Gettiamo la maschera — aggiunse il suo compagno — in fondo è vero quello che ha notato la professoressa, è impossibile che non si riesca mai a cogliere il bersaglio.
— Per la verità... perché dovremmo ammazzare le persone coi baffi?
— Anche tu facevi finta di mancarli?
— Certo, avevi ancora dei dubbi?
— Domani noi stessi potremmo essere nella loro situazione.
— Questo no, perché noi stiamo attenti a raderci ogni giorno.
— Che ne sai?! Ci può essere un tipo di baffo a crescita fulminea e incontrollabile, in un paio di minuti ti vengono fuori due baffoni grossi così, e in questo caso sarei costretto a spararti a bruciapelo.
— Non dire stupidaggini.
Ci fu una lunga pausa. A e B si godevano la vallata addobbata fantasticamente coi colori del tramonto. Poi B disse; — Ora la nostra carriera di sicari ne risulterà danneggiata.
— Non devi pensare sempre alla carriera, altrimenti diventi un manigoldo disposto a qualsiasi compromesso.
Tesero l'orecchio; arrivava addirittura un frastuono, tanto che in un primo momento pensarono si trattasse di una frana. Guardarono alla finestra: la vallata brulicava. Mai, mai ne avevano visti un numero simile tutti insieme. In genere si trattava sempre di plotoni isolati.
Si divisero immediatamente i compiti secondo la loro abitudine. A metteva a fuoco il binocolo, mentre B stropicciava freneticamente il fucile. Non sapeva come si sarebbe comportato in quella occasione, sentiva vicinissimo il momento della verità.
Con gli occhi attaccati al binocolo, A disse: — Sta succedendo un fatto strano... non ce ne è uno coi baffi.
— Guarda bene, possibile?! Saranno qualche migliaio.
A cominciò una serie incredibile di «baffonò baffonò baffonò... baffovia baffovia baffovia», mentre B sempre più irrequieto stritolava quasi il fucile tra le mani, finché non resistette più: — Da' a me il binocolo, non ci credo!
Si scambiarono le parti, ma neanche B riusciva a scorgere un solo baffo tra i tanti uomini che sfilavano sotto la sua vista.
— Qual è la proporzione base? — chiese B.
— Un baffuto su dieci persone.
— Sono passati quasi tutti... senza neppure mezzo baffo.
— Meglio no? Non dovremo spaccarci le meningi per inventare le scuse.
— Niente... è passato anche l'ultimo...
A non poté fare a meno di lanciare un urlo di gioia: — Urrà! La signora professoressa questa volta è veramente servita.
Poi tacquero intimoriti, puntando lo sguardo sulla radio. Giunse infine la voce della professoressa: — Pronto pronto operazione baffo... pronto pronto operazione baffo... interrompete qualsiasi azione di ostilità... il nemico al gran completo si è tagliato i baffi, rinunciando quindi alla sua qualità di nemico...
La voce scomparve del tutto; forse non c'era effettivamente più niente da dire, o forse si erano definitivamente scaricate le batterie.
A e B sorrisero a lungo scuotendo il capo, poi A disse: — Pensa se avessimo veramente ucciso una persona coi baffi.
— Che figura!
— Poteva essere un potenziale ex nemico — argomentò accuratamente B — o un amico futuro...

Silvano Ambrogi

BANDIERE AL VENTO

SONO TANTE LE BANDIERE DELL'INGHILTERRA

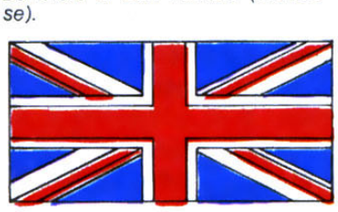
Gli inglesi sono veramente degli originali. Sapevate che, pur avendo la più antica democrazia del mondo, non hanno una costituzione scritta? Si basano sulle tradizioni, sulle consuetudini, integrate dalle leggi emanate dal Parlamento che, per loro fortuna, ha quasi mille anni di vita. Qualcosa del genere avviene anche per la loro bandiera, che tutti conosciamo, quella blu con le croci rosse e bianche: la usano, ma non è la bandiera nazionale, è la bandiera del re e dei suoi rappresentanti «quando si trovano in terraferma». Vediamo come si è formata nel corso dei secoli. In principio, gli inglesi veri e propri (cioè gli abitanti dell'Inghilterra, la parte meridionale dell'isola britannica: dove c'è Londra, per intenderci) avevano una bandiera bianca con la croce rossa. Era la bandiera di San Giorgio, il martire cristiano protettore dell'Inghilterra. La sua insegna, che vediamo in tutti i quadri che lo rappresentano mentre uccide il drago, diventò bandiera inglese nel 1277. Al nord dell'isola vivevano gli scozzesi, eterni rivali degli inglesi (anche oggi, e non solo nelle partite di calcio) che avevano la bandiera blu con la croce a braccia diagonali bianche, detta di S. Andrea. S. Andrea, infatti, condannato alla crocefissione dai pagani, non ritenendosi degno di soffrire come il suo maestro Gesù, chiese di essere crocefisso su una croce a braccia diagonali. Il suo corpo, finito sulla costa scozzese per il naufragio della nave che lo trasportava, venne raccolto dagli abitanti del luogo. Molti anni dopo, il re di Scozia, Acaio, ebbe una visione, una croce diagonale nel cielo blu, e decise di adottare questo simbolo come bandiera nazionale.



Bandiera di San Giorgio (inglese).

Bandiera di Sant'Andrea (scozzese).

Bandiera di San Patrizio (irlandese).



L'Union Jack, la bandiera della Gran Bretagna.

Nel 1603, alla fine di una lunga guerra di religione (gli scozzesi erano cattolici e gli inglesi protestanti), Inghilterra e Scozia si unirono sotto la corona di Giacomo I Stuart. Tale unione segnò la nascita della Gran Bretagna, la cui bandiera riunì quella inglese e quella scozzese, risultando quindi a fondo blu con sovrapposte la croce rossa di S. Giorgio e quella bianca di S. Andrea. A ricordare l'unione e il re che l'aveva conseguita, tale bandiera fu (ed è) chiamata «Union Jack»; Jack è infatti il diminutivo di Giacomo.

Nel 1800, quando alla Gran Bretagna venne unita l'Irlanda, fu inserita nella bandiera anche la croce di San Patrizio, a braccia diagonali rosse. Per la verità, e per sua fortuna, San Patrizio, che è il protettore dell'Irlanda, non fu mai crocefisso; però la tradizione irlandese chiama così questa croce.

Gli inglesi usano volentieri la bandiera con tre croci. Gli scozzesi invece preferiscono la loro bandiera, blu con la croce di Sant'Andrea. D'altra parte, quando un inglese dice «Inghilterra», indica tutta l'isola. Uno scozzese, invece, con la stessa parola, si riferisce solo alla parte meridionale, quella dove vivono gli «odiati» inglesi. La sua terra la chiama Scozia e per parlare di tutto il Paese dice «Gran Bretagna».

Giuliano Zirulia

BUONGIORNO NATURA

ALLA SCOPERTA DEI PESCI: LE TROTE FINTE

Sapete quali sono gli animali più astuti? I pesci. E sapete quali sono gli animali più creduloni? I pesci. La cosa vi potrà sorprendere ma è proprio così. La spiegazione è molto semplice: quelli astuti sono i pesci nati e cresciuti in ambiente naturale mentre quelli stupidotti sono i pesci d'allevamento tra cui primeggiano le trote iridee.

Mentre ci siamo vorrei chiarirvi rapidamente le idee su queste trote sempre che non siate già degli esperti (non si sa mai...). Quando andate in gita con i vostri genitori e vi fermate a mangiare in qualche ristorante dove c'è scritto «Specialità trote salmonate» ricordatevi che non esiste e non è mai esistita una specie ittica con questo nome. Esistono soltanto trote fario (che sono quelle coi puntini rossi e neri sui fianchi), trote iridee, cioè quelle dai fianchi argentei coi riflessi dell'iride, trote marmorate, molto difficili da trovare, con la livrea variegata come il marmo, e trote lacustri che somigliano molto alle iridee, ma sono più panciute come si conviene ad ogni pesce che non debba affrontare impetuose correnti. Tutte queste trote, e altre meno diffuse, hanno carni bianche. Se però, per un certo periodo anche breve, si nutrono di piccoli crostacei che trovano solo negli ambienti naturali, la loro carne diventa rosa, a volte rosseggiante, quasi come quella del salmone.

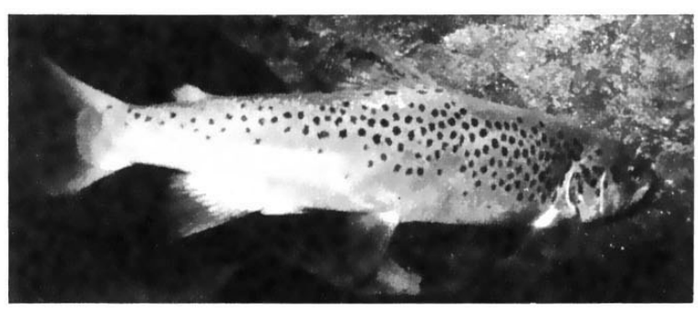
Ed ecco nascere uno dei tanti «equivoci della natura» che (ricordate il nostro accordo?) ci siamo proposti di chiarire. Ne approfitta qualche furbastro che si definisce specialista nel servire «trote salmonate». La gente le paga di più, convinta di mangiare chissà quale piatto «esotico», e invece si tratta di normali trote iridee «trattate» per pochi giorni con larve di friganea. Le larve di friganea sono quei bruchi gialli che si fanno il guscio sott'acqua con piccole schegge pietrose. In primavera ed estate in certi torrenti se ne possono raccogliere dei chili.

Ma veramente non avevo cominciato col parlare di pesci furbi? Chissà perché sono andato fuori strada e il pensiero mi ha portato invece verso i ristoratori furbi. Dunque: gli animali più furbi sono i pesci nati e cresciuti nell'ambiente naturale perché dovete sapere che ne passano di tutti i colori fin da quando vengono al mondo ancora sotto forma di uova. Pensate che spesso sono i loro stessi genitori che si mangiano le uova. Poi nascono i pesciolini, cioè gli avannotti, e allora ecco che persino gli uccelli si buttano in picchiata a fare man bassa, per non parlare del fatto che altri pesci ingoiano avannotti come un aspirapolvere ingoia pulviscolo. Poi arrivano i pescatori, gli inquinamenti, che ci sono sempre, e mille altre cose. Se questo non serve a diventare furbi ditemelo voi.

Negli allevamenti, invece, accade esattamente il contrario. L'uomo protegge e cura i pesci da quando sono uova fino a quando devono partire per il mercato, ma soprattutto l'uomo è colui che, ogni giorno, passa a distribuire cibo.

Una volta, in un allevamento, ho scommesso che avrei preso una trota arrotolando sull'amo un petalo di geranio. Vinsi la scommessa e sapete perché? Quella trota era convinta che qualunque cosa un uomo buttasse nella vasca doveva essere ottimo cibo per lei.

Mario Albertarelli



Una trota nel suo ambiente naturale.

albo Avventura

CORRIERE dei RAGAZZI

WESTERN
UNA TAGLIA DI 30 MILA DOLLARI

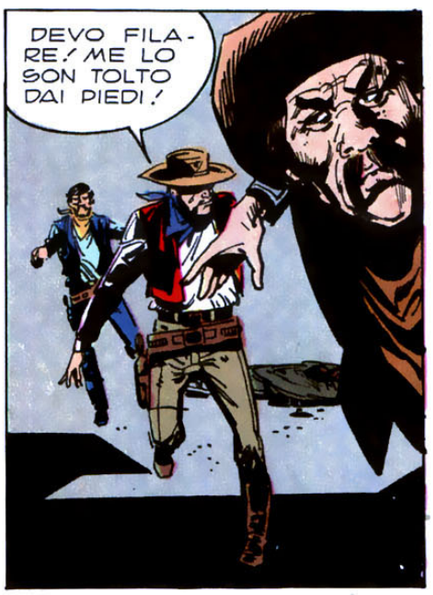
Testo di MANTELLI
Disegni di M. ROSSI - Studio GIOLITTI

SANTA FE' SI STA RIEMPIENDO DI TIPI COME TE, HONORATO. PEZZENTI, SFATICATI E VAGABONDI. E LA COSA NON MI PIACE.
IO SONO VENUTO QUI SOLO PER CERCARE UN LAVORO...

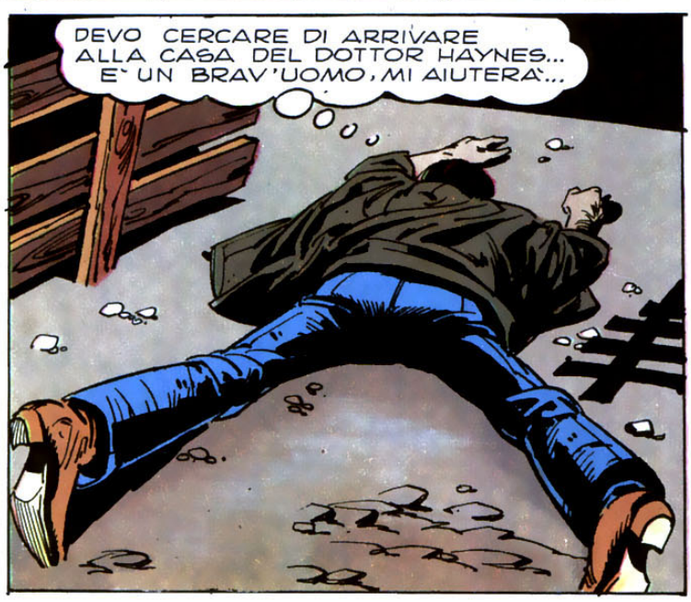
IL LAVORO NON L'HO TROVATO, MA NON HO DATO FASTIDIO A NESSUNO. COSA VUOI DA ME, FRANK?
LO SAI BENISSIMO... JENNIFER NON E' LA TUA RAGAZZA, MA LA MIA, CHIARO?

IO TROVERO' UN LAVORO E SPOSERO' JENNIFER INVECE... FALLA FINITA!
CERTO CHE LA FACCIO FINITA...

A MODO MIO!
AAAHHH!


DEVO FILARE! ME LO SON TOLTO DAI PIEDI!

MI TOCCA DI MORIRE COSI'... NESSUNO VERRA' A DARE UNA MANO A UN POVERACCIO COME ME...


DEVO CERCARE DI ARRIVARE ALLA CASA DEL DOTTOR HAYNES... E' UN BRAV'UOMO, MI AIUTERA'...

HONORATO SI TRASCINA PENOSAMENTE, POI...
DOTTORE... IO...
HONORATO!

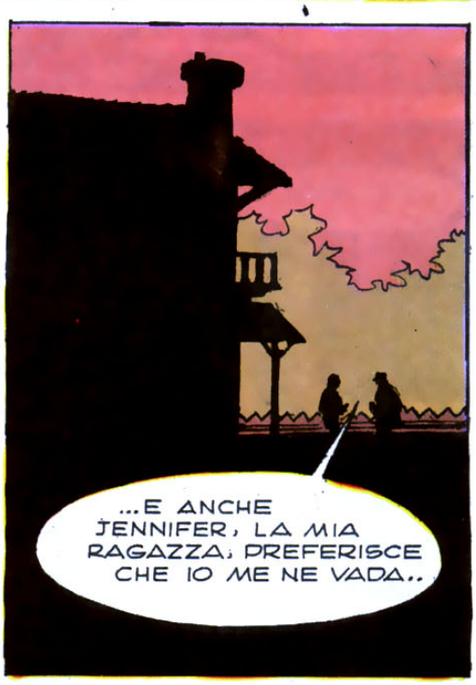
AH!

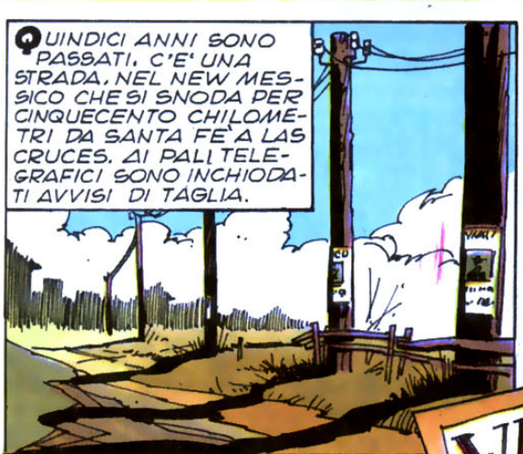
UNA BRUTTA FERITA... HA PERSO MOLTO SANGUE...

SONO TRASCORSI 40 GIORNI...
MI AVETE OSPITATO, CURATO... E ADESSO... MI DATE ANCHE TRENTA DOLLARI....
CURARE I FERITI E' DOVERE DI UN MEDICO, ANCHE SE E' IN PENSIONE. TU SEI SENZA LAVORO... E TRENTA DOLLARI NON MI FARANNO NE' PIU' RICCO NE' PIU' POVERO.

ORA NON POSSO RIFIUTARLI, DOTTORE, MA PROMETTO CHE VI RESTITUIRO' QUESTI TRENTA DOLLARI MOLTIPLICATI ALMENO MILLE VOLTE.
D'ACCORDO, HONORATO, SE COSI' VUOI... MA... PIUTTOSTO PERCHE' NON DENUNCI ALLO SCERIFFO CHI TI HA FERITO?

VOI SIETE UNA BRAVA PERSONA, DOTTORE, L'UNICA CHE HO CONOSCIUTO... MA IN REALTA', QUI, LA PAROLA DI UN MESSICANO NON CONTA NIENTE... QUELL'UOMO HA GIA' TROVATO DEI TESTIMONI DISPOSTI A GIURARE CHE L'HO PROVOCATO E CHE HA AGITO PER LEGITTIMA DIFESA...


...E ANCHE JENNIFER, LA MIA RAGAZZA, PREFERISCE CHE IO ME NE VADA..


QUINDICI ANNI SONO PASSATI. C'E' UNA STRADA, NEL NEW MESSICO CHE SI SNODA PER CINQUECENTO CHILOMETRI DA SANTA FE' A LAS CRUCES. AI PALI TELEGRAFICI SONO INCHIODATI AVVISI DI TAGLIA.

PORTANO TUTTI UNO STESSO NOME, UNA STESSA FACCIA.
WANTED
DEAD OR ALIVE
HONORATO LOPEZ
$:1000
$500
HONORATO LOPEZ
$500
HONORATO LOPEZ
$:300.-
WANTED
DEAD OR ALIVE
HONORATO LOPEZ
$:200

C'E' UNA FORCA, NELLA PIAZZA DI LAS CRUCES.
E' PRONTA PER HONORATO LOPEZ.
A QUANTO AMMONTA L'ULTIMA TAGLIA POSTA SULLA MIA TESTA, SCERIFFO.?
SETTEMILACINQUECENTO DOLLARI.
SONO POCHI...
BE', ORA NON VALI NEPPURE PIU' QUELLI. UNO CHE VERRA' IMPICCATO DOMATTINA ALL'ALBA NON VALE PIU' NIENTE...
NEMMENO QUANDO HO COMINCIATO LA CARRIERA VALEVO MOLTO. AVEVO IN TASCA SOLO I TRENTA DOLLARI CHE MI AVEVA DATO IL DOTTOR HAYNES. MA BASTARONO PER COMPERARMI UNA COLT, E FAR FUORI CHI MI AVEVA ACCOLTELLATO...
NON VOLEVO DIVENTARE UN CRIMINALE... MA DOPO QUEL PRIMO DELITTO DIVENNI UN FUORILEGGE, PER I BIANCHI... FU COSI' CHE FECI LA MIA BANDA, DI SOLI MESSICANI...
PROPRIO COSI'. MI STAI ANNOIANDO. TACI E PREGA. PIU' TARDI VERRA' IL PRETE.
IL MERIGGIO E' AFOSO. LO SCERIFFO SI E' ADDORMENTATO.
POI...
VI PREGO! VI PREGO!
?.
DATEMI L'ASSOLUZIONE, PADRE! HO VIOLATO LE LEGGI DEL SIGNORE, LO SO. MA NON VOGLIO ESSERE DANNATO...
CHE MI PRENDA UN...

NON SAPEVO CHE AVESTE LE CHIAVI DELLA CELLA, PADRE. COMUNQUE DOVEVATE SVEGLIARMI...
MA... DOVE...
QUI!
OUH!
URGH... NO...
AH!
STAK
IL TRUCCO HA FUNZIONATO... VIA, ADESSO!
IL CAVALLO DELLO SCERIFFO... BENE!

YAH!

ATTRAVERSO SENTIERI E NOTE SCORCIATOIE...

...FINO A RAGGIUNGERE, A NOTTE FONDA, IL COVO DELLA BANDA...
DOMATTINA HONORATO PENZOLERA' DA UNA FORCA, MA NON SCIOGLIEREMO LA BANDA. IO SARO' IL VOSTRO NUOVO CAPO.

PERCHE' IO SONO L'UNICO GRINGO DELLA COMPAGNIA, E PER UN GRINGO E' PIU' FACILE ENTRARE NEI SALOONS O IN BANCA SENZA DESTARE SOSPETTI E RACCOGLIERE NOTIZIE...

UN GRINGO NON E' MEGLIO DI UN MESSICANO, SLIM. HO FATTO MALE AD ACCETTARTI NELLA BANDA.

TU... HONORATO?!
NON MI ASPETTAVI, EH.?

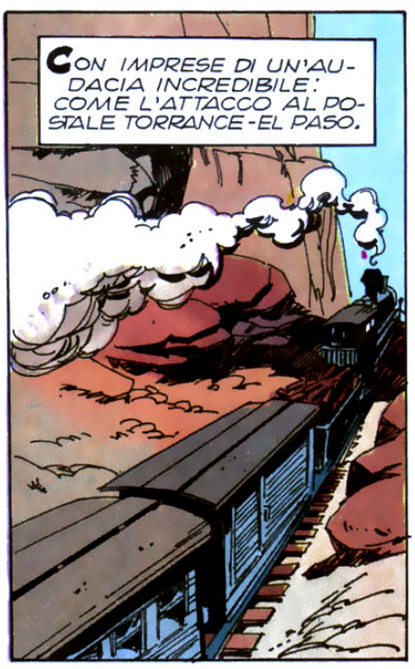
AHH!!
BANG

CHE SERVA DI LEZIONE A TUTTI. SLIM ERA UN VERO GRINGO, E CIOE' UN VERO SERPENTE. HA FATTO LA FINE CHE MERITAVA.

SOTTO DI LUI SARESTE DIVENTATI UNA BANDA DI SPIETATI ASSASSINI. MENTRE NOI ABBIAMO RUBATO E RAPINATO MA NON ABBIAMO MAI UCCISO...

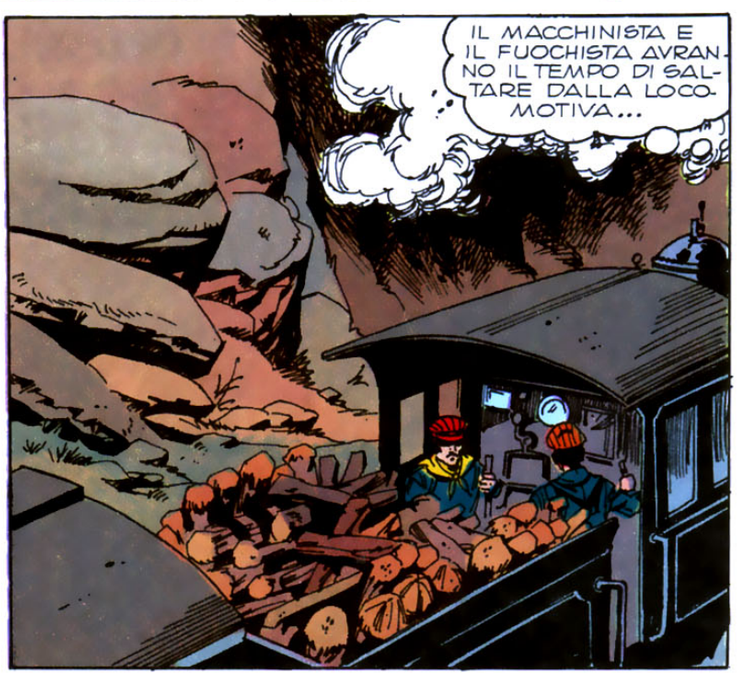
... NEPPURE I GRINGOS CHE CI SFRUTTANO...

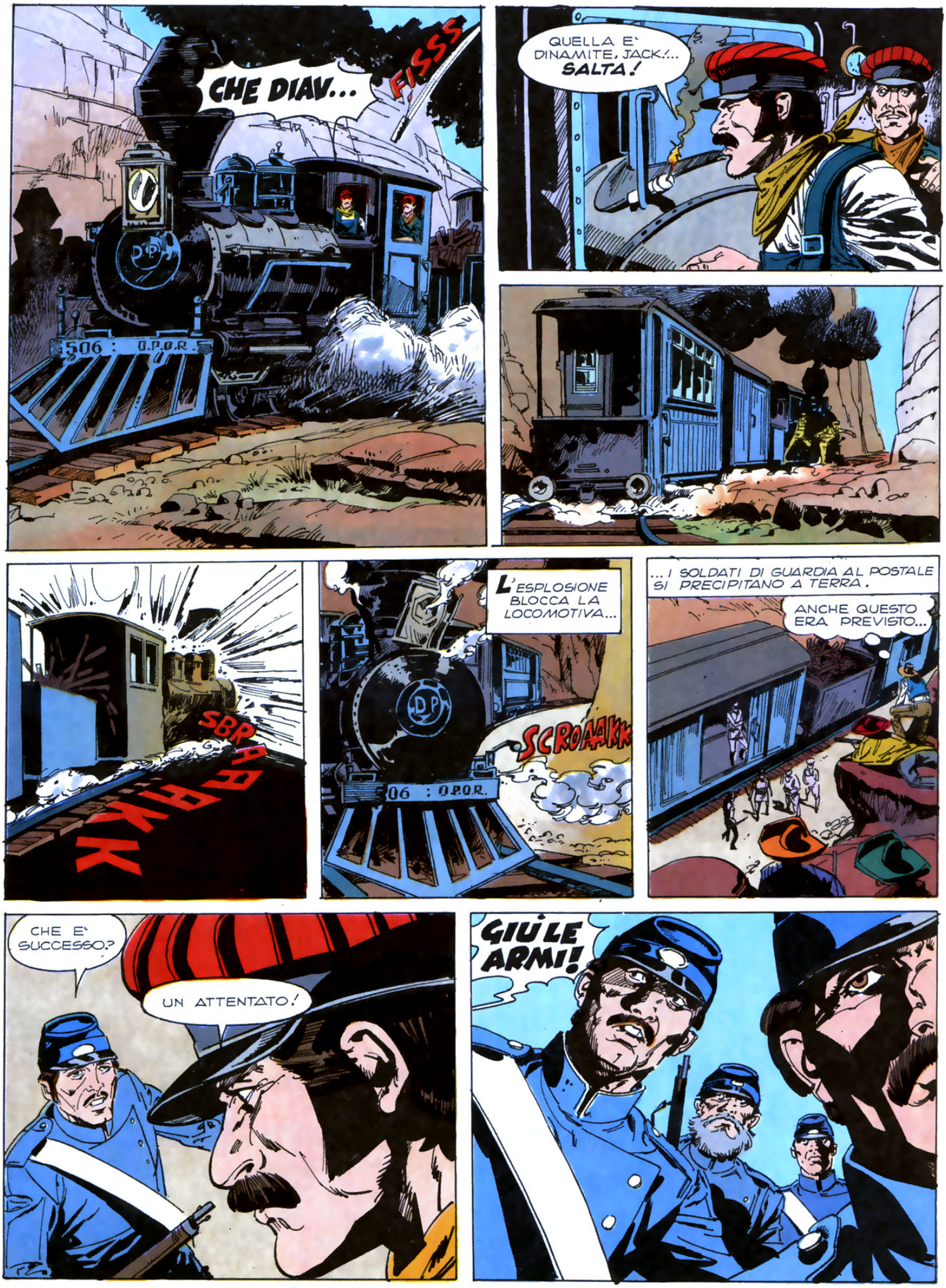
SOLO ORA I QUATTRO MESSICANI SI SONO RIAVUTI DALLA SORPRESA.
HAI TROVATO IL SISTEMA PER FUGGIRE!
SEI UN FENOMENO, CARAMBA!
NO. VALGO SOLO DI PIU' DI QUANTO DICONO GLI AVVISI DI TAGLIA. E LO DIMOSTRERO'.


CON IMPRESE DI UN'AUDACIA INCREDIBILE: COME L'ATTACCO AL POSTALE TORRANCE-EL PASO.

CI SIAMO.

FRISSHH

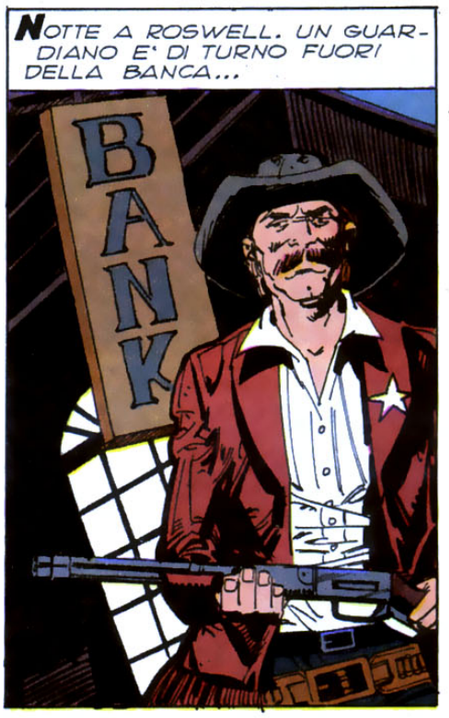

IL MACCHINISTA E IL FUOCHISTA AVRANNO IL TEMPO DI SALTARE DALLA LOCOMOTIVA...

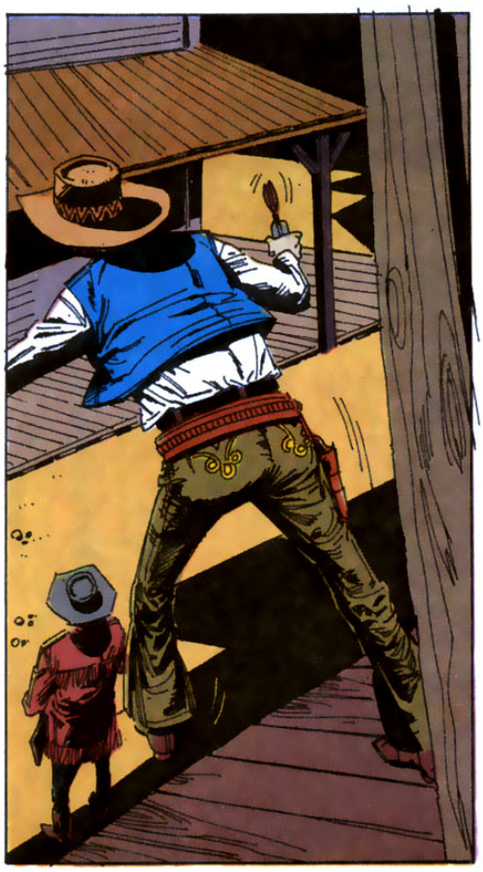

CHE DIAV...
FISSS
506 : O.P.O.R.
QUELLA E' DINAMITE, JACK!... SALTA!
SBRAAKK
L'ESPLOSIONE BLOCCA LA LOCOMOTIVA...
SCROAAAKK
06 : O.P.O.R.
...I SOLDATI DI GUARDIA AL POSTALE SI PRECIPITANO A TERRA.
ANCHE QUESTO ERA PREVISTO...
CHE E' SUCCESSO?
UN ATTENTATO!
GIU' LE ARMI!

I SOLDATI LASCIANO CADERE I FUCILI, E LA BANDA ESCE ALLO SCOPERTO...
PRENDETE I SACCHI, SVELTI!

HONORATO LOPEZ VI RINGRAZIA DI CUORE, AMIGOS! AH! AH! AH!

E IL PREZZO DI HONORATO LOPEZ SALE...
WANTED
DEAD OR ALIVE
HONORATO LOPEZ
$: 15'000..


NOTTE A ROSWELL. UN GUARDIANO E' DI TURNO FUORI DELLA BANCA...
BANK



UH!

STAK

QUATTRO MESSICANI SONO EMERSI DALL'OMBRA.
BRAVO, HONORATO, BEL COLPO.
VEDIAMO SE HA LE CHIAVI...
INFATTI...
POCO DOPO, ALL'INTERNO DELLA BANCA...
QUELLA E' LA CASSAFORTE. UHM... UN PORTELLO BLINDATO. PER APRIRLO BISOGNEREBBE CONOSCERE LA COMBINAZIONE.
NON E' DETTO...
FORSE BASTERA' LA DINAMITE
UN CANDELOTTO VIENE LEGATO AL PORTELLO.
BENE. E ADESSO...
FISSHHH
FUORI. L'ESPLOSIONE SARA' PIUTTOSTO ROBUSTA!
NON CI RESTA CHE ATTENDERE...

ALL'INTERNO DELLA BANCA C'E' UN ALTRO GUARDIANO. HONORATO NE IGNORAVA LA PRESENZA...
MA... QUESTO RUMORE... VIENE DALLA SALA DELLA CASSAFORTE...
FIIISSSSHH
CHE DIAVOLO!..
SBRAMM
AAHHH!
ANDIAMO.
SPERIAMO CHE L'ESPLOSIONE NON ABBIA BRUCIATO I SOLDI DENTRO LA CASSAFORTE...
C'ERANO ANCHE DEI LINGOTTI D'ORO IN DEPOSITO, E QUELLI NON POSSONO ESSERE BRUCIATI.
CASS
EHI, C'ERA UN ALTRO SBIRRO! PERO' IL SISTEMA HA FUNZIONATO!
SANGRE DO DIABLO!

MORTO!
?!
?!
CHI TOCCA QUEI SOLDI DOVRA' VEDERSELA CON ME!
HONORATO COSTRINGE I SUOI UOMINI AD USCIRE, A RISALIRE A CAVALLO.
MA...
AL RIFUGIO, PRESTO!
AL RIFUGIO.
SI PUO' SAPERE CHE DIAVOLO TI HA PRESO, HONORATO? C'ERA ROBA PER ALMENO CINQUANTAMILA DOLLARI, E TU...
OGGI HO UCCISO UN UOMO...
MA ERA UN BIANCO, NO? UN GRINGO... E NON E' IL PRIMO GRINGO CHE AMMAZZI.
GIA'. MA QUEL FRANK ERA UNA CAROGNA. E ANCHE SLIM ERA UNA CAROGNA. QUESTO INVECE ERA UN POVERACCIO CHE STAVA FACENDO IL SUO LAVORO...
OH, AL DIAVOLO! SI E' TRATTATO SOLO DI UN INCIDENTE, E CI HAI FATTO PERDERE IL PIU' GROSSO MALLOPPO DELLA NOSTRA CARRIERA!
IL CAPO SONO IO. DECIDO IO QUELLO CHE SI DEVE FARE.
PASSANO I GIORNI. AL RIFUGIO HONORATO SI E' CHIUSO IN UN CUPO SILENZIO...
FRATTANTO...
TUMP TUMP
WANTED
DEAD OR ALIVE
HONURATO LOPEZ
$30000

FIUUU...! TRENTAMILA DOLLARI! LA TAGLIA E' AUMENTATA...
EVIDENTEMENTE HONORATO E' STATO RICONOSCIUTO DAL GUARDIANO... OPPURE ORMAI GLI ATTRIBUISCONO TUTTI I COLPI CHE VENGONO COMPIUTI DA QUESTE PARTI...
PEDRO, UNO DEI MESSICANI DELLA BANDA, E' TORNATO AL RIFUGIO.
ORA VALI TRENTAMILA DOLLARI, HONORATO, LO SAI?
SI'! E CON QUESTO?
CON QUESTO TRENTAMILA DOLLARI SONO UNA SOMMA SUFFICIENTE PER AMMAZZARTI SENZA RIMORSI!
NON E' AFFATTO UNA CATTIVA IDEA, PEDRO...
... PROPRIO PER NIENTE...
TANTO PIU' CHE ORA NON VUOL PIU' ASSALIRE BANCHE... QUEL MORTO NON GLI VA GIU'...
LA RISPOSTA E' IMMEDIATA...
... UN CREPITIO SECCO DI COLPI!
BANG BANG
ALTRI QUATTRO MORTI. LA LISTA SI ALLUNGA...

PRIMA FRANK, POI SLIM, IL GUARDIANO, E ORA I MIEI UOMINI...

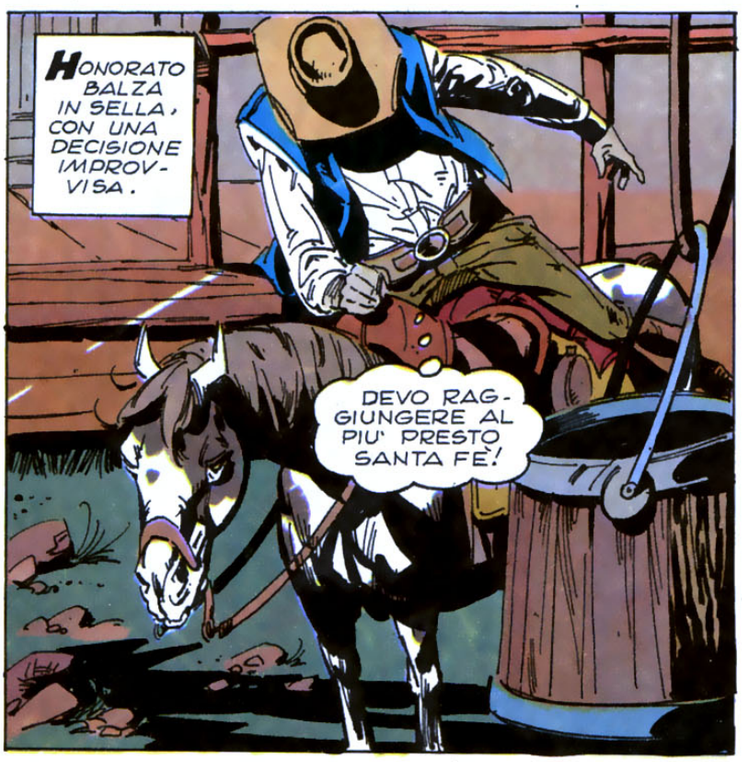
...GENTE DELLA MIA RAZZA, CHE IO VOLEVO GUIDARE ALLA RIBELLIONE E AL RISCATTO... MA ERANO DECISI A TRADIRMI, A VENDERMI PER TRENTAMILA SUDICI DOLLARI... FORSE NON POTEVA ANDARE DIVERSAMENTE...

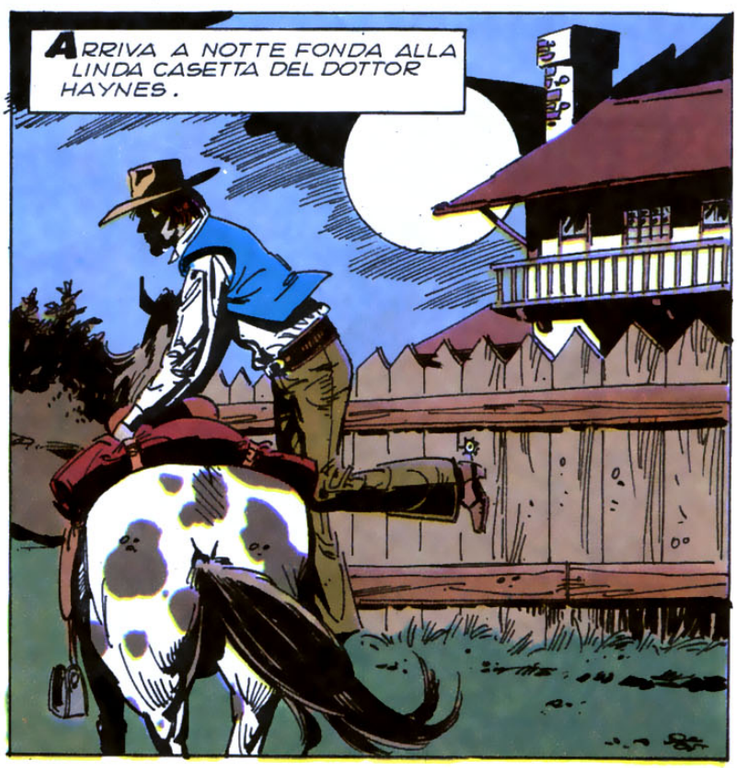
FORSE HO SBAGLIATO TUTTO...

MA ORA LA MIA TAGLIA FA GOLA... AVRO' ALLE COSTOLE TUTTI GLI SCERIFFI E I BOUNTY-KILLERS DELLA REGIONE. SONO SOLO... PRIMA O POI MI BECCHERANNO...

TRENTAMILA DOLLARI... MILLE VOLTE I TRENTA DOLLARI CON CUI HO COMINCIATO LA CARRIERA...

EHI...MA...

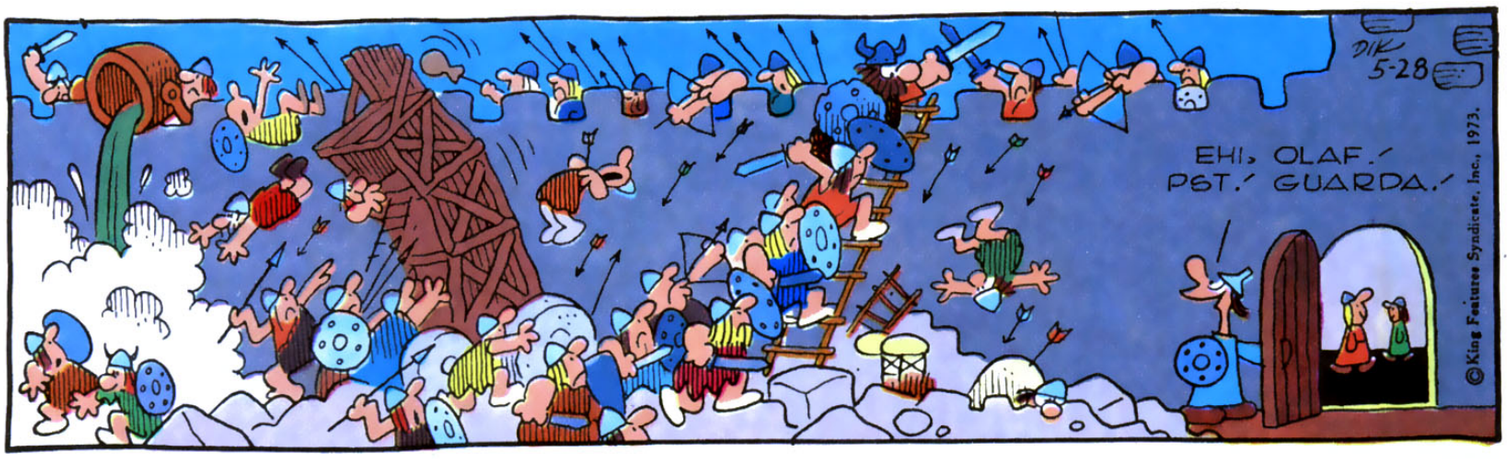

HONORATO BALZA IN SELLA, CON UNA DECISIONE IMPROVVISA.
DEVO RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO SANTA FE'!


ARRIVA A NOTTE FONDA ALLA LINDA CASETTA DEL DOTTOR HAYNES.

QUINDICI ANNI E NON E' CAMBIATO NIENTE...
C'E' UNA COSA ALLA QUALE HAYNES TIENE PARTICOLARMENTE... IL SUO GIARDINO!
HA RACCOLTO UNA PICCOLA FASCINA DI FUSCELLI SECCHI. CON QUELLI DA' FUOCO ALLA SIEPE.
WRASSHHH
IL DOTTOR HAYNES VIENE SVEGLIATO DAL BAGLIORE DELLE FIAMME.
MA... CHE SUCCEDE? VA A FUOCO IL GIARDINO...
C'E' QUALCUNO...
QUALCUNO CHE IL MIOPE HAYNES NON RIESCE A DISTINGUERE... HONORATO E' SOLO UNA SAGOMA INDISTINTA...
DIAVOLO, QUESTA ME LA PAGANO!
VIENI AVANTI CON LE MANI ALZATE, DELINQUENTE, E SPIEGAMI COSA DIAVOLO HAI INTENZIONE DI FARE!

BENE. E' IL MOMENTO DI COSTRINGERLO A SPARARE!
BANG
IL PROIETTILE MANCA IL BERSAGLIO, MA HAYNES NON PUO' SAPERE CHE L'ALTRO LO HA MANCATO VOLUTAMENTE.
VUOLE... VUOLE UCCIDERMI!
HONORATO SI LANCIA SULLA TRAIETTORIA DEL COLPO...
BANG
AAHHH!
MA... E' HONORATO!!
E QUESTO... UNA TAGLIA...
WANTED
DEAD OR ALIVE
HONORATO LOPEZ
$30000
HONORATO LOPEZ E' STATO DI PAROLA. AL DOTTOR HAYNES VERRANNO CONSEGNATI TRENTAMILA DOLLARI PER AVER UCCISO UN PERICOLOSO BANDITO.
FINE

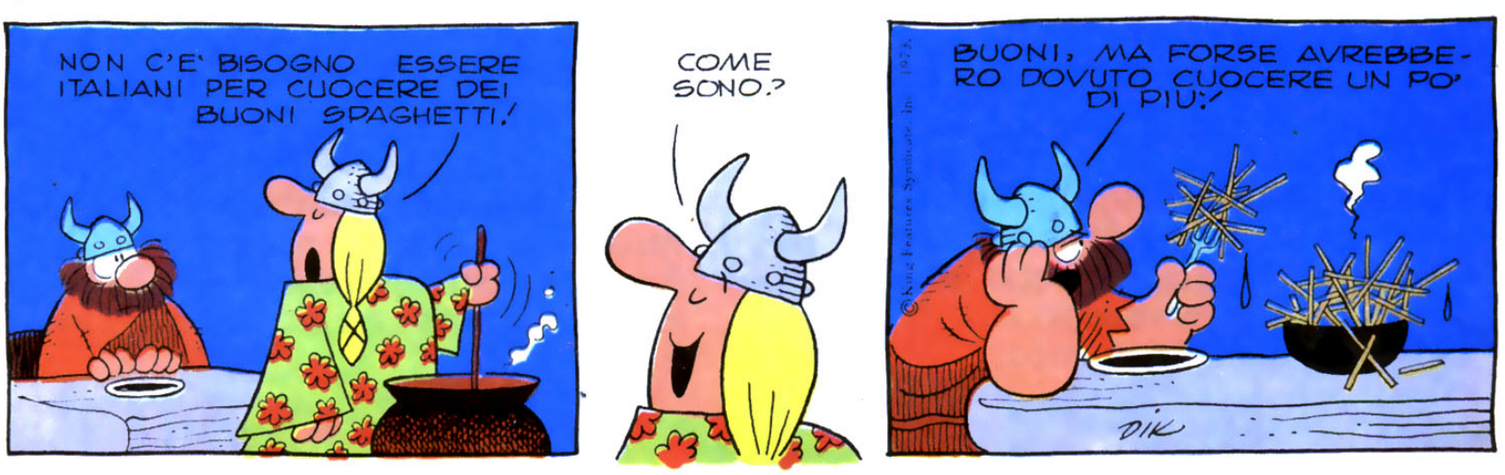
OLAF IL VICHINGO di Dick Browne



DAL PROSSIMO NUMERO UN ROMANZO PER RAGAZZI SCRITTO DALL'AUTORE DEL "PADRINO"

Con il prossimo numero, inizieremo la pubblicazione di «Il cavallino di Davie», un romanzo scritto per voi da Mario Puzo, e che sarà pubblicato in volume da Rizzoli. Chi sia Puzo lo sanno certamente i vostri genitori, i vostri fratelli maggiori e forse anche voi. E' l'autore di quel celebre romanzo «Il padrino» che impressionò America e Italia, e da cui fu tratto un altrettanto celebre film interpretato da Marlon Brando. Ne «Il cavallino di Davie», Puzo narra il grande viaggio di un ragazzo attraverso tutti gli Stati Uniti, dal Pacifico all'Atlantico, dalla soleggiata California alla turbinosa New York. C'è nel romanzo (e come potrebbe non esserci, se chi scrive è Puzo?) avventura; c'è sorpresa, c'è umorismo. C'è soprattutto, poesia: quella che ricorderà forse a qualcuno di voi un altro famoso romanzo e un altro famoso film americano, «Il cucciolo». Il cavallino è un pony, «Mustang», e il suo padrone è Davie Shaw, (anzi, Davieshaw, tutto attaccato, come lo chiamano gli amici). Con Mustang e Davieshaw, in viaggio, allora, dal prossimo numero del CdR.

OLAF IL VICHINGO di Dick Browne



In guerra i fiumi li salti così.

Studio BP & P

Pontone cingolato

In un baleno si trasforma da cingolato in ponte transitabile. Più pontoni avrai, più lungo sarà il ponte. Per assalti di sorpresa alla riva nemica.

Carro comando

Il primo a lanciarsi sull'altra sponda. Munito di faro laser e radar di ricerca. Il suo compito è guidare la manovra d'invasione.

Ogni scatola **L.500**

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

a cura di
JOSE' PELLEGRINI

disegni di
RENATA SPINELLI

RAGAZZI NATI

SI DEVE AVERE PAURA DELLA DROGA

...Mi può parlare delle droghe e dei loro effetti (fisico-morali)? Quali sono le vie della droga? (Lettera firmata)

Statistiche che vorremmo fossero sbagliate denunciano un' altissima percentuale di drogati proprio fra i giovanissimi.
Parliamo dunque di droga, per dire che occorre soprattutto temere, e moltissimo, i suoi disastrosi effetti e sul fisico e sulla psiche. La via della droga è lunga e misteriosa: punto di partenza è l'Oriente, punto d'arrivo può essere il più tranquillo paese italiano. Io posso dirvi solo questo: se è vero che la droga può giungere fino alle nostre scuole, abbiatene paura: una paura reale, attenta. Il male peggiore che vi possa capitare è quello di cercare, come per gioco, il piacere di fare una cosa proibita, senza essere coscienti della sua altissima pericolosità. Il rischio non è come per qualche cioccolatino mangiato in più di fare indigestione; qui c'è il rischio di morire e di essere uccisi, dentro.

Felicità è una corsa sulla bicicletta

Mi scrivete in molte lamentandovi perché non sapete che cosa fare, quale hobby coltivare, quale collezione incominciare. E' arrivata la bella stagione, e io vi invito ad un hobby sportivo. Siete allo sprint dell'anno scolastico; quale migliore occupazione di costringere il vostro fisico, un po' insonnolito per l'inverno, a mettersi in moto tutto quanto? Lo sport della bicicletta è completo, impegna tutti i muscoli, è fatto apposta per insegnarvi a guardare la natura da vicino.

Un fiore sottovetro

Se durante una gita in bicicletta capitate ai bordi di un prato fiorito, raccogliete qualche fiore e alcune erbe. A casa, fateli essiccare tra i fogli di un giornale, poi incorniciate.

L'ITALIA IN CUCINA L'ALTO ADIGE

Tagliate le mele a fette rotonde,

passatele nella pastella,

friggete in olio abbondante.

Il nome di questo piatto a base di mele è piuttosto difficile: Apfel Kuchel. Ma imparerete presto a gustarlo come merenda un po' diversa. Fatta una pastella con latte, uova, farina, vi si passano le mele che poi si friggono. Quando le mele sono fritte si fanno sgocciolare bene su una carta assorbente, e poi si mangiano ricoperte con una marmellata, a piacere, ma l'ideale sarebbe quella di ciliegie. Se con la marmellata vi sembrano troppo... golose, potete semplicemente spolverizzarle di zucchero a velo. Vi ricordo un altro dolce tipico: lo strudel, anche questo con le mele.

Il generale Polina Nedjalkova

Forse non vi è chiaro, ma l'eccezionalità di questo generale sta nel fatto che è... una generalessa. Un altro omaggio a noi nell' anno dedicato alla donna? Può essere una coincidenza, ma Polina Nedjalkova, anni 60, col grado di generale dell'Armata Bulgara ha semplicemente completato la sua carriera, come era logico che avvenisse dopo tutta la vita trascorsa nell'esercito. Polina divenne colonnello combattendo nella seconda guerra mondiale. La signora Nedjalkova non ama la pubblicità e non ha acconsentito di farsi fotografare.

UN VOLO DI FARFALLE

sembreranno i vostri abiti se trasformerete così vecchi bottoni, che non vi piacciono più. Usate vernici brillanti, pennelli sottili, molta pazienza. Se non l' avete, limitatevi a colorare i bottoni senza tentare disegni difficili.

La parola al poeta

Piove.
I tuoi capelli a ciocche
sulla fronte.
Gocce che ti brillano
nelle ciglia.
Non t'ho mai visto
così bella.
Che fortuna aver
dimenticato l'ombrella!

IL LINGUAGGIO DELLE MANI

Mani sulla fronte: pensiero assillante.
Mani sotto il mento: momento di riflessione.
Stretta di mano: gesto di simpatia e di saluto.
Sono mille le cose che si possono esprimere con le mani. Anche disordine e sciatteria, certamente. Le unghie vanno limate e, non è il caso di dirlo, perfettamente pulite con l'apposito spazzolino. Olio di glicerina e limone per avere mani morbide e bianche. Rosicchiarsi le unghie vuol dire essere ansiosi. Prima cura, quindi, consultare possibilmente uno psicologo, poi... passarsi sulle dita un po' di peperoncino piccante.

Sotto la pioggia d'aprile

Se la pioggia non vi piace potete consolarvi pensando che... pioggia d'aprile, ogni goccia un barile. Quel che dà fastidio a voi favorisce la vigna del contadino, perciò... Non rinunciate alla corsa in bici sotto la pioggia: potete avventurarvi sotto l'acquazzone con questo nuovo poncho-mantello impermeabile che ho visto per voi da Fiorucci. Quest'anno la moda pioggia è davvero stravagante: vuole ombrelli illustrati. Se avete un vecchio ombrello che non vi piace più potete rinnovarlo (o rovinarlo immediatamente, dipende dalla vostra abilità) dipingendovi sopra a piacere con vernice non solubile, frutta, verdura o il personaggio dei fumetti che preferite.

FATELO CON RAGAZZINA TU

2° SALSE IL BAGNETT

Il bagnett è la salsa tradizionale piemontese per il bollito.
Viene comunemente chiamata salsa verde.
Tritate finemente prezzemolo con aglio (per una manciata di prezzemolo due spicchi d'aglio), unite due acciughe, anch'esse tritate finissime: amalgamate il tutto, unite un cucchiaio d'aceto, mezzo bicchiere di olio, lasciate riposare un giorno.

CASA, DOLCE CASA...

SARÀ FORSE PERCHÈ NON ERO MAI STATA TANTO TEMPO LONTANA O PERCHÈ LA VITA IN CAMPAGNA MI AVEVA RESA PIÙ NUOVA, PIÙ ATTENTA, FATTO STA CHE AL MIO RITORNO DALLA LUNGA VACANZA A SCAMPIANO TUTTO MI APPARVE DIVERSO - LE CASE, LA GENTE, LA CITTÀ... LE SOLITE COSE, SÌ, MA ANCHE DIVERSE, COME RIFLESSE CAPOVOLTE DENTRO UNO SPECCHIO.
COSÌ, QUANDO IL CESARE MI DEPOSITÒ DAVANTI AL PORTONE, SENTII COME SE QUALCOSA DI NUOVO, DI MAGICO, SORPRENDENTE MI DOVESSE ACCADERE.

LA VALIGIA LA PORTO IO. TU SALI PURE CON LE TUE BORSE... RUSPANTI. IO VADO A METTERE LA MOTO IN GARAGE.

ROOOMTAT

Valentina

di GRAZIA NIDASIO

MELA VERDE

..E IL MIURA AMMONTICCHIÒ LE DUEMILA BORSE DI PLASTICA SUL MARCIAPIEDE.

AH, DIMENTICAVO DI DIRTI LA NOVITÀ... BE', NON FA NIENTE. TANTO TE NE ACCORGERAI DA SOLA...

IL CESARE È SEMPRE IL SOLITO: COSA AVRÀ VOLUTO DIRE?

BO', NON PENSIAMOCI. VEDIAMO, INVECE DI CHIAMARE L'ASCENSORE.

MA...

SIAMO ALLE SOLITE! NON FUNZIONA. COME FACCIO, ORA CON TUTTI QUESTI PACCHI?

ED ECCO LA PRIMA SORPRESA: UN GIOVANOTTO, SBUCATO CHISSA' DI DOVE...

ROTTO? FORSE NON E' ROTTO: VOGLIAMO TENTARE DI "AGGIUSTARLO"?

?

...E IL GIOVANE SI AVVICINO' AL QUADRO DEI COMMUTATORI. LO APRI' CON UNA CHIAVETTA, ARMEGGIO' CON SICUREZZA FRA I BOTTONI E I COMANDI CHE REGOLANO LA CORRENTE DI TUTTO IL PALAZZO, E...

FATTO. ERA STACCATO IL SOCCORRITORE-RELE'. UN MODO COME UN ALTRO PER ECONOMIZZARE ENERGIA ELETTRICA. ORA FUNZIONA.

OH!

A CHE PIANO VAI?

MA LEI... COS'E'? UN MAGO?

NO, SONO UNO STUDENTE DI ELETTRONICA

IL RAGAZZO MI AIUTO' A CARICARE LE MIE BORSE E POI SE NE ANDO'. L'ASCENSORE SALI'.

...STUDENTE DI ELETTRONICA. GUARDA, GUARDA...

CARINO! ASSOMIGLIA A QUELL'ATTORE DELLA TV... ANZI, NO, DEL CINEMA...

DRINN!

FINALMENTE VEDRO' LA MAMMA!

ED ECCO LA SECONDA SORPRESA!

E TU, CHI FEI? UNA CLIMINALE?

CRIMINALE, IO?

SPAM!

VIA, BUTTA!

FORSE HO SBAGLIATO PIANO: NON ERO A CASA MIA!

?

MORANDINI

MA NO!

MORANDI

DRI-RI-IN!

FERMO LÀ. VOGLIO ENTRARE.

COSA VUOI?

MA... MA... COS'ERA SUCCESSO IN CASA MIA? NON LA RICONOSCEVO PIU': GIOCATTOLI, SEGGIOLONE, BOX GIORNALINI. BIBERON. E SULLA POLTRONA UN CANE GRASSO, DORMIVA. DALLA CUCINA USCIVANO DEGLI STRILLI...

CIGNÒLA MALÌA. COLLI... E' ALLIVATA UNA BIMBINA...

YAH!

MAMMA! MA CHI SONO QUESTI BAMBINI?

MA COME, IL CESARE NON TI HA SPIEGATO? SONO I PICCOLI GIANINI, IN PENSIONE DA NOI!

GO.

SAI, I GENITORI SON DOVUTI PARTIRE PER UNA TOURNEE IN SUDAMERICA E NON SAPEVANO DOVE LASCIARLI.

GU!

LA MAMMA APPARVE CON UN ALTRO BAMBINO IN BRACCIO.

SNIFF!

VALENTINA, TESORO, NON TI HO SENTITA ENTRARE!

I GIANINI! ORA RICORDAVO: LA COPPIA DI ATTORI PRESSO AI QUALI, IL CESARE PRESTAVA OPERA DI BABY-SITTER.

COSÌ, UNA SERA SONO VENUTI A CHIEDERE...

MARCOLINO VERRA' CON NOI, MA I DUE PICCOLI NON POSSIAMO PORTARLI. SE POTESSIMO LASCIARLI A VOI: SONO COSÌ AFFEZIONATI AL CESARE!

MAMMA! MA ERA PROPRIO NECESSARIO? HAI GIA' TANTO DA FARE!

..ALLORA MI SON DETTA CHE CON UN PO' DI LAVORO IN PIU', AVREI POTUTO AIUTARE PAPA!

GU...

GO.

E POI, SONO COSÌ CARINI... GUARDA MICHELE COM'E' SIMPATICO! E PAOLOTTO NON E' UN TESORO?

E... PAPA'?

BE', SAI VALENTINA, LA VITA OGGI E' COSÌ DIFFICILE... E I GIANINI SONO DISPOSTI A PAGARE BENE PER QUESTO BALIATICO!

E' CONTENTO ANCHE LUI. E POI, SI TRATTA SOLO DI DUE MESI IL PIU' DIFFICILE E' STATO ACCETTARE IL CANE. SAI, DOPO L'ESPERIENZA DI POPOFF...

...MA, INFINE, UBU, E' COSI' TRANQUILLO! DORME SEMPRE E MASTICA IN CONTINUAZIONE.

CHOMP.

ENTRO' IL CESARE. I BAMBINI GLI CORSERO INCONTRO.

CIAO. VISTA LA NOVITA'?

PERFINO IL CANE GLI FECE LE FESTE

E STEFI? SI E' DECISA A SCENDERE DALL'AVENTINO?

BUC!

GIUSTO: E STEFI?

LA TROVAI IN CAMERA.

STEFI, DOVE SEI? TI HO PORTATO...

SONO QUI.

MA...COSA FAI SOPRA L'ARMADIO? VIENI GIU'.

NO. TANTO IO NON CONTO NIENTE. CONTANO SOLO "QUELLI LA'"!

HO CAPITO, SEI GELOSA!

GELOSA, IO? SEI MATTA?

TEFI, VENI DU.

PICCOLO, PICCOLO... MA "PRIMA" ERO IO, LA PICCOLA! OH, VALE... VALE...!

BUUU

PANGE!

TI', TI', TEI MATTA.

TACI, TU.

TACI TU, BUTTA!

ECCO, HAI SENTITO?

MA, STEFI... LUI E' PICCOLO!

MI TROVAI STEFI PIANGENTE SULLE BRACCIA. IO LA CAPIVO... OH SE LA CAPIVO!

STEFI, SENTI: ANCH'IO, QUANDO SEI NATA TU, SONO STATA GELOSA. MA POI, HO CAPITO CHE E' BELLO ANCHE ESSERE LA PIU' GRANDE, LA MAGGIORE. DEL RESTO, FRA UN PAIO DI MESI, PAOLOTTO E MICHELE SE NE TORNERANNO DAI GENITORI...

SNIFF.

...E TU TORNERAI AD ESSERE LA PICCOLA DI SEMPRE.

PITTOLA E CLIMINALE!

MI SEMBRO' DI AVERLA CONSOLATA, E INFATTI STEFI SI ASCIUGO LE LACRIME E...

DI', VALE, HAI VISTO IL NUOVO VICINO?

1) CONTINUA ~

LE NAVI CELEBRI

LA CORAZZATA «YAMATO»

Orgoglio della marina imperiale giapponese, la «Yamato» (assieme alla gemella «Musashi») è ancora oggi la più grande corazzata che sia mai stata costruita. Fu messa segretamente in cantiere nel novembre 1937, quando tutte le altre nazioni, come stabilito dal trattato navale di Washington del 1922, costruivano corazzate di circa 35 mila tonnellate e con cannoni di 381 o al massimo di 406 millimetri.

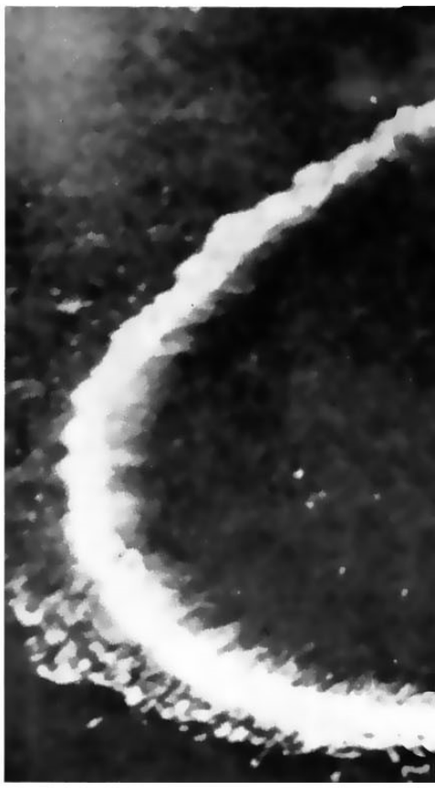
La «Yamato» venne varata nel settembre dell'anno 1940 e completata alla fine dell'anno successivo, aveva un dislocamento standard di 63.700 tonnellate e di 72.800 a pieno carico (con combustibile e acqua per l'apparato motore). Notevoli anche le dimensioni: 263 metri di lunghezza, 38,9 di larghezza massima e 10,7 di immersione a pieno carico. L'artiglieria principale era composta da nove pezzi del mostruoso calibro di 460 millimetri, sistemati in torri trinate. Sparavano proiettili del peso di 1.460 chilogrammi: perciò quando la nave apriva il fuoco con tutti e nove i cannoni, concentrava sul bersaglio nemico una bordata di 13.140 chilogrammi, il peso di una grossa automobile moderna. L'armamento era completato da 6 pezzi da 155 millimetri, 24 da 127 per il tiro antiaereo, circa 120 mitragliere da 25 e da 6 aerei con due catapulte. Era dotata di una corazzatura davvero imponente: il suo peso totale era di circa 23.000 tonnellate, un buon terzo del peso della nave. La corazza di maggior spessore, 648 millimetri, proteggeva le torri delle artiglierie principali, mentre piastre di acciaio di mezzo metro (500 mm) ricoprivano il torrione e la plancia di comando. Notevole anche la protezione verticale, realizzata con murate, dello spessore massimo di 410 millimetri, divergenti verso l'alto di 20 gradi per migliorare le condizioni di impatto dei proiettili. Quella orizzontale raggiungeva i 200 millimetri. Veramente originale infine la protezione dello scafo, che era munito di un triplo fondo corazzato non solo lateralmente ma anche dalla parte della carena (unica nave con un fondo di questo tipo).

Questo vero e proprio gigante del mare (superato come dislocamento sino ad oggi solo dalla portaerei a propulsione nucleare americana «Enterprise») non ha avuto molte occasioni per dimostrare la sua potenza. La «Yamato» infatti partecipò solo alla battaglia di Midway (giugno 1942), a quella delle Marianne (giugno 1944) e a quella di Leyte (ottobre 1944).

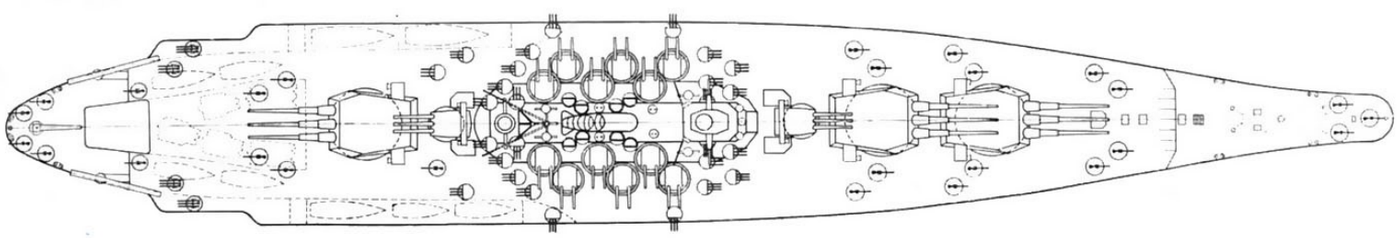
Nel corso della sua non lunga carriera aprì il fuoco una sola volta: la mattina del 25 ottobre 1944 vicino all'isola di Samar (Filippine), quando per pochi minuti i suoi cannoni inquadrarono, dalla distanza di 30 mila metri, sei portaerei di scorta americane. L'azione non ebbe però risultati di rilievo, se si escludono i pochi danni provocati ad una delle portaerei.

La grande «Yamato» prese il mare, per l'ultima volta, nei primi giorni dell'aprile 1945 per contrastare lo sbarco americano a Okinawa. Venne affondata quasi subito, la mattina del 7, dopo aver incassato 12 siluri, tutti sul lato destro, sette bombe di grosso calibro e molte altre minori.

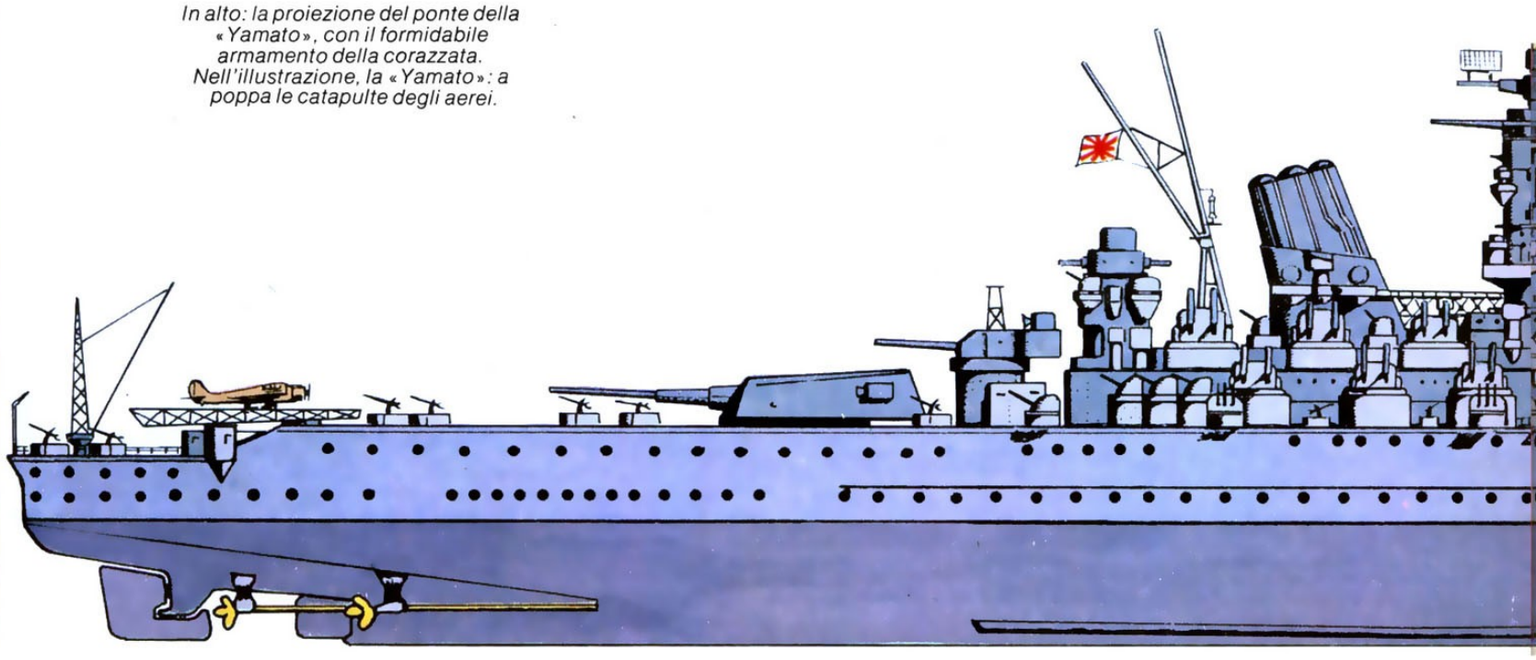
Giuliano Colliva



In queste tre fotografie potete vedere la «Yamato» in navigazione. Le due virate sono compiute a 20 e a 27 nodi. Considerate le dimensioni della corazzata, è una velocità altissima. A destra la «Yamato» mentre sfugge a un attacco aereo. L'armamento del ponte appare qui nella sua realtà.

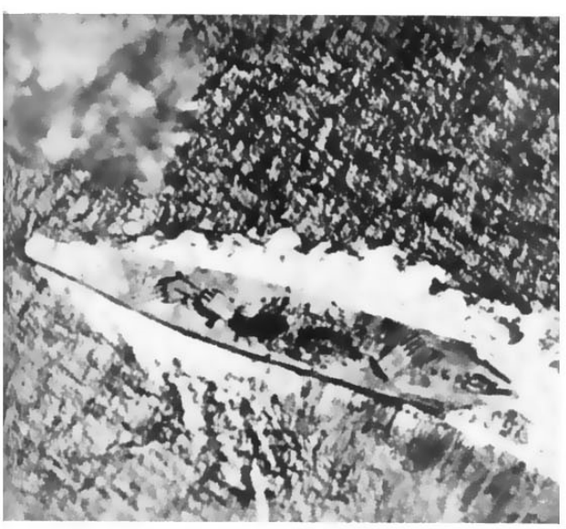


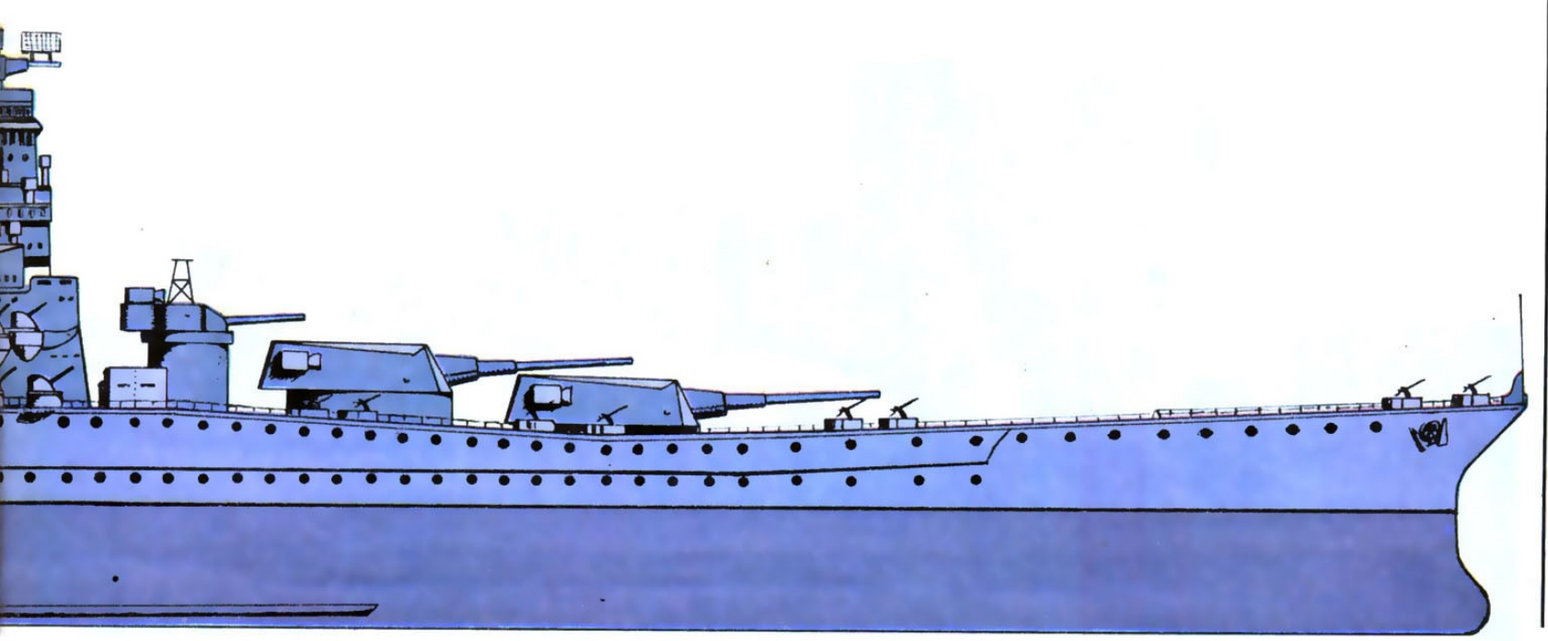
In alto: la proiezione del ponte della «Yamato», con il formidabile armamento della corazzata. Nell'illustrazione, la «Yamato»: a poppa le catapulte degli aerei.



IL SIMBOLO DI YAMAMOTO

Sulla orgogliosa «Yamato», simbolo della potenza giapponese, pose il suo quartier generale l'ammiraglio Isoroku Yamamoto, comandante supremo della Flotta Imperiale Riunita. Era stato Yamamoto a creare, nel corso degli anni '30, la marina da guerra giapponese; fu lui ad intuire, prima degli ammiragli e dei generali americani ed europei, l'importanza decisiva delle portaerei; lui ad ideare l'attacco a sorpresa a Pearl Harbour. Dalla «Yamato» — sia che fosse alla fonda in qualche porto, sia che percorresse il mare alla ricerca del nemico — Yamamoto diresse per quindici mesi le operazioni contro la flotta statunitense. Lasciata la «Yamato» per compiere un giro d'ispezione alle basi nipponiche, Yamamoto fu ucciso dagli americani, che lo sorpresero in un agguato aereo nel cielo dell'isola di Bougainville il 18 aprile 1943.





Disegni di ALVARO MAZZANTI

NON TI ACCONTENTARE DELLE "SOLITE" MACCHINE

inventa le SGANGHI

con DAS
e Superaccessori SGANGHI DAS

farai le macchine piú fantastiche e pazze del mondo!
tonde, quadrate, lisce, ruvide, diritte,
storte ..... le SGANGHI sono tutte belle!
belle ..... perché SGANGHI.

SGANGHI DAS®

tanti e tanti
accessori per fare
tutte le SGANGHI che vuoi.

in vendita
nei migliori
negozi di cartoleria
giocattoli e colorifici

NICK CARTER STORY

BONVI

PIRATERIA AEREA

...MENTRE LE PRIME LUCI DELL'ALBA ILLUMINANO LA CITTA' ADDORMENTATA, ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE QUALCUNO CHIEDE AIUTO...

2

..CAPISCE, MISTER CARTER?.. ABBIAMO BISOGNO DI **AIUTO!..** QUESTO DANNATO **BANDITO AEREO** HA LA SPUDORATEZZA DI CHIEDERCI UNA TANGENTE DI DIECIMILA DOLLARI PER OGNI VOLO IN PARTENZA O IN ARRIVO DAL NOSTRO AEROPORTO!..

..SE NO, DICE CHE **ABBATTERA'** TUTTI GLI AEREI IN TRANSITO!..

..ANDIAMO, SIGNORI!.. QUESTO RICATTO E' ASSOLUTAMENTE **RIDICOLO!... NESSUNO** POTREBBE METTERE IN ATTO UNA SIMILE MINACCIA!..

3

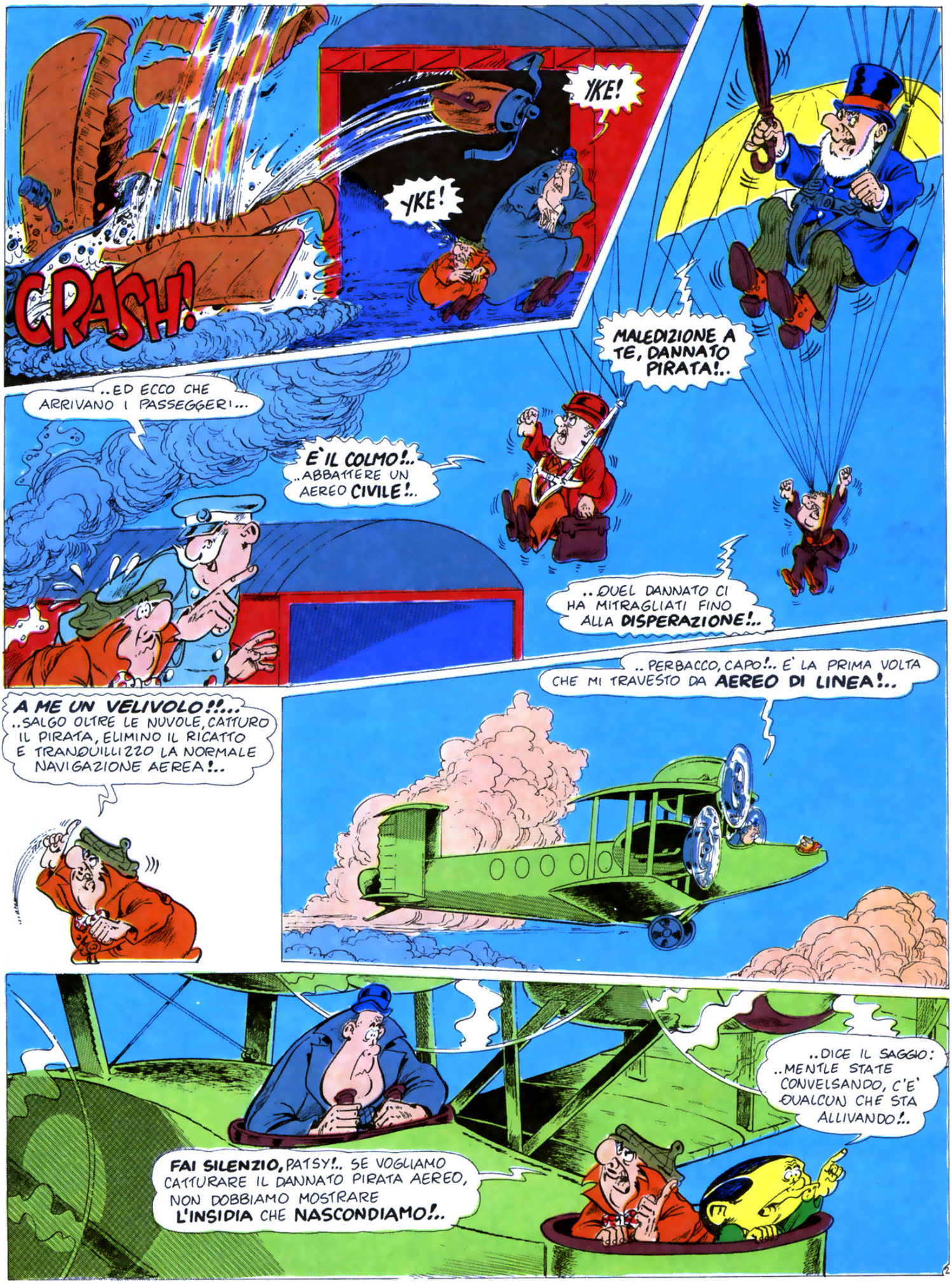
..E' **VERO,** MISTER CARTER... BASTI PENSARE ALLE DIFFICOLTA' DI RIFORNIMENTO CHE UN SIMILE **AEREO PIRATA** DOVREBBE INCONTRARE!. **NESSUN** AEROPORTO LO FAREBBE **MAI** ATTERRARE!..

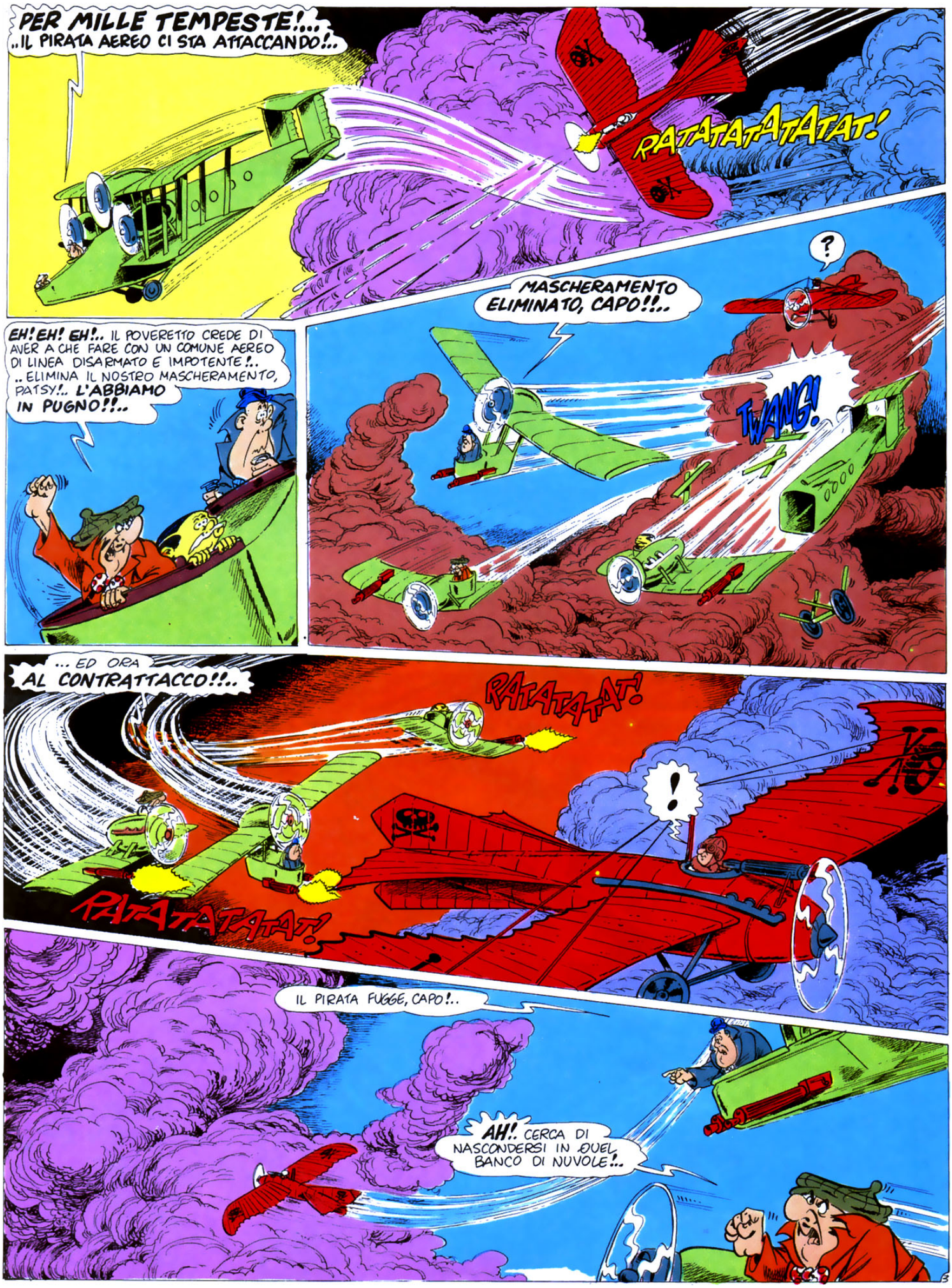
TCHAK!

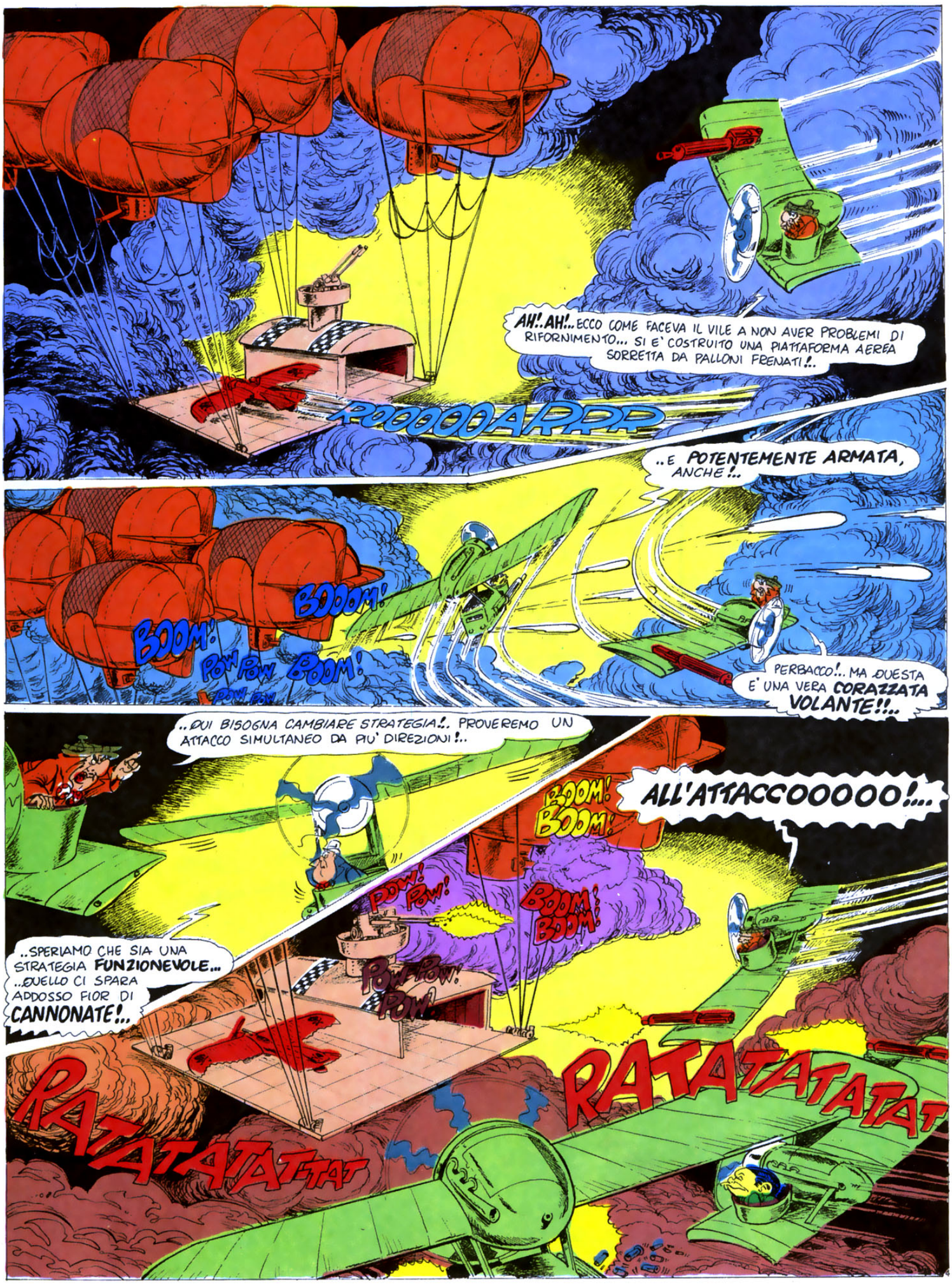
WHIIIIP!

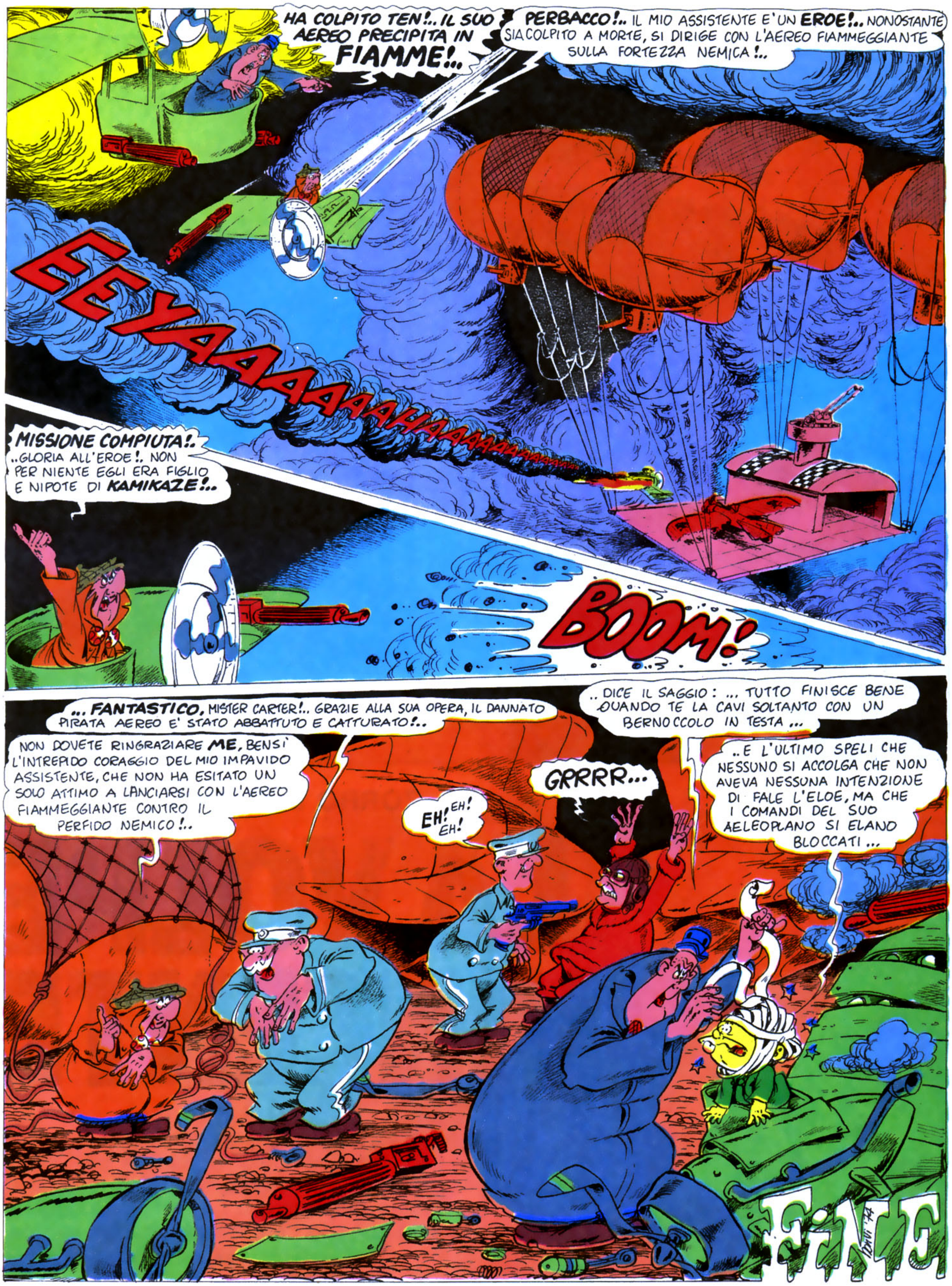
..STA ARRIVANDO IL VOLO DELLE 8,15 DA DETROIT!..

..CIO' NON TOGLIE CHE CI **RIESCE!..**


CRASH!
YKE!
YKE!
MALEDIZIONE A TE, DANNATO PIRATA!..
..ED ECCO CHE ARRIVANO I PASSEGGERI...
E' IL COLMO!.. ..ABBATTERE UN AEREO CIVILE!..
..QUEL DANNATO CI HA MITRAGLIATI FINO ALLA DISPERAZIONE!..
..PERBACCO, CAPO!.. E' LA PRIMA VOLTA CHE MI TRAVESTO DA AEREO DI LINEA!..
A ME UN VELIVOLO!!... ..SALGO OLTRE LE NUVOLE, CATTURO IL PIRATA, ELIMINO IL RICATTO E TRANQUILLIZZO LA NORMALE NAVIGAZIONE AEREA!..
..DICE IL SAGGIO: ..MENTRE STATE CONVELSANDO, C'E' QUALCUN CHE STA ALLIVANDO!..
FAI SILENZIO, PATSY!.. SE VOGLIAMO CATTURARE IL DANNATO PIRATA AEREO, NON DOBBIAMO MOSTRARE L'INSIDIA CHE NASCONDIAMO!..


PER MILLE TEMPESTE!... ..IL PIRATA AEREO CI STA ATTACCANDO!..
RATATATATATAT!
EH! EH! EH!.. IL POVERETTO CREDE DI AVER A CHE FARE CON UN COMUNE AEREO DI LINEA DISARMATO E IMPOTENTE!.. ..ELIMINA IL NOSTRO MASCHERAMENTO, PATSY!.. L'ABBIAMO IN PUGNO!!..
?
MASCHERAMENTO ELIMINATO, CAPO!!..
TWANG!
... ED ORA AL CONTRATTACCO!!..
RATATATAT!
!
RATATATAT!
IL PIRATA FUGGE, CAPO!..
AH!. CERCA DI NASCONDERSI IN QUEL BANCO DI NUVOLE!..


AH!.AH!..ECCO COME FACEVA IL VILE A NON AVER PROBLEMI DI RIFORNIMENTO... SI E' COSTRUITO UNA PIATTAFORMA AEREA SORRETTA DA PALLONI FRENATI!..
RUUUUUARRR
..E POTENTEMENTE ARMATA, ANCHE!..
BOOM!
BOOM!
POW POW
BOOM!
POW POW
PERBACCO!.. MA QUESTA E' UNA VERA CORAZZATA VOLANTE!!..
..QUI BISOGNA CAMBIARE STRATEGIA!.. PROVEREMO UN ATTACCO SIMULTANEO DA PIU' DIREZIONI!..
ALL'ATTACCOOOOO!...
BOOM!
BOOM!
POW!
POW!
BOOM!
BOOM!
POW POW
POW
..SPERIAMO CHE SIA UNA STRATEGIA FUNZIONEVOLE.. ..QUELLO CI SPARA ADDOSSO FIOR DI CANNONATE!..
RATATATATTAT
RATATATATAT


HA COLPITO TEN!.. IL SUO AEREO PRECIPITA IN FIAMME!..
PERBACCO!.. IL MIO ASSISTENTE E' UN EROE!.. NONOSTANTE SIA COLPITO A MORTE, SI DIRIGE CON L'AEREO FIAMMEGGIANTE SULLA FORTEZZA NEMICA!..
EEYAAAAAAAHAAAAAAAAAAAA
MISSIONE COMPIUTA!. ..GLORIA ALL'EROE!. NON PER NIENTE EGLI ERA FIGLIO E NIPOTE DI KAMIKAZE!..
BOOM!
... FANTASTICO, MISTER CARTER!.. GRAZIE ALLA SUA OPERA, IL DANNATO PIRATA AEREO E' STATO ABBATTUTO E CATTURATO!..
NON DOVETE RINGRAZIARE ME, BENSI' L'INTREPIDO CORAGGIO DEL MIO IMPAVIDO ASSISTENTE, CHE NON HA ESITATO UN SOLO ATTIMO A LANCIARSI CON L'AEREO FIAMMEGGIANTE CONTRO IL PERFIDO NEMICO!..
EH! EH! EH!
GRRRR...
..DICE IL SAGGIO: ... TUTTO FINISCE BENE QUANDO TE LA CAVI SOLTANTO CON UN BERNOCCOLO IN TESTA...
..E L'ULTIMO SPELI CHE NESSUNO SI ACCOLGA CHE NON AVEVA NESSUNA INTENZIONE DI FALE L'ELOE, MA CHE I COMANDI DEL SUO AELEOPLANO SI ELANO BLOCCATI...
FINE

SPADACCINO, GENTILUOMO, FINTO DEBOLE, LOTTA DA SEMPRE, NEL CINEMA E NELLA TV, CONTRO I SOPRUSI DEI POTENTI...

Dietro la tradizionale maschera, questa volta, si nasconde il volto di Alain Delon. Sotto lo Zorry Kid di Benito Jacovitti.

... ZORRO E' SEMPRE IN SELLA

LA VOLPE VINCENTE

L'eterna avventura di Zorro si arricchisce di un nuovo capitolo. Alain Delon interpreta, nell'ultima versione cinematografica, la celebre "volpe" californiana. Questo personaggio ha sempre successo. In questo servizio cerchiamo di capire perché.

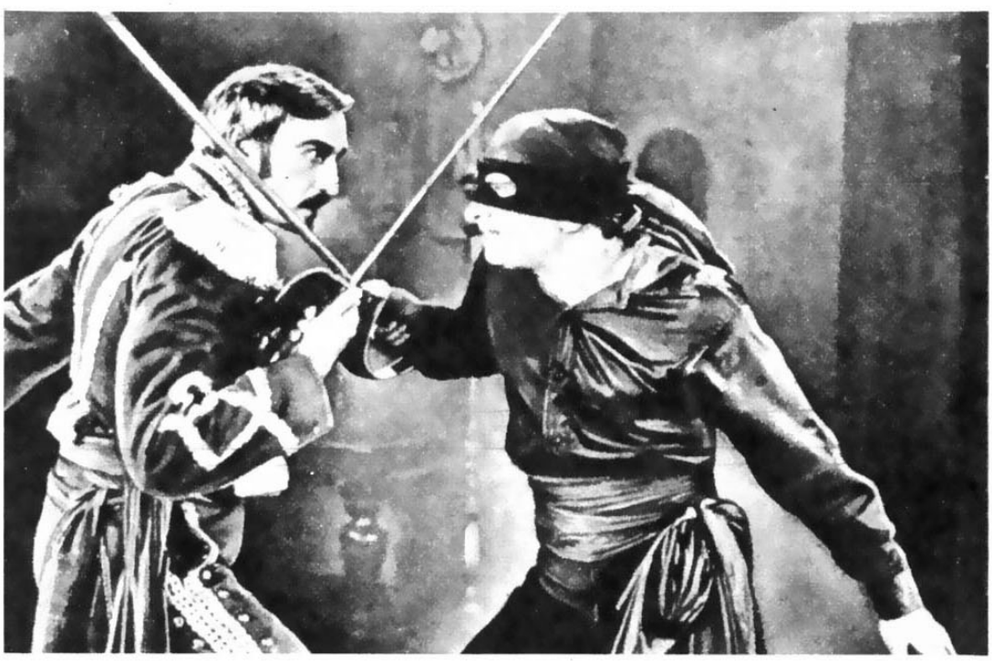
SERVIZIO DI PIERO SELVA

Cappello nero, rigido, a larghe tese. Mascherina nera che cela il viso. Chi è? Via. A un telequiz, sarebbe una domanda da 5 centesimi al massimo. E allora, cerchiamo di rendere la cosa un po' più difficile. Visto che Zorro non è mai esistito, e che, come Tarzan, è un personaggio di fantasia, chi è suo padre? Che ne dite? E' una domanda da un milione, questa? Forse.

Forse, perché Zorro è davvero figlio di un padre dimenticato. Si chiamava Johnston Mac Culley, era un romanziere americano, e narrò le avventure di Zorro, in un libro intitolato «La maledizione dei Capistrano». E da allora, Zorro (anzi "El zorro", vale a dire "la volpe") ha affrontato i tiranni, ha fatto giustizia, ha dato speranza agli oppressi in tutti i modi possibili: nei film, nei fumetti, in Tv; e, soprattutto, nella fantasia di bambini, ragazzi, uomini, e bambine, ragazze, donne. Chi, in fondo, non ha sognato almeno una volta d'essere Zorro? D' esser scambiato per un buono a nulla, cioè, e d'avere invece un sacco di talento; per un vile, ed essere invece coraggioso; per un debole, ed essere invece forte? E di riparare ai torti, di umiliare, senza crudeltà, i prepotenti? O, almeno di fare sospirare qualche bella fanciulla? E quale fanciulla non ha sognato d'essere salvata da Zorro? Il suo non è il fascino, semplice ed elementare, dell' eroe aggiustatutto. E' più complesso. Zorro vince sempre, anche quando non si batte. Il solo fatto d'essere scambiato per un debole è una vittoria: la sua più vera, e originale vittoria, anzi, quella cioè che rende ridicolo il nemico. Spada alla mano, egli sa dimostrare d'avere diritto di vincere. Fosse solo volpe, non piacerebbe: è volpe e leone insieme, e allora incanta. Usasse solo la spada, interesserebbe meno. Ma usa anche la maschera. Come non amarlo?

Poi c'è dell'altro. Ed è che da Zorro viene in fondo un messaggio di fede nell'uomo. Eroe di fantasia, suscita però in noi un pensiero reale: fino a quando ci saranno tiranni, cioè, ci saranno degli Zorro che li combatteranno. Forse con meno abilità, forse con meno fortuna. Ma con coraggio. Ed è questo, soprattutto questo, che importa.

L'interpretazione di Zorro che riscontrò maggiore successo di critica fu quella di Douglas Fairbanks, morto nel 1939, che nel 1920 fu il protagonista del film «Il segno di Zorro» (foto a lato). Anche Tyrone Power, l'indimenticato attore morto nel 1958 (sotto a sinistra con Basil Ratbone) vestì i panni della "volpe" in un film girato nel 1940 ancora con il titolo «Il segno di Zorro». In televisione lo Zorro più famoso fu Guy Williams, oriundo italiano (il suo vero nome è Attilio Catalano).



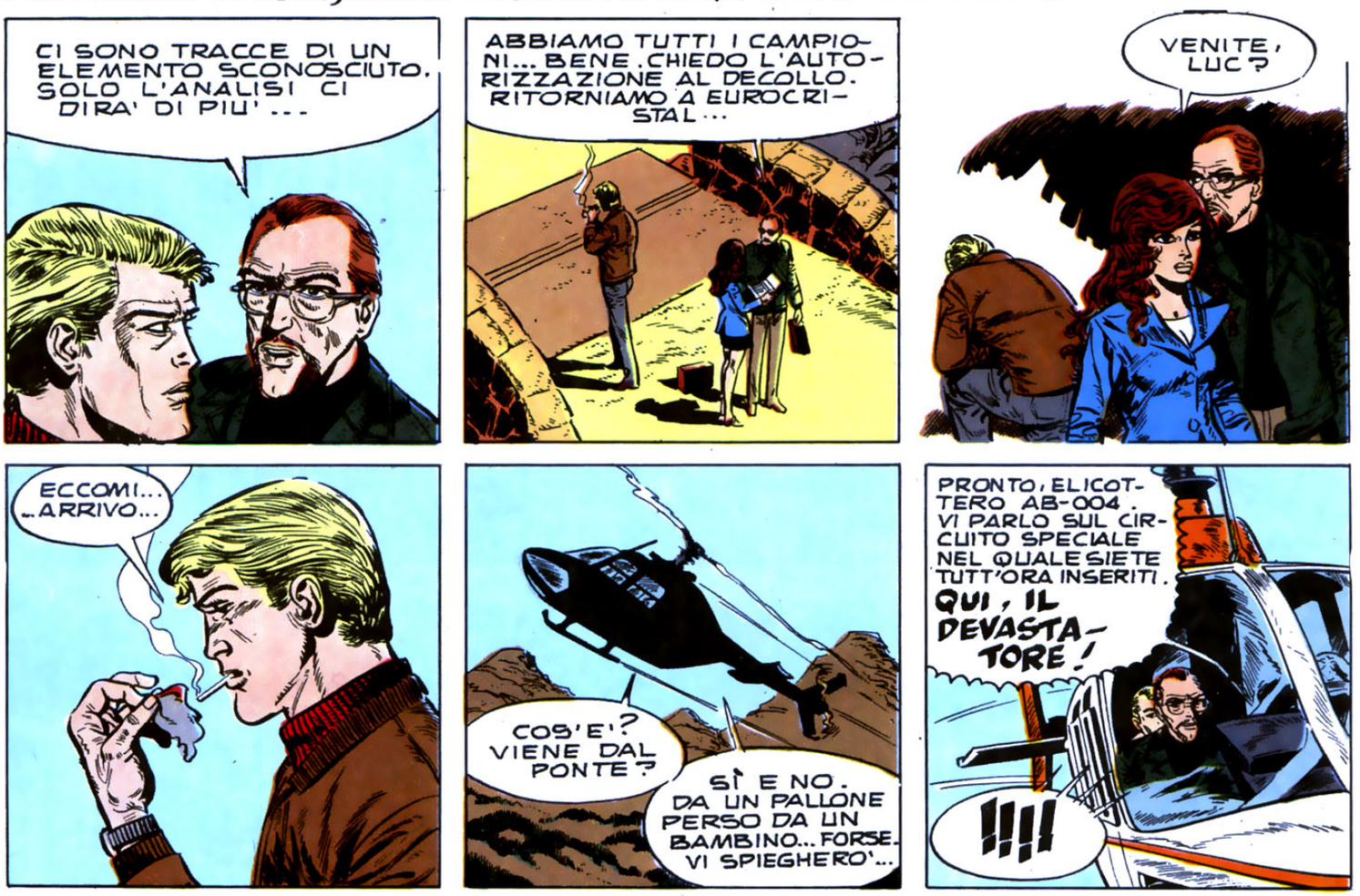
Il personaggio Zorro venne creato nel 1919 dallo scrittore americano Johnston Mac Culley col libro «La maledizione dei Capistrano». Sopra: ancora Douglas Fairbanks.

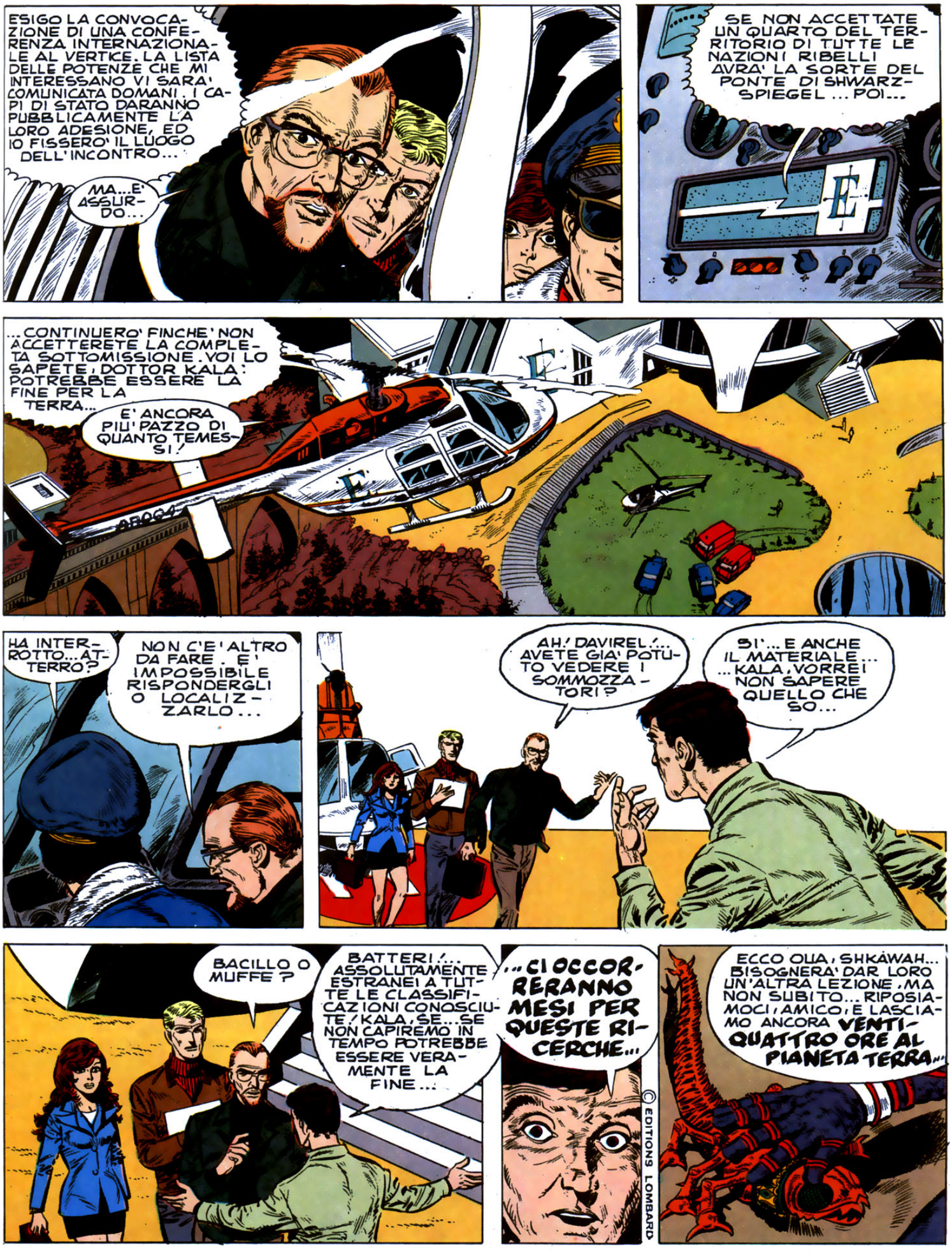
LUC ORIENT

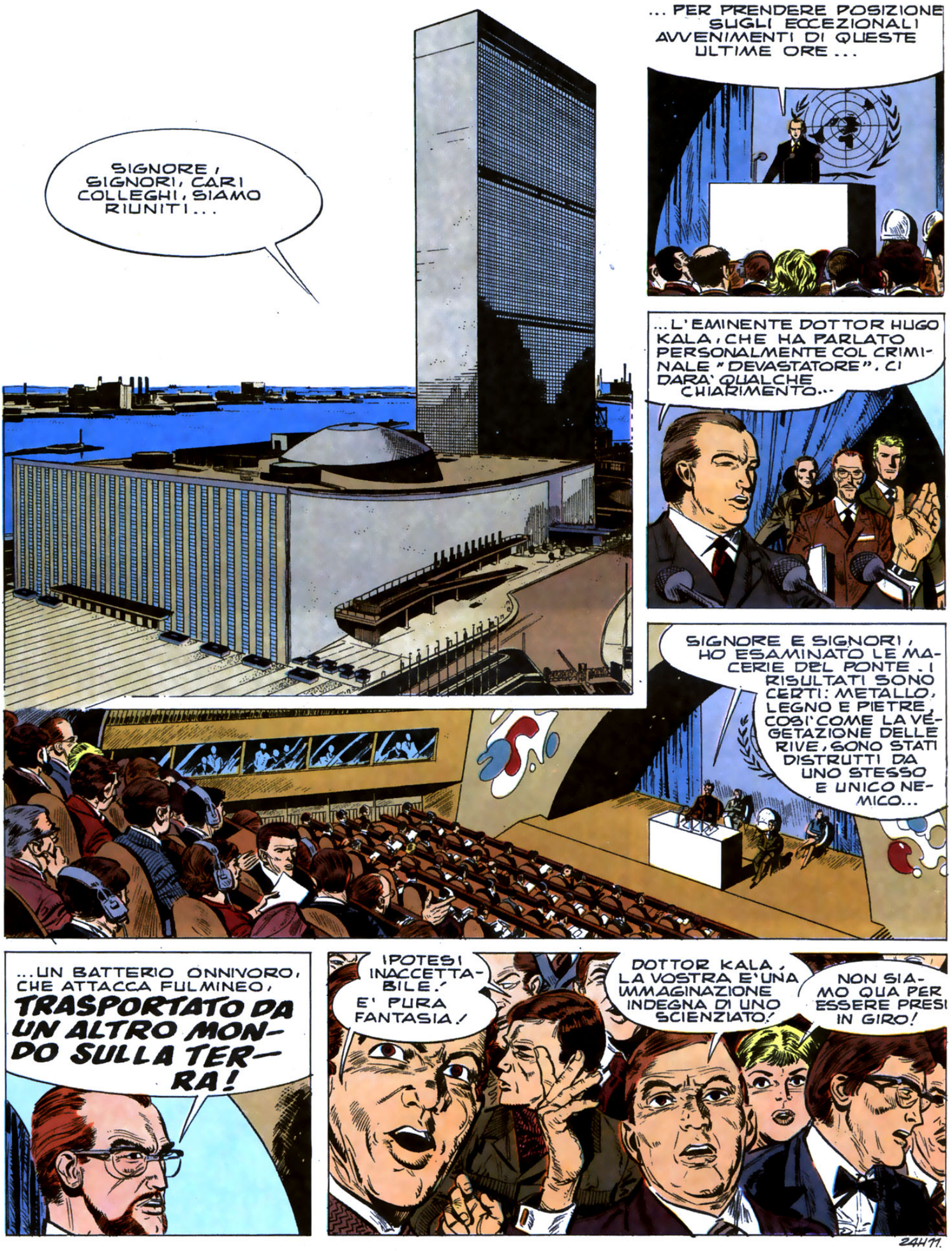
ALLARME PER IL PIANETA TERRA

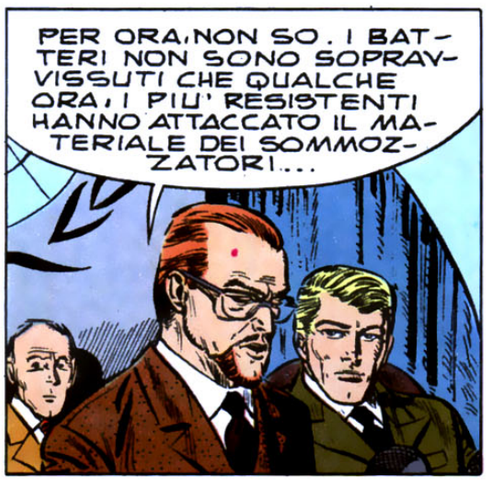
di PAAPE

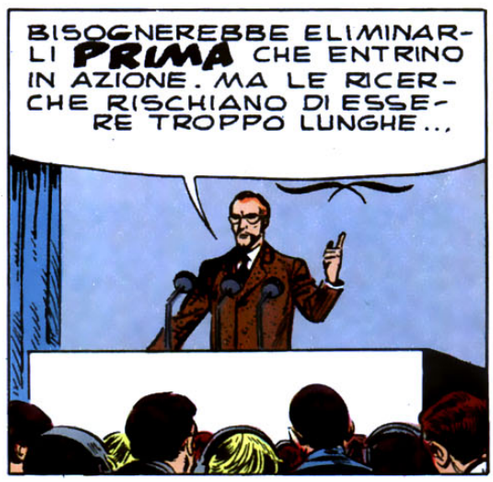
*UNO SCONOSCIUTO CHE SI FA CHIAMARE **IL "DEVASTATORE"** MINACCIA LA TERRA: HA DATO UNA PROVA DELLE SUE SPAVENTOSE CAPACITA' DISINTEGRANDO UN PONTE. **LUC ORIENT**, IL DOTTOR KALA E LORA SONO SUL POSTO...*




ESIGO LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE AL VERTICE. LA LISTA DELLE POTENZE CHE MI INTERESSANO VI SARA' COMUNICATA DOMANI. I CAPI DI STATO DARANNO PUBBLICAMENTE LA LORO ADESIONE, ED IO FISSERO' IL LUOGO DELL'INCONTRO...
MA...E' ASSURDO...
SE NON ACCETTATE UN QUARTO DEL TERRITORIO DI TUTTE LE NAZIONI RIBELLI AVRA' LA SORTE DEL PONTE DI SHWARZSPIEGEL... POI...
...CONTINUERO' FINCHE' NON ACCETTERETE LA COMPLETA SOTTOMISSIONE. VOI LO SAPETE, DOTTOR KALA: POTREBBE ESSERE LA FINE PER LA TERRA...
E' ANCORA PIU' PAZZO DI QUANTO TEMESSI!
HA INTERROTTO... ATTERRO?
NON C'E' ALTRO DA FARE. E' IMPOSSIBILE RISPONDERGLI O LOCALIZZARLO...
AH! DAVIREL!... AVETE GIA' POTUTO VEDERE I SOMMOZZATORI?
SI'... E ANCHE IL MATERIALE... ...KALA, VORREI NON SAPERE QUELLO CHE SO...
BACILLO O MUFFE?
BATTERI!... ASSOLUTAMENTE ESTRANEI A TUTTE LE CLASSIFICAZIONI CONOSCIUTE! KALA, SE... SE NON CAPIREMO IN TEMPO POTREBBE ESSERE VERAMENTE LA FINE...
...CI OCCORRERANNO MESI PER QUESTE RICERCHE...
ECCO OLIA, SHKAWAH... BISOGNERA' DAR LORO UN'ALTRA LEZIONE, MA NON SUBITO... RIPOSIAMOCI, AMICO, E LASCIAMO ANCORA VENTIQUATTRO ORE AL PIANETA TERRA...
© EDITIONS LOMBARD


SIGNORE, SIGNORI, CARI COLLEGHI, SIAMO RIUNITI...
... PER PRENDERE POSIZIONE SUGLI ECCEZIONALI AVVENIMENTI DI QUESTE ULTIME ORE...
...L'EMINENTE DOTTOR HUGO KALA, CHE HA PARLATO PERSONALMENTE COL CRIMINALE "DEVASTATORE", CI DARA' QUALCHE CHIARIMENTO...
SIGNORE E SIGNORI, HO ESAMINATO LE MACERIE DEL PONTE. I RISULTATI SONO CERTI: METALLO, LEGNO E PIETRE, COSI' COME LA VEGETAZIONE DELLE RIVE, SONO STATI DISTRUTTI DA UNO STESSO E UNICO NEMICO...
...UN BATTERIO ONNIVORO, CHE ATTACCA FULMINEO, TRASPORTATO DA UN ALTRO MONDO SULLA TERRA!
IPOTESI INACCETTABILE.' E' PURA FANTASIA.'
DOTTOR KALA, LA VOSTRA E' UNA IMMAGINAZIONE INDEGNA DI UNO SCIENZIATO.'
NON SIAMO QUA PER ESSERE PRESI IN GIRO!
24H11.





© EDITIONS LOMBARD

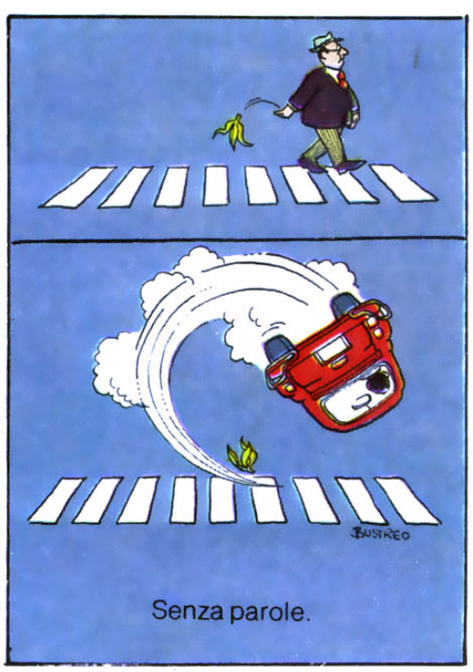
3 - CONTINUA

Senza parole.

— Abbiamo deciso di meccanizzarci nel rispetto delle tradizioni.

— E' un caso di rigetto...

— Ho detto che non voglio vederti!



Senza parole.

L'ASTUTO ULISSE

l'Odissea riveduta da Carnevali

LA CRONACA

IL GIORNALE DELL'ATTUALITA' ANNO 1 NUMERO 3

SCI MEGLIO DEL CALCIO?

DI GIGI BOCCACINI

Due cifre lette nelle pagine sportive dei giornali di un lunedì: ad Ortisei, per la giornata conclusiva della Coppa del Mondo di sci, sono stati venduti circa 32 mila biglietti; a Torino, per il confronto tra Juventus ed Inter, gli spettatori paganti sono stati 27.697. Due cifre che hanno un significato. E non tanto perché dicono con sincerità che i tifosi si stanno stancando di vedere giocar male al calcio, quanto perché dimostrano che gli interessi di chi s'appassiona allo sport vanno cambiando indirizzo: dopo il «boom» della pallacanestro ecco il «boom» dello sci.

Certo, nessun regista esperto in suspense sarebbe riuscito a combinar meglio le cose. In Val Gardena, all'ultima sfida di Coppa, si sono presentati in tre, il nostro Thoeni, lo svedese Stenmark e l'austriaco Klammer, a pari punteggio in una competizione, lo slalom parallelo, che sarà discutibile sino alla noia, ma è garanzia di spettacolo. Di superspettacolo, anzi, con due atleti a fianco a fianco che si battono l'un contro l'altro con scarti di millesimi di secondo, e la folla anche se non sa di tecnica, vede e s'entusiasma.

Lo sci, insomma, pur se gli addetti ai lavori storcono un po' il naso di fronte alla novità, ha trovato il modo pratico di scatenare il tifo e la giornata conclusiva di Coppa ne rappresenta la dimostrazione evidente. Mentre il football sembra vivere un momento di crisi, i suoi protagonisti o non s'impegnano, con la sufficienza stanchevole dei divi oppure, se si impegnano più che al calcio pensano ai calci.

Chiaro, è ora di cambiar metodo perché lo spettacolo calcistico torni ad essere spettacolo vero. E magari la lezione serva pure allo sci, sport in ascesa. Attenzione al divismo: buona parte del merito tocca sì alla classe di Thoeni e compagni, ma tocca anche alla loro semplicità, al loro slancio, ai loro volti aperti, cotti dal sole di montagna. Ragazzi che pur se guadagnano fior di quattrini, conservano il dono d'ispirar simpatia. Guai, se dovessero cambiare...

Per quanti anni ancora?

E' la quinta volta consecutiva che la Coppa del Mondo di sci rimane in Italia. Thoeni, succedendo a Gros, se l'è aggiudicata per la quarta volta. E pensare che hanno fatto un regolamento apposta per farlo perdere. Non ci sono riusciti.

E adesso che cosa inventeranno per cercare di strappare a Gustavo Thoeni la Coppa del Mondo di sci? Per metterlo in difficoltà hanno inserito nel corso della stagione appena conclusa le «combinate» che avrebbero dovuto favorire gli specialisti della libera. Invece Gustavo Thoeni ha costruito la sua quarta vittoria in Coppa del Mondo proprio con le combinate vincendole tutte. Gustavo Thoeni sta facendo fallire tutti i piani dei suoi avversari: perché è il più bravo, perché ha nervi d'acciaio, perché ha saputo assicurarsi la sua quarta Coppa in una specialità insolita, lo slalom parallelo. E anche qui ha sconfitto il suo avversario numero uno, lo svedese Stenmark, in un duello ricco di emotività. Il re della neve è lui e rischia di esserlo ancora per molto. Nella foto Thoeni con la Proell vincitrice della Coppa femminile.

SCACCHI PER 600 RAGAZZI

Oltre 600 ragazzi delle scuole medie di Milano e provincia hanno partecipato al torneo di scacchi organizzato dalla Federazione scacchistica italiana e dal Comune. Il primo premio, un viaggio in URSS per cinque persone, è toccato alla «Da Fano» di Milano.

PAG. 79

Vi presentiamo Marcello Guarducci, lo «Spitz» italiano (ha percorso i 100 m stile libero in 51''60 in vasca piccola).

IL RE DEI RE

Reza Pahlevi, sovrano assoluto dell'Iran, ha guadagnato col petrolio, nel 1974, 14.720 miliardi di lire e vuole ricostruire in Medio Oriente l'immenso impero del suo avo Dario il Grande.

La corona che porta in testa Reza Pahlevi, re dei re dell'Iran (secondo da sinistra nella foto, con la terza moglie Farah, tre dei cinque figli e la sorella Aschraf), ha 3.380 diamanti, 368 perle, cinque smeraldi e due zaffiri. Il trono su cui siede nelle grandi cerimonie è d'oro con 26.733 pietre preziose. Questo vi dà un'idea di quanto sia ricco. Ma Reza Pahlevi non è solo ricco, è anche potente. Successo al padre nel 1941, è oggi sovrano assoluto (ha abolito recentemente tutti i partiti) di un regno di 32.000.000 d'abitanti, che produce il 18 per cento del petrolio mondiale e ha incassato per questo, 14.720 miliardi di lire nel 1974. Il suo esercito è uno dei meglio armati dell'Asia e il Paese che governa sta uscendo dall'antica miseria feudale avviandosi ad essere una nazione industriale.

Reza Pahlevi, che ha 55 anni e dice di essere in comunicazione con Dio, può considerarsi il più grande re dell'Iran dai tempi in cui, 2.500 anni or sono, Dario il Grande dominava su tutti i Paesi del Medio Oriente.

UNA BICICLETTA A QUATTRO PIANI

Malcolm Clark, 32 anni, inglese, è un uomo che non si accontenta. Vuole essere diverso e stare più in alto dei comuni mortali. Per questo ha costruito, in sette mesi di lavoro, la bicicletta grattacielo, a quattro piani, che vedete nella foto, alta 2,70 metri. Per arrivare al sellino, Malcolm adopera la scaletta che appoggia sulla ruota posteriore. Ma, oltre che gigantesco, questo insolito modello di velocipede è dotato di strumenti complessi: termometro, misuratore di umidità e di velocità, radio, serbatoio per le bevande e persino un ventilatore, sul manubrio, per le giornate calde.

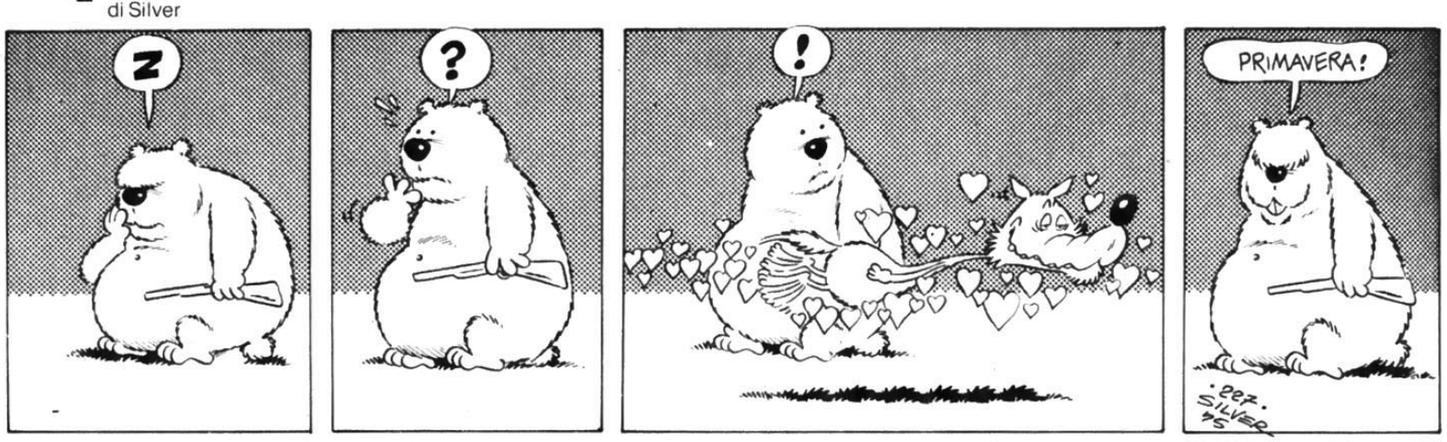
«Che aria tira lassù?»

LA GALOPPATA PIU' LUNGA DEL SECOLO

La sta organizzando negli Stati Uniti l'australiano Wilton Dickson: nel maggio del 1976 venti uomini percorreranno a cavallo, in una fantastica galoppata, 2.400 chilometri in otto giorni, da St. Joseph fino a Sacramento in California, passando, come mostra la cartina, per Topeka, Colorado Springs, Denver, Laramie, Salt Lake City e Reno. Questa iniziativa, che vuole essere un omaggio al 200° anniversario della fondazione degli Stati Uniti, si propone di ripristinare, per un'ultima volta, l' «Old Pony Express», cioè il servizio postale istituito nel 1861, per portare le lettere da St. Joseph alla California. Questo servizio durò solo 18 mesi: uno dei corrieri fu il famoso Buffalo Bill. Il tempo più breve impiegato a percorrere questo tragitto fu di sette giorni.

Lupo Alberto

di Silver



NECESSARIA UNA VENTATA DI NUOVO

QUANDO UNA VERA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA ?

Le modifiche che dovevano essere portate alla scuola media tre anni dopo la unificazione non sono ancora state fatte. Cambierà qualcosa con l'entrata in vigore dei decreti delegati?

La cosiddetta «nuova» scuola media unica è entrata in funzione ormai da più di 11 anni. La legge che la istituiva fissava un periodo sperimentale di tre anni, dopo di che una commissione di «saggi» doveva suggerire i cambiamenti dettati dalla esperienza. I «saggi» però si sono già ritrovati con la barba bianca e di riforma della scuola media si sta ancora solo parlando. Intanto i ragazzi vi arrivano, vi trascorrono bene o male tre anni e se ne vanno. Alcuni di loro, i primi a frequentare la scuola media unica, potrebbero essere già papà. Forse saranno i loro figli ad avere una scuola veramente riformata. Per ora si continua con il nozionismo, coi voti dati con il bilancino da farmacista, coi libri di testo a dir poco antiquati, con gli insegnanti che cambiano anche più volte in un anno in barba alla continuità didattica, coi sussidi didattici scarsi o inesistenti, con una scuola avulsa dall'ambiente in cui opera e che per i molti suoi difetti causa la dispersione proprio di quegli alunni che ne avrebbero più bisogno.

PENSIERI PROIBITI

«Verso le undici del mattino, dopo aver vagato per le camerate in cerca degli ultimi compagni da salutare, andai senza fretta nel corridoio della direzione a leggere i risultati degli scrutini. Il voto più alto che avevo riportato era un cinque. Figuravo rimandato da una fila di tre e di quattro all'anno dopo, come se di classi non ne avessi già ripetute un paio e potessi invecchiare in quel collegio, dove i miei mi mandavano a fatica...

«Quel pomeriggio sarebbe arrivato mio padre, coi soldi nel portafogli per pagare l'ultima rata della retta. Viaggiava dal mattino, sul battello, per venirmi a prendere... Niente più mi interessava... Il battello, che era di quelli a nafta, piccoli e malsicuri... quando virò per l'accostata che doveva portarlo a ridosso dello imbarcadero, sembrò inclinarsi da un lato e per un attimo sperai che si capovolgesse... per qualche falsa manovra. Invece il natante si raddrizzò...»

da «L'uovo al cianuro» romanzo di Piero Chiara Arnoldo Mondadori ed.

LA VOSTRA VOCE

TROPPI CAMBI DI INSEGNANTE

Siamo vostri lettori e frequentiamo la 2ª media. Quest'anno, quando siamo tornati a scuola dopo le vacanze estive, ci siamo trovati senza il nostro professore di italiano, perché, essendo piuttosto anziano e in precario stato di salute, era ormai andato in pensione.

Fino a metà novembre siamo rimasti in balia delle insegnanti degli altri corsi, poi è finalmente arrivata la sostituta. Siamo stati fortunati perché è un angelo: è giovane, comprensiva, atta al colloquio, piena di iniziativa e sa intrattenerci piacevolmente su ogni argomento. Ma, nonostante questo, non essendo di ruolo, l'anno prossimo sarà quasi sicuramente trasferita. E sì, perché se arrivasse qualcun altro con un punteggio più alto... Ma a noi cosa interessa il «punteggio»? Forse il «punteggio» fa la persona? Decreti delegati, riunioni, assemblee: possibile che nessuno ci possa aiutare?

Sì, la responsabilità è del provveditorato: ha tanti problemi più importanti e delicati, ma come può calpestare il nostro affetto di scolari?

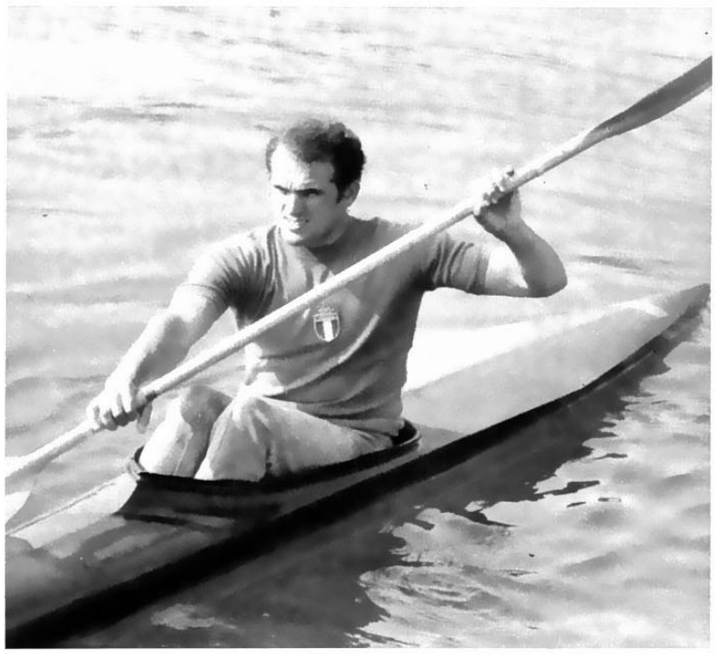
Possiamo sperare di ritrovare la nostra insegnante il 1° ottobre, sperare che quello di giugno non sia un addio?

O, forse, se il prossimo anno ne dovesse venire un'altra dovremmo dirle che non la vogliamo... Sarebbe ingiusto nei confronti di una persona che non lo meriterebbe, ma noi non vogliamo cambiare insegnante perché questa è tanto brava.

La preghiamo di pubblicare questa lettera perché purtroppo questo problema tocca molti degli scolari italiani. (Paola, Franco, Maddalena e Fiorella della Media Pavoni)

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Con la elezione degli organi collegiali nella scuola, fatto di vera democrazia, entra in funzione anche il famigerato «consiglio di disciplina». Solo le scuole elementari ne sono salve. Il consiglio di disciplina esiste pure nella scuola media, anche se questa appartiene alla fascia della scuola obbligatoria e dovrebbe essere in tutto e per tutto eguale alla scuola elementare. Il consiglio di disciplina ha il compito di affibbiare (in termine giuridico «irrogare») punizioni agli alunni. Questa specie di «tribunale speciale» è composto di due genitori, due docenti e del capo d'istituto che lo presiede. E' stato criticato da tutti. In materia disciplinare si chiede che sia chiamato a giudicare il consiglio di istituto, molto più numeroso e rappresentativo del contestato consiglio di disciplina.



Pochi soldi al campione

A Oreste Perri, il titolo mondiale di canoa frutta solo 45 mila lire al mese. Che differenza con altri sport!

Oreste Perri (nella foto), 24 anni, cremonese, è campione del mondo di canoa sui 10.000 metri. Quel titolo gli frutta la bellezza di 45 mila lire mensili, con le quali, secondo la Federcanottaggio, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.
Per difendere il suo titolo, Perri si deve allenare cinque ore al giorno e gli è impossibile aiutare suo padre, meccanico. Ma per gli sport poveri, evidentemente, non c'è la possibilità nemmeno di garantire ad un atleta un adeguato rimborso spese. E così Perri deve pensare a tutto da solo: lavorare, aiutare suo padre, allenarsi e magari vincere un altro titolo mondiale. Senza ricevere compensi per la sua attività. Per carità: lui non è un calciatore. Poi ci si lamenta se gli sport minori siano poco seguiti.

SVELATI I «SEGRETI» DEL MUSCOLO

I muscoli sono stati i protagonisti di un congresso promosso dalla Federazione italiana di atletica leggera. Particolarmente interessante è stato l'intervento dell'ungherese Koltaj il quale ha suggerito un tipo di allenamento che alterni esercizi al bilanciere ad esercizi con gli attrezzi (disco, giavellotto ecc.). In questo modo, assicura Koltaj, si potranno raggiungere risultati migliori. Lo dice un rappresentante della scuola d'Oltrecortina. Bisogna credergli!

ENCOMIABILE

Joseph Pardo, 51 anni, è cieco, ma partecipa, non senza successo, alle gare di corsa. Eccolo nella foto con l'indispensabile bastone, accompagnato da una donna in bicicletta, a New York, a Central Park durante una corsa sulla distanza di 5 miglia (circa 8 km). Il suo coraggio e la sua determinazione sono, occorre dirlo, encomiabili.

CINQUE INCONTRI IN UNA SERA

George Foreman, ex campione dei pesi massimi, incontrerà ben cinque pugili uno dopo l'altro.

Il ventisettenne ex campione del mondo dei massimi cerca di imitare Cassius Clay per ritornare sul trono che ha occupato fino a poco tempo fa. Incontrerà, il 26 aprile, a Toronto, cinque avversari uno dopo l'altro. Alonzo Johnson, 38 anni; Pedro Agosto, 29 anni; Mc Donald Foster, 33 anni; Terry Daniels, 26 anni; Boone Kirchman, 30 anni. Foreman è sicuro di farcela.

Lupo Alberto

di Silver

All'ombra dei fratelli

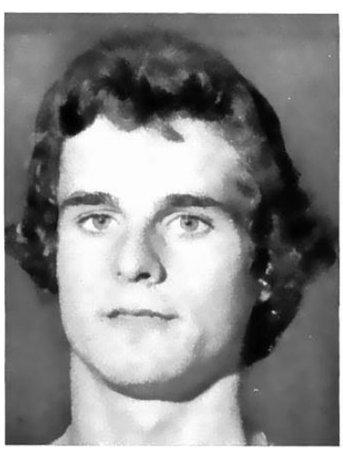
Felice Agostini e Paolo Bonera, rispettivamente fratelli di Giacomo e Gianfranco, inseguono anch'essi il successo. I loro cognomi sono già famosi, vedremo,

Il motociclismo vive di appassionanti duelli. La folla s'entusiasma quando «vive» la lotta tra due o più campioni. Giacomo Agostini per avere vinto troppo, per essersi trovato di colpo senza rivali quand'era in sella alla MV ha sì entusiasmato i suoi tifosi, ma ha finito con lo stancare i semplici appassionati. L'interesse per il motociclismo s'è ridestato quando Agostini, che resta sempre il numero uno, ha trovato avversari capaci di impegnarlo e anche di batterlo. La stagione 1975 vivrà della sfida di Agostini su Yamaha contro i portacolori della MV, Phil Read e Gianfranco Bonera (che tuttavia per un po' di tempo non correrà, a causa di un infortunio). La passione della moto ha contagiato anche i fratelli dei due celebri centauri, che, per ora, cavalcano mezzi meno potenti di quelli dei fratelli. Non solo, ma Felice Agostini (anni 19) e Paolo Bonera (anni 28) corrono per la stessa marca, la Yamaha. Non sono fuoriclasse come i fratelli maggiori, forse non lo diventeranno mai ma anche fra di loro è sempre aperta la sfida.

In alto: Felice Agostini (a destra) assieme a Giacomo. Qui sopra: Gianfranco Bonera, ritratto col fratello Paolo (al centro). Felice è quello che ha le maggiori probabilità di imporsi data la giovane età.

LO "SPITZ" ITALIANO

In Italia abbondano i calciatori, perché i ragazzi sono attratti dal facile guadagno. E poi imparare a giocare è facile: basta un pallone e un pezzetto di prato. Per essere bravi nuotatori, le doti naturali non bastano. Occorre un allenamento quotidiano intenso, massacrante. E in Italia, si sa, di piscine ce ne sono poche. Chi vuole davvero diventare «qualcuno» è costretto ad andare a Roma, all'Acquacetosa. E' il caso di Marcello Guarducci (nella foto), trentino trapiantato a Roma per necessità sportiva. E appena ha avuto la possibilità di effettuare allenamenti veri, quotidiani, eccolo balzare a livelli mondiali. In vasca piccola (25 metri) ha corso i 100 metri in 51''60. Il record mondiale di Spitz, statunitense, è di 51''22 (in vasca grande di 50 m.). D'accordo, il tempo ottenuto da Guarducci, proprio per via della vasca piccola non può costituire un record. Tuttavia il gigante trentino (alto 1,86 m, peso 74 kg) è sulla strada buona per inserirsi nella cerchia dei grandi nuotatori statunitensi, australiani, tedeschi, sovietici. Nato l'11 luglio 1956 frequenta una scuola per geometri.



QUAL E' L'ETA' GIUSTA PER DIVENTARE CAMPIONI?

Nel calcio, nel ciclismo, nel basket e in altri sport, la soglia dei trent'anni rappresenta il limite oltre il quale si è considerati «vecchi». Nel nuoto, nella ginnastica, nel pattinaggio, addirittura, si può diventare campioni a quattordici anni e superati i venticinque si è autorizzati a pensare alla pensione. Ovviamente non è possibile stabilire l'età precisa in cui si deve iniziare e quella in cui si deve smettere, sono limiti che variano secondo la parabola di maturazione fisica e psichica dell'atleta. Negli ultimi anni, comunque, si è manifestata la tendenza ad anticipare termini di inizio e fine che sembravano ormai consolidati. La dimostrazione viene anche dal pugilato in cui non sono rari i campioni giovani.

Il messicano Alfonso Zamora ha conquistato il titolo dei gallo a soli vent'anni. Non era mai capitato prima. Eccolo nella foto atterrare Soo Hwan Hong.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Andreini
Gigi Boccacini
Nicola D'Amico
Ferruccio de Bortoli
Renato Frascoli
Gianfranco Josti
Mario Minini
Gianfranco Moriondo
Bartolo Pieggi
Piero Zanotto

Francesco Moser non teme i belgi

Il ciclismo italiano si sta rinnovando e ci sono dei giovani, come Francesco Moser, 23 anni, che suscitano gli entusiasmi dei tifosi per il loro coraggio e per il loro promettente avvenire.

Francesco Moser va a sfidare i belgi sul loro terreno. Il valoroso capitano della Filotex ha deciso di partecipare quest'anno alle corse valide per la Coppa del Mondo a squadre che si disputano in Belgio e in Francia e così lo vedremo alla partenza del Giro delle Fiandre, della Gand-Wevelgen, della Parigi-Roubaix, della Freccia Vallona. Corse importanti, terribili per molti fattori: il freddo, il vento, il pavé. Sono i terreni preferiti dai belgi, eppure Francesco Moser, dopo il brillante secondo posto alla Sanremo, non esita a sfidarli. Imprudente? No, coraggioso, deciso a far valere la sua classe, il suo slancio. Del resto già lo scorso anno ha strappato ammirazione a tutti perdendo la Parigi-Roubaix solo per sfortuna: una brutta caduta a pochi chilometri dal traguardo. Il ciclismo italiano si rinnova e Francesco Moser, insieme con Giambattista Baronchelli, è deciso a dare battaglia ai fortissimi belgi, capeggiati da Eddy Merckx, anche sulle loro «impossibili» strade.

Francesco Moser, ottimo secondo dietro Merckx alla Milano-Sanremo, intende dare battaglia a Eddy anche in Belgio.

PERCHE' ACCUSANO IL CALCIO ITALIANO?

Il «Sunday Times» ha ripreso la campagna denigratoria contro le squadre italiane. Come mai?

Con un titolo a sensazione, «Gli anni d'oro delle partite truccate», recentemente il «Sunday Times» di Londra ha ripreso a sparare a zero sul calcio italiano scagliandosi contro Juventus, Milan e Inter, ree di illeciti sportivi negli anni Sessanta. E i tedeschi, in occasione della partita Juventus-Amburgo per la Coppa UEFA, hanno copiato gli inglesi accusando gli italiani di «comprare» gli arbitri. Perché questa campagna denigratoria? Che cosa temono inglesi e tedeschi? E soprattutto, a chi giova? La cosa non convince molto.

ULIANA COLONNA DEL CANESTRO

Il basket e le buone letture, Esenin e Puskin gli autori preferiti, hanno aiutato Uliana Semionova a ritrovare la serenità.

Nel basket Uliana Semionova (nella foto) ha trovato una ragione di vita. Ha 23 anni, pesa 123 chili, ha il 52 di scarpe ed è alta m 2,12. E' davvero una ragazza diversa e questo le ha creato non pochi problemi. Per questo Uliana è una ragazza triste: pur tra ragazze alte lei è altissima, una vera torre. E' la cestista più alta del mondo. Pivot della nazionale sovietica e del Daugawa di Riga, una città della Lettonia, grazie al basket e alle buone letture ha ritrovato un certo equilibrio.

Lupo Alberto

di Silver

AVEVA UNA FIONDA: ARRESTATO

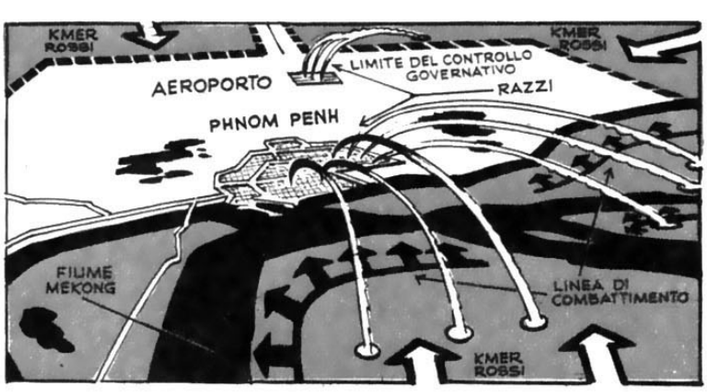
Ecco come veniva usata la fionda, un'arma di materiale elastico, nell'antichità.

Il 10 marzo scorso è stato arrestato a Bologna un giovane di 19 anni. Motivo? Aveva in tasca una fionda: un'arma cosiddetta impropria. Quando si parla di armi, si pensa di solito ai micidiali congegni moderni, ma in realtà la fionda, come arma, ha una storia secolare. E' stata inventata dall'uomo più di 10.000 anni fa ed è stata usata come arma pericolosissima fino al XVII secolo della nostra era. Un bravo fromboliere riusciva a scagliare un proiettile anche a più di quattrocento metri con apprezzabili risultati!

ULTIMI GIORNI DI PESCA ALL' ESQUIMESE

E' cominciata la primavera ed anche nelle regioni più settentrionali i ghiacci accennano a sciogliersi. Ma i coreani della foto approfittano del fatto che il fiume Han, che passa per la capitale Seul, è ancora gelato per fare gli ultimi tentativi di pesca all'eschimese. Il metodo è antico: si fa un buco nel ghiaccio, si getta l'esca e si aspetta che il pesce abbocchi.

PHNOM PENH CITTA' ASSEDIATA



L'assedio dei turchi all'isola di Candia occupata dai veneziani durò 21 anni, dal 1648 al 1669. L'assedio a Phnom Penh, capitale della Cambogia, dove è in corso da cinque anni una guerra civile tra forze regolari e ribelli comunisti chiamati Khmer rossi, dura soltanto dal 1973, ma con effetti più disastrosi. Nella città, ora completamente circondata come mostra la cartina, vivono 2.500.000 persone. Ogni giorno ne muoiono alcune centinaia per la fame e per le bombe.

Vacanze-Studio all'estero con C.L.I.-Eurolanguage

I ragazzi, seriamente impegnati ad affrontare il loro avvenire, debbono rendersi conto che il conoscere le lingue straniere, in forma spigliata e sicura, è una condizione fondamentale per la loro riuscita. Dette lingue però possono trovare sui banchi di scuola soltanto un buon avviamento al loro apprendimento. Per impararle in forma parlata, e cioè nelle loro flessioni e nei loro costrutti, è indispensabile soggiornare all'estero per qualche periodo. Ma come fare? A chi ci si deve rivolgere?

Per rispondere a questi interrogativi è sorto a Milano il **Centro Linguistico Internazionale** che da anni svolge questa sua particolare attività, riscuotendo ovunque ampi consensi. I ragazzi d'ambo i sessi che desiderano programmare le loro vacanze in questo senso, debbono tuttavia tenere presente: i Paesi stranieri nei quali potranno soggiornare, il programma delle loro giornate e le formule di sistemazione.

I Paesi stranieri prescelti dal Centro Linguistico Internazionale sono: Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Malta, e Stati Uniti. Le località prestabilite sono tra le più suggestive e permettono di alternare attività di studio con sport di diverso genere e con gite turistiche. In Inghilterra, ad esempio, i centri di «vacanze-studio» sono nei dintorni di Londra, e precisamente nelle verdeggianti contee del Surrey, del Kent, del Middlesex, del Sussex, ecc. In Francia invece hanno sede sulla Costa Azzurra e precisamente a Cannes, ed in Borgogna. Per i giovanissimi dagli 8 agli 11 anni è previsto anche un centro di « vacanze-studio » nelle Alpi francesi, e precisamente a Méribelles-Allues, in uno chalet della Savoia.

Il programma di ogni giorno prevede tre ore di lezione al mattino di lingua straniera a diversi livelli, e cioè per principianti, per coloro che già conoscono un poco la lingua straniera (a livello medio) e per coloro che desiderano perfezionarla. I pomeriggi invece sono impegnati per sport di diverso genere, per visite guidate, brevi gite e conferenze. Una escursione settimanale è prevista per conoscere i luoghi più caratteristici del soggiorno.

Le formule di sistemazione sono due, e cioè presso famiglie private opportunamente selezionate o presso « Colleges » e « Residenze Universitarie ». Queste formule, oramai collaudati da una lunga esperienza, costringono gli ospiti a parlare la lingua straniera e nel medesimo tempo consentono di conoscere le abitudini e le tradizioni del Paese straniero prescelto.

Per ogni informazione ed iscrizione:
CENTRO LINGUISTICO INTERNAZIONALE (C.L.I.)
MILANO (20122): corso Vittorio Emanuele 13 - tel. 79.38.82
TORINO (10123): Librairie Française - via Lagrange 21/B - tel. 53.43.78
FIRENZE (50123): via della Spada 1 - tel. 27.09.09
ROMA (00153): C.I.A.S. - v.le Trastevere 60 - tel. 58.55.46

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cerco punti Mira Lanza in cambio di giornalini vari. **Bettina Tesi - Via Cairoli 7 - 50047 Prato.**

Cedo poster di Lucio Battisti. **Campagnani Manuela - Via dei Pioppi 2 - 21029 Vergiate.**

Vendo bellissimo plastico treno scala N completissimo, scambi elettromagnetici, illuminazione. Cerco radiocomando per aerei 3/6 o 4/8 e motore a scoppio per aerei 3,4/3,7 cc. **Giosuè Boetto - Via Moisè Loria 27 - 20144 Milano.**

Vendo o cambio con monete antiche o straniere, racchette da ping-pong Butterfly lisce o dentellate nuove. **Argento Arcangelo - V. Cadamosto 8 - 20129 Milano.**

Cerco da ragazza di Genova bambola Barbie in ottimo stato in cambio della bambola Dawn con vestiti e accessori. **Paola Franchelli - Via Napoli 37 A/6 - 16134 Genova.**

Vendo gioco della Clementoni «Mondo papero» seminuovo e soldatini Airfix e Atlantic in scala 1/32. **Leone Maurizio - Via Torresi 117 - 60100 Ancona.**

Vendo motocicletta «Gipsy» per bambini di 6-7 anni in buone condizioni. **Carlo Benatti - Vic. Stella 6 - Verona.**

Cerco autoadesivi. **Valtellina Roberto - Via Piave 8 - 38100 Trento.**

Cedo dischi «E mi manchi tanto», «Un'altra poesia», «Minuetto». Eventuale scambio. **Silvia Panizza - Via Marconi 5 - 22054 Mandello Lario.**

Cerchiamo minerali, fossili e farfalle di ogni genere. **Club degli hobby - Via M. Pagano 110 - 85050 Brienza.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Vorrei scambiare adesivi. **Roberta Farulli - V.le Cadorna 79/F - 50129 Firenze.**

Scambio autoadesivi. **Gnappi Guglielmina - Via Pelizzari 4 - 43100 Parma.**

Cedo vagoni, locomotori, binari, accessori trenino Lima e tutto il necessario per la costruzione di un pittoresco plastico. **Croce Luigi - Via Adria 20 - 35100 Padova.**

Cedo n. 5 copie di «I Fantastici 4»; nn. 1-3 «Thor»; nn. 76-77 «Devil». **Maggiore Daniele - Via A. Doria - 00048 Nettuno.**

Cerco giornaletti «Comandante Mark» nn. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 11, 17, 37, 38, 39, 40, 47, 51, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 72, 76, 82, 85. **Paola Alberganti - Via Carlo Pisacane 20 - 15100 Alessandria.**

CERCANO ANIMALI

Cerco gatta giovane nera o grigia o tigrata, già educata. **Chiappa Valerio - V.le Romagna 13 - 20133 Milano.**

Regalo cagnetta fulva di tre mesi. **Capezzuoli Niccolò - Via Panama 77 - 00198 Roma.**

Cerco cucciolo maschio dalmata. **De Poli Carla - Via Baccari 1/A - 45026 Lendinara.**

Desidererei in regalo un boxer femmina marrone. **Paola Alberganti - Via Pisacane 20 - 15100 Alessandria.**

Desidererei in regalo un cucciolo di pastore tedesco. **Sandro Fois - Via Marmilla 15 - 09040 Furtei.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

Volate Revell®!

costruitevi la vostra squadriglia

Questa è la scatola di montaggio Revell del MIG 21 PF/PFM, il jet caccia intercettatore più diffuso nei paesi comunisti.

Inviando L. 400 in francobolli alla **Kosmos** - Via Mestre 3 - 20132 Milano riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della Vostra zona.

KOSMOS **la gioia del tempo libero**

Caratteristiche
- Calotta montata su cardini
- Carlinga dettagliata
- Figura del pilota e sedile particolareggiati
- Posizioni variabili del carrello di atterraggio
- Ruote movibili
- Due missili infrarossi aria/aria
- Motore e Postcombustione dettagliati e smontabili: RD-11 Turbojet a due bobine

E' questo uno dei 156 modelli Revell che potrete costruirvi **facilmente.** La scatola completa di istruzioni e dei segni distintivi costa L. 5.900.

CREDETE NELLE STELLE?

I nati nella settimana dal 7 al 13 aprile sono sotto il segno dell'Ariete. Hanno un temperamento vivace, ricco di interessi e di voglia di vivere. Sanno affrontare i periodi critici, ma crollano se restano inattivi. Pericolosi in tal caso, i colpi di testa.

ARIETE
21 marzo-20 aprile

AFFETTI: La tua prepotenza rischia di essere monotona. SCUOLA: Differenti punti di vista con i compagni, ma a tutto si rimedia. FORTUNA: Non siate pessimisti. SALUTE: Leggero malessere.

TORO
21 aprile-20 maggio

AFFETTI: Non ti arrendi mai e questo vi rende fortissimi. SCUOLA: Batticuore per qualcosa che deve avvenire, ma non sai bene in quale direzione. FORTUNA: Va meglio. SALUTE: Riflessi pronti.

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

AFFETTI: Sei di una estrema logica, però sii più paziente con chi non ha risolto i suoi problemi. SCUOLA: Difficoltà che saprai rimontare, con idee valide. FORTUNA: Sostenuta. SALUTE: Bene.

CANCRO
22 giugno-22 luglio

AFFETTI: Perdi la calma e la possibilità di una riconciliazione. SCUOLA: Non disperdetevi: concentratevi meglio e avrete successo. FORTUNA: Pretendi troppo. SALUTE: Non c'è male.

LEONE
23 luglio-23 agosto

AFFETTI: Scoprite di essere soli e accuserete gli altri di ciò che avrete voluto. SCUOLA: Non perdete l'orgoglio che vi ha sorretto finora. FORTUNA: E' vicina. SALUTE: Attenzione alle cadute.

VERGINE
24 agosto-22 settembre

AFFETTI: Riuscirai a chiarire il tuo punto di vista in casa, ma non puoi evitare qualche complicazione sentimentale. SCUOLA: Fate attenzione se volete recuperare. FORTUNA: Bene. SALUTE: Valida.

BILANCIA
23 settembre-22 ottobre

AFFETTI: Non creare degli schemi troppo duri, finirai per non trovarsi soli e isolati. SCUOLA: Hai qualche attenuante, ma persevera. FORTUNA: Difficile manovra. SALUTE: Molta stanchezza.

SCORPIONE
23 ottobre-22 novembre

AFFETTI: Le esperienze sono negative solo in apparenza, dopo saprai agire con più cautela. SCUOLA: Devi accettare anche la sconfitta. FORTUNA: Scombinata. SALUTE: Pratichi poco lo sport.

SAGITTARIO
23 novembre-21 dicembre

AFFETTI: Riceverai un regalo importante, quasi una riconciliazione. SCUOLA: Se hai delle rimostranze da fare, meglio sapere le cose fino in fondo. FORTUNA: In attività. SALUTE: Modera l'attivismo.

CAPRICORNO
22 dicembre-20 gennaio

AFFETTI: Il tuo pessimismo non aiuta a risolvere niente: più entusiasmo, su! SCUOLA: Se non accade niente altro puoi dire di avercela fatta. FORTUNA: Vicina. SALUTE: Niente male.

ACQUARIO
21 gennaio-19 febbraio

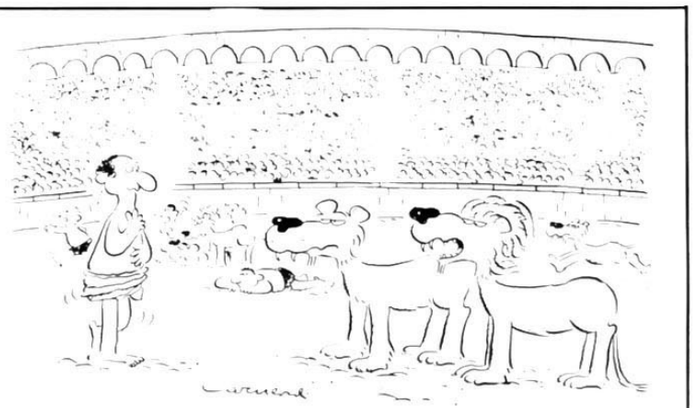
AFFETTI: Maggiore coerenza. SCUOLA: Andrà meglio un' altra volta: ma come se non apri un libro? FORTUNA: Tenebrosa. SALUTE: Troppa pigrizia.

PESCI
20 febbraio-20 marzo

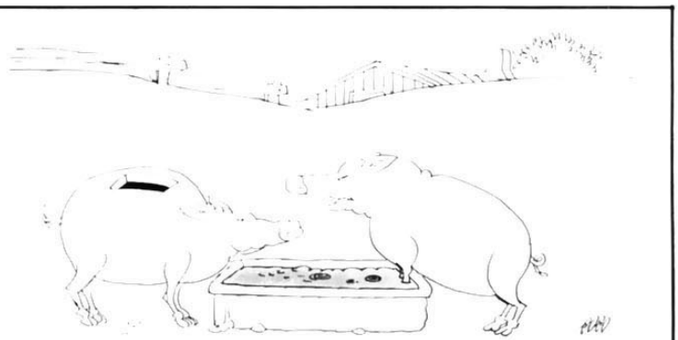
AFFETTI: Vuoi continuare, ma chi te lo fa fare? Meglio un taglio netto. SCUOLA: Non essere troppo pignolo, se poi non accetti osservazioni. FORTUNA: Può aiutarti. SALUTE: Buona forma.

A cura di LIA CANTONI

— Mi hanno rubato le pecore che conto alla sera per addormentarmi...



— Quello lì, un giorno, mi levò una spina dalla zampa: mangiatelo tu...



— Il ministro del Tesoro ha convinto anche te all'economia...

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. Interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, tel. 266.612. - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: p.zza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

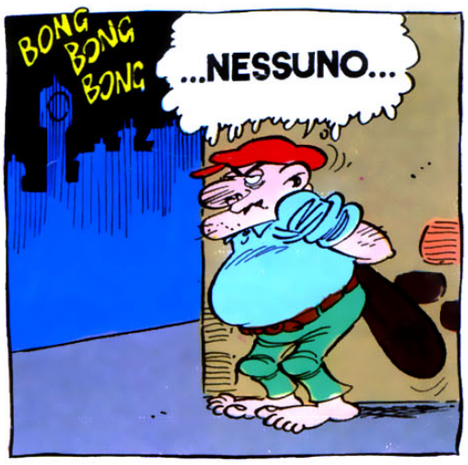
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D. M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F. B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs.

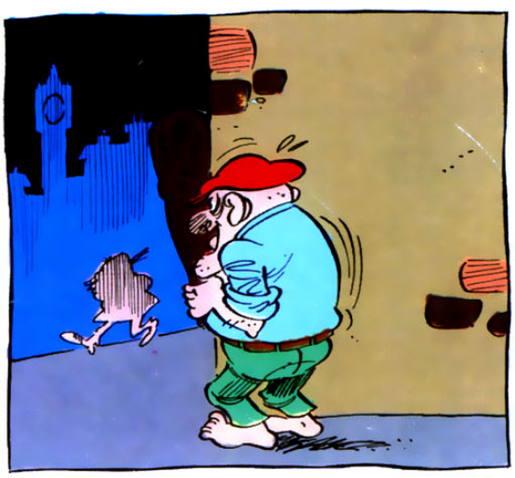
Spedizione in abbon. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

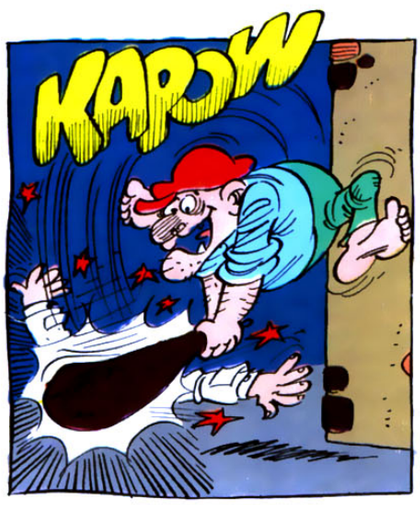
Direttore responsabile: **ALFREDO BARBERIS** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.a.s.

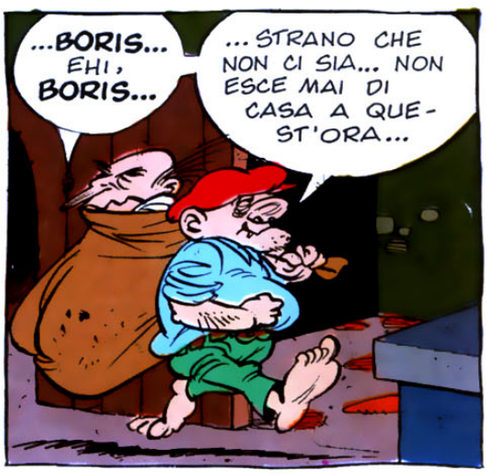
ZIO BORIS

di CASTELLI
e FAGARAZZI









ZIO BORIS, CREATO DA CASTELLI E PERONI